

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M.*
270/2004)

in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Song Meiling, Madame Chiang Kai-shek

Relatore

Prof. Laura De Giorgi

Correlatore

Prof. Guido Samarani

Laureando

Veronica Onesti

821175

Anno Accademico

2012 / 2013

Indice

p.i *Introduzione*

1 I. Da Song Meiling a Madame Chiang Kai-shek

- 2 1. La famiglia
- 6 2. Gli anni dell'infanzia
- 8 3. College negli Stati Uniti
- 12 4. Il ritorno a Shanghai
- 16 5. Chiang Kai-shek
- 21 6. Il matrimonio

26 II. Da Madame Chiang Kai-shek a Dragonlady

- 26 1. Il decennio di Nanchino
- 33 2. Movimento Nuova Vita
- 39 3. L'incidente di Xi'an
- 44 4. L'impegno durante la guerra
- 56 5. La questione indiana
- 58 6. Incontro con l'America

61 III. Da Dragonlady a First lady in esilio

- 61 1. Tour negli Stati Uniti
- 71 2. Conferenza del Cairo
- 74 3. Dragonlady
- 80 4. Guerra civile cinese
- 84 5. Lobby cinese
- 87 6. Vittoria comunista

89 IV. First lady in esilio

- 89 1. Il sostegno americano
- 93 2. Meiling e Ching-kuo
- 98 3. Rapporti con gli Stati Uniti
- 101 4. Le Nazioni Unite
- 110 5. Taiwan
- 112 6. Ultimi anni

115 *Conclusioni*

119 *Indice fotografico*

120 *Bibliografia*

宋美龄，蒋介石夫人

宋美龄(1897—2003)是中华民国第一夫人之一，中国国民党总裁、军事委员会委员长，任中华民国总统蒋中正第四任妻子。曾任中国国民党中央评议委员会主席团主席、中国国民党中央妇女工作委员会指导会议指导长、天主教辅仁大学复校第二任董事长及名誉董事长。在近代中国历史与对中美关系影响深远。

这篇论文的内容介绍宋美龄的生活，共和国的时候在她促成下中国的变化比较大了，特别在全国妇运运动和中美关系。

中国近代实业家兼革命党人宋嘉澍的三女儿。美龄父亲是著名传教士(今卫理公会)，是孙中山革命支持者。父亲宋嘉澍，中国海南岛文昌人，在北卡州三一学院读书。后转学范德堡大学，于1885年底，完成了神学学位他返回中国后在上海居住，成为实业家及传教士，在上海开设美华印书馆印刷圣经。后创中国耶稣教自立教会。美龄母亲倪桂珍出身上海名门望族，其母系祖先是明末大学徐光启(罗马天主教基督徒)。

生于上海，宋美龄在六兄弟姊妹中排行第四，两位姐姐宋霭龄、宋庆龄分别比她年长8岁和4岁，哥哥宋子文，两位弟弟宋子良、宋子安。这个家族西方教育和基督教的印象在美龄的生活越来越深远。

1903年，宋美龄就读上海三一堂女塾。五年后，宋美龄与宋庆龄同赴美国留学，毕业于美国马萨诸塞州韦尔斯利大学。1917年回到中国，马上在上海基督教女青年会担任英语教师，后任上海工部局儿童劳工工作委员会委员秘书。

蒋中正与宋美龄在上海孙中山和庆龄宅见面后(1915年姐姐宋庆龄和孙中山结婚了)，便追求美龄。由于蒋已婚，并信仰佛教，倪桂珍强烈反对他们交往，要蒋先与所有妻子、侍妾解除婚约。

1927年4月12日，国民革命军总司令蒋介石进驻上海，向宋求婚。

婚礼分两次进行：先在宋宅会客厅举行西式婚礼，后在戈登路大华饭店出席中式婚礼。

1927年嫁给蒋介石，任蒋的秘书和英文翻译，活跃于外交场合。一些月后蒋介石在南京成立国民政府，定南京为首都。这些年美龄每次在蒋介石的旁边，她的印象越来越深，丈夫只有相信妻子的意见。

是由于美龄的基督教信仰1930年，在宋促使下，蒋正式接受洗礼，成为基督教徒。

1934年，国民政府在蒋宋主导下开始推行「新生活运动」。

蒋介石说「新生活」是「先求全国国民于食衣住行四项实际的基本生活能澈底改进之一种社会教育的运动」，是使国民革命得以成功，中华民族得以复兴的手段。

新生活运动在思想层面上，糅合了中国传统礼教、以国家利益为重，日本传统武士道精神、以至基督教价值观元素，这可见于蒋发起新生活运动过程中言论与做法。

新生活运动中心思想从国民基本日常生活做起，务求达致一个全面社会风气革新。

可能宋美龄是运动的创造者，新生活运动妇女指导委员会成立，由宋美龄任指导长。组织妇女工厂和战时学校，以新生活运动促进总会妇女工作指导委员会，为全国妇运最高指导机关这个运动让美龄有名在中国。她跟蒋介石一起又去中国各地发表演说，认识人民的事情，他们游览八个中国省。

1936年12月12日，蒋介石被张学良扣押，发生举世闻名的西安事变。

张学良提出关于救国八项主张的通电，最重要的内容是改组南京政府，容纳各党各派，共同负责救国，停止一切内战，立即召开救国会议。

美龄急忙赶回南京同政府有关人员，商议解救办法。宋美龄竭力陈说用和平方法解决西安事

变营救将之重要性。

12月22日，宋美龄、宋子文等到西安。在飞机上，宋美龄把手枪递给端纳，说：“如果叛军对我有任何不礼貌行动，你可用此枪立即将我枪杀”。张、杨与宋子文、宋美龄举行了会谈。后由张学良本人陪同宋美龄和端纳往见蒋介石。周恩来在迅速与莫斯科达成协议后，向蒋介石暗示只要蒋放弃武力剿共，可释放蒋经国归国，蒋介石也被迫答应了。

这个情况让美龄有名在世界舞台，她好像最勇敢的妻子，为了救国家危险生活。

七七事变，发生于1937年7月7日，蒋介石决定了为中国抗日战争全面爆发的起点，也象第二次世界大战亚洲区战事的起始。

美国《时代》周刊把蒋宋作为1938年第一期封面人物，评选他俩为1937年「时代年度风云人物」，并指出「一九三七年，世界上最引人注目的国家是中国。在陆地，在海洋，在天空，中国人同入侵的日本人展开了搏斗。尤其是在上海，中国军队连续十三周阻止了日本人的前进。在这个关键时刻，领导这个国家的是一位最能干的领导人蒋中正和他的杰出夫人宋美龄」

战争爆发前宋担任中国航空委员会秘会长，并曾经负责组建当时中国空军，日后被空军誉为「中国空军之母」，对中国空军现代化贡献重大。1935年，在宋促成下，中国成了美国武器和飞机最大进口国。1937年，蒋授权宋掌握空军；宋聘请陈纳德将军整顿中国空军。

战时，美龄加上为国军缝制军服以及在医院探望国军，成功激起许多中国人民的爱国心，美龄解释妇女怎么贡献士兵的工作，互相帮助。

抗战初期，美国奉行中立政策，对中日双方都不提供武器，但可以提供原材料。

第二次世界大战期间，美龄在美国积极活动、演讲，赢得美国政府和人民对中国抗日的同情和援助。在中国人民解放战争期间，她代表蒋介石去美国求援。

1943年，为了美国更支持和同情对中国抗战，宋作为蒋之特使访问美国，成为美国罗斯福总统夫人埃莉诺·罗斯福贵宾，在白宫住了十一天。她仪态优美、风度高雅和言谈适度，赢得美国人民敬佩。在此期间并完成对美国募款任务，并于2月18日在国会发表演说，成为第二位女性、第一位中国人在美国国会发表演说，劝说美国将注意力从欧洲战场转移到日本对中国侵略，为中国赢得美国同情。随后，宋又去美国各地发表演说，所到之处无不引起轰动，总计超过二十五万人听过她演说。

当时，美国朝野对日本空袭珍珠港和美军在太平洋战争初期遭受重创记忆犹新，所以对中国艰苦抗战的英勇表现产生由衷敬意。宋美龄有着在美国接受教育的背景，美国人觉得这是自己国家培养出来的高雅人才。因此，美国一时掀起「宋美龄热」，她所到之处，人们鼓掌欢呼，慷慨捐款，支援中国抗日战争，美国国会更顺势废除实行已有60年昭彰的「排华法案」，提高美国华人地位。接着，宋美龄又访问加拿大，扩大中国抗战的国际影响。

美国对中国的抗日战争进行过大量的援助。初期的美国援助，包括2500万美元的桐油贷款和2000万美元的锡贷款。1940年汪精卫政权成立后，美国大幅度增加对华援助，同时援引“租借法案”，向中国提供武器。美国共向中国提供了超过8亿美元的援助，是二战期间中国最大的援助国。

游览美国的结果是1943年的开罗会议上，蒋介石会见美国总统罗斯福和英国首相丘吉尔时，宋美龄做他的翻译，实际还起了顾问的作用。

开罗会议是战后处理日本问题的共识，也是未来处理战后亚洲新秩序的一份重要文件。

其实开罗会议是蒋介石国际关系的结束，中国国民党越来越孤立的境地。

战后，宋美龄姐夫孔家与宋家所形成的孔宋集团在政治默许下，在贸易特许权、金融等上下其手，被许多近代史研究者认为是导致当时中国国民党形象败坏主因之一。

1946年，为调停国共冲突，美国派遣特使马歇尔来重庆，接受蒋中正夫妇招待，由于接受西方教育，宋与马歇尔在各方面交流反应。但是马歇尔的式图不用所以国共内战爆发了。

这个内战中国国民党与中国共产党之间分别为了巩固与争夺统治权中国。

1948年底，国民政府在国共内战一路失守，蒋为争取美国对他再次支持，再度派遣宋前往美国，然而被美国总统杜鲁门冷淡处理，在美国无能为力。

蒋中正于1949年1月21日宣布引退，副总统李宗仁出任代总统。李宗仁接任后，有意与共产党停战。北平和谈失败后，解放军随即发动渡江战役，攻下南京、上海等中部大城，并在接下来的几个月内拿下华中与华南大部分地区，国军则不断向东南沿海与西南撤退。1949年10月1日，共产党在北京建立中华人民共和国；中华民国政府最终于该年12月撤退至台湾。

宋美龄在台湾成立了以她为核心的“中华妇女反共抗俄联合会”，简称“妇联会”。以此为开头，和她关系密切的部门又增加了好几个。这些机关围绕在她身边，使宋美龄的权力越来越大。

同时，宋美龄也念念不忘搞“外交”。1950年8月，她和一些美国朋友以及亲台人士组织了所谓的“院外援华集团”；1952年8月，她又飞往华盛顿，一直呆到次年3月。在此期间，她在美国组建了“中国游说团”，其宗旨就是阻挠中华人民共和国重返联合国。1954年，宋美龄再次飞到美国，极力煽动美国阻止恢复中华人民共和国在联合国的合法席位。

1975年4月5日蒋介石在台北病逝。此时，台湾的政治气氛和以前大不相同，虽然宋美龄在对美“外交”上仍然说了算，但其政治权力已逐渐削弱。

1975年9月，宋美龄到达美国后住进纽约长岛。客居美国，她的生活十分恬淡，有时驱车到曼哈顿参观画廊和艺术馆，有时就画画或写毛笔字。

宋美龄几乎一直寓居美国，2003年10月23日病逝于美国，在墓室宋美龄葬纽约。

Introduzione

Song Meiling, Madame Chiang Kai-shek

Song Meiling (宋美齡) rappresenta una delle figure femminili di maggior rilievo nella storia mondiale del XX secolo: è stata la donna che ha aperto la strada della modernità alla Cina repubblicana, vivendone il profondo processo di trasformazione e contribuendo in modo attivo alla sua realizzazione.

Il proposito di questa tesi è di investigare tutta la vita di Madame Chiang Kai-shek, dal 1897 al 2003, anno in cui morì a New York.

Questo studio, organizzato in ordine cronologico, vuole infatti inserire la persona di Song Meiling all'interno di una prospettiva storica che percorre tutto il secolo cinese e le relazioni sino-americane a cui ha dato un contributo tangibile:

uno spaccato della Cina repubblicana; attraverso di lei siamo in grado di analizzare i cambiamenti della società cinese in transizione verso la modernità. Poliedrica e ambigua, Song Meiling ha ricevuto assunzioni differenti nel corso dei decenni.

Quanto vale il suo apporto ai cambiamenti storici e sociali dell'epoca? In che modo Meiling ne ha fatto parte? Quanto Madame Chiang Kai-shek ha influito nelle decisioni del governo nazionalista? E come ha guidato la Cina verso la modernizzazione? Infine, come è stata recepita nel suo Paese e nel mondo? I punti da affrontare sono diversi e non sempre di facile comprensione.

Le intenzioni di chi scrive sono di evidenziare le interpretazioni date ai suoi gesti e alle sue parole nel corso degli anni; spiegare come venne percepita nel Paese che le ha dato i natali, la Cina, nel Paese che l'ha accolta a braccia aperte, l'America, e in quello che l'ha ospitata quando è fuggita in esilio, Taiwan.

Nata e cresciuta a Shanghai, Meiling apparteneva a una delle famiglie che dominarono la scena politica e finanziaria cinese nel secolo scorso. Quasi tutti i componenti della dinastia Song - così venne sprezzantemente ribattezzata la sua famiglia - avevano studiato negli Stati Uniti, elemento di importanza indiscutibile, per le influenze esterne ricevute che ne determinarono la formazione.

Meiling nel 1927 sposò Chiang Kai-shek (*Jiang Jieshi*; 蔣介石), futuro leader della Cina nazionalista. Soltanto grazie alla moglie, Chiang poteva avere "bocca e orecchie" per comunicare con il mondo occidentale, interlocutore essenziale per il suo governo; Meiling non ne fu soltanto moglie, interprete e segretaria, ma anche la fida consigliera che talvolta ne deviava le scelte. Per tre decenni, Song Meiling fu colei che detenne il potere dietro le quinte del trono nazionalista cinese.

Madame Chiang Kai-shek fu una politica abbagliante e imperiosa: per la prima volta nella storia cinese, se non mondiale, una donna esercitava il potere insieme al marito, con cui governò in una diarchia quasi perfetta, affiancandolo sullo stesso piano gerarchico.

Cina e Occidente hanno sempre guardato a lei da punti di vista diametralmente opposti: Meiling non ricevette particolare ammirazione nel suo Paese durante gli anni del governo nazionalista, mentre al contrario venne celebrata negli Stati Uniti, dove venne dipinta come la figura modello di quello che gli americani speravano diventassero i cinesi: ben educata, cristiana e filo-americana. All'opposto, per i suoi connazionali raffigurò il simbolo di quel governo corrotto e affamato di potere che era il passato da cui volevano fuggire, una ricca cinese americanizzata che non comprendeva le sofferenze della vita quotidiana.

Meiling si trovò ad appoggiare il marito in uno dei periodi più difficili della storia della Cina moderna, la guerra sino-giapponese (1937-1945). Grazie a lei il Paese riuscì ad avere una voce autorevole sul palcoscenico internazionale durante la Seconda Guerra Mondiale; arrivando a influenzare le decisioni dei leader americani e, attraverso questi, di quelli mondiali.

Per due generazioni americane Madame Chiang Kai-shek verrà segnalata come una delle dieci donne più importanti del mondo; tuttavia, quando la guerra finì, l'America si dimenticò di lei e della sua lotta per la salvezza nazionale, al punto da assegnarle il soprannome di *Dragonlady*, incarnazione della donna orientale affascinante e manipolatrice, proprio quando il suo Paese aveva iniziato a vederla sotto una luce più positiva, come mediatrice tra il popolo e il marito dittatore. A Taiwan, in cui si rifugiarono dal 1949, ha invece sempre suscitato molto interesse tra la gente, specialmente tra coloro che seguirono il governo nazionalista sull'isola (*waishengren*; 外省人), per i continentali emigrati a Taiwan infatti, Meiling era la Regina che aveva dato vita ad attività sociali mai esistite prima: educazione, movimenti femminili, ospedali e orfanotrofi.

Per questa tesi le ricerche si sono basate sull'analisi di fonti differenti: dopo uno studio generale della storia cinese del XIX e XX secolo, le indagini si sono concentrate sulla vita della famiglia Song, di Chiang Kai-shek e ovviamente di Meiling stessa.

Data la scarsità di fonti in lingua italiana, ci si è focalizzati su documenti in cinese mandarino, taiwanese e inglese (in particolare americano).

Non esistendo testi che parlino dell'infanzia di Meiling pubblicati negli stessi anni, della sua esperienza di studi a Shanghai prima e all'estero poi, ci si è basati su documenti risalenti agli anni Quaranta.

I primi articoli in cinese risalgono invece al matrimonio con Chiang Kai-shek, tuttavia le attività di Madame Chiang successive al matrimonio non furono messe in grande risalto dai giornali

dell'epoca: in Cina le donne pioniere di qualsiasi movimento erano infatti tutte nubili e, qualora educate, viste come “troppo vecchie” e indipendenti, non adatte ad avere un marito¹, Meiling era un'eccezione, sebbene ciò non abbia rappresentato per Madame una caratteristica valorizzante. La sua figura ha iniziato a emergere sul palcoscenico internazionale dal 1937, con la risoluzione dell'incidente di Xi'an.

Articoli di giornale sono stati utili per procedere nell'analisi del ruolo che Meiling ha assunto nel mondo durante il suo percorso: i media statunitensi in particolare, specialmente il *Time*, il *Fortune* e *Life* (di cui Henry Luce fu il fondatore), hanno determinato la percezione occidentale della *first lady* in Occidente. Inoltre, gli archivi del Wellesley College hanno contribuito alla visione favorevole della figura di Madame Chiang: fu la studentessa di maggior successo della scuola, conosciuta su scala internazionale, l'istituto non avrebbe potuto mai metterla in cattiva luce.

Dal 1937 fino al tour in America (1942-1943) l'immagine di Meiling fu decisamente positiva agli occhi del popolo americano; persino i giornali collaborarono tra loro per non farne emergere i lati negativi. Fu dopo il suo ritorno in Cina invece che iniziò il declino mediatico della *first lady*: in principio venne accusata di far parte di un governo corrotto e di essersi accaparrata i soldi raccolti durante il viaggio negli Stati Uniti; in seguito ogni pretesto fu valido per attaccarla: ad esempio, il lussuoso guardaroba di Madame Chiang, che era già noto durante il tour, divenne fonte di dubbi sulla sua buona fede.

Infine, quando i Chiang fuggirono sull'isola di Taiwan, Meiling non era ormai più la figura carismatica di cui i giornali americani parlavano, al punto che perfino Luce stesso non la degnò più di nota nei suoi diversi soggiorni oltreoceano.

Tra le prime biografie su Madame Chiang, troviamo *The Soong Sisters*² di Emily Hahn del 1941, in cui l'autrice, in collaborazione con la *first lady* e la sorella Ailing, scrisse una 'biografia autorizzata'. A stretto contatto con la realtà cinese dell'epoca, la propensione della Hahn all'accondiscendenza dei fatti appare evidente, forse perché troppo vicina alle persone di cui stava scrivendo.

Un paio d'anni dopo Elmer T. Clark pubblicò *Chiangs of China*³, sulla storia della famiglia Song. Anche qui, poiché il libro è stato scritto durante la Guerra Mondiale e tratta della moglie di uno dei leader alleati, può venire messa in dubbio l'oggettività del testo, inoltre l'inserimento di numerosi articoli riguardanti la Cina e i Chiang, di cui molti di natura secondaria, rendono l'analisi ancor più difficile e prolissa.

Tra le successive biografie di Meiling, quella di Seagrave nel 1985 fu la prima a trattarne la storia

1 Mary SHERIDAN, “Young Women Leaders in China”, *The University of Chicago Press*, vol.2, n°1, 1976, pp.59-88

2 Emily HAHN, *The Soong Sisters*, New York, Doubleday Doran, 1943

3 Elmer T. CLARK, *The Chiangs of China*, New York, Abingdon-Cokesbury Press, 1943

in chiave critica: in *The Soong Dynasty*⁴ i Chiang appaiono corrotti e strettamente legati alla mafia cinese: per tale motivo la distribuzione del libro venne vietata a Taiwan. In questo testo Madame Chiang viene descritta come complice silenziosa del regime di suo marito e attratta esclusivamente dal potere.

Seagrave basa le sue ricerche su documenti dell'FBI, archivi storici e articoli di giornale che spesso risalgono al termine della Seconda Guerra Mondiale.

Il valore di Madame Chiang è stato per lo più riconosciuto solo di recente: le biografie su Meiling, senza la descrizione dettagliata della famiglia, sono infatti a disposizione soltanto da un decennio. Tyson Li, più giornalista che storica, nel 2006 ha pubblicato *Madame Chiang Kai-shek: the Birth of Modern China*⁵. “Con l'obiettivo di rimanere il più fedele possibile alla realtà”, l'autrice non descrive Meiling come donna che brama il potere, ma come personaggio che sa far buon uso dei propri pregi: educazione, carisma e intelligenza.

Hannah Pakula spiega poi come Meiling fu in realtà il capo e la mente del partito nazionalista, nella sua trattazione il Generalissimo sembra succube della moglie, senza la quale non riesce a guidare il Paese. Più in generale, in *The Last Empress*⁶ ricorrono continuamente storie di guerre, rivoluzioni, facendo perdere il valore della figura di Madame Chiang.

L'indagine ha tenuto inoltre conto di alcune tesi; tra queste, la maggior parte sono state pubblicate in Nord America e si concentrano su un periodo specifico della vita di Meiling: gli anni del tour negli Stati Uniti o più in generale della guerra sino-giapponese. Non sono state trovate tesi in lingua cinese e soltanto una in italiano. Diverse tesi sulla società femminile cinese del secolo scorso accennano a Meiling come pioniera della modernità e della rivalutazione del ruolo della donna in una società arretrata.

In Cina Meiling è poco considerata, a scapito della sorella Qingling (宋庆龄), moglie di Sun Yat-sen (*Sun Zhongshan*; 孙中山) e rappresentante del Partito Comunista.

Dai pochi articoli trovati, i giornalisti cinesi riconoscono l'operato della *first lady*, specialmente durante la guerra sino-giapponese, ma il legame al partito nazionalista è troppo stretto per essere superato e quindi porre Madame Chiang sotto una luce positiva.

Esistono diversi articoli sulle relazioni con la vedova di Sun Yat-sen, che paragonano frequentemente le due sorelle e viene spesso dato esempio di come abbiano reagito differentemente

4 Sterling SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, New York, Harper and Row, 1985

5 Laura TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek, China's Eternal First Lady*, New York, Grove Press, 2006.

6 Hannah PAKULA, *The Last Empress: Madame Chiang Kai-shek and the Birth of Modern China*, New York, Simon & Schuster, 2009

davanti a date situazioni cardine (il trasferimento della tomba di Sun Yat-sen, la morte del fratello maggiore) e come abbiano diversamente interpretato i tre Principi del Popolo, valori base della politica dei due mariti.

Come dimostra Foster Snow in *Women in Modern China*, il forte contrasto tra Qingling e Meiling è tipico dei saggi del secolo passato o filo-comunisti; nei testi più recenti, o americani, il rapporto tra le due sorelle è più indulgente e comprensivo.

Infine, a Taiwan fino agli anni Novanta sono stati pubblicati numerosi testi, biografie e articoli, in cui Meiling viene elogiata per essere stata la Regina dell'isola. Meiling amava il suo Paese e sfruttava la sua posizione affinché tutti i cinesi ne beneficiassero, parlando con il marito e consigliandolo sulle decisioni da prendere.

Tra i documenti più utili alla scrittura di questa tesi si segnala infine *Song Meiling Huiyi Lu*⁷, testo pubblicato nel 2010 in cui vengono riportate le memorie di Madame Chiang scritte da lei in prima persona o i discorsi tenuti durante gli anni all'estero. I primi articoli della raccolta risalgono al 1934, fino ad arrivare al 1995.

Il testo, diviso in otto capitoli, comprende molte parti relative alle donne, ricordi del periodo della guerra, i viaggi negli Stati Uniti, la religione e l'amministrazione del potere, mentre invece omette le pagine riguardanti i comunisti.

La tesi, come detto sopra, è stata organizzata in ordine cronologico per due motivi principali: in primo luogo per rendere la lettura di più facile comprensione; la vita di Meiling, scandita da numerosi eventi storici e personali, sarà così più semplice da interpretare.

In seconda battuta poi, in questo modo si può acquisire una visione più ampia degli avvenimenti storici e sociali che hanno caratterizzato tutto il XX secolo, quello precedente (che comunque ha influenzato la formazione della protagonista) e quello successivo, a cui Madame Chiang ha lasciato un'eredità considerevole.

Il primo capitolo tratta sia della nascita e formazione di Meiling, che del contesto in cui crebbe e del periodo storico in cui si formarono i suoi genitori: era una Cina in trasformazione, e questi cambiamenti rappresentano le basi sulle quali si svilupperà il Paese guidato da Chiang Kai-shek. Questo capitolo analizza inoltre il contesto americano in cui crebbero le sorelle Song, cercando di indagare quanto influi sulla loro condotta futura la formazione ricevuta all'estero.

Il ritorno di Meiling a Shanghai nel 1917 vide un Cina segnata da stravolgimenti storici e culturali che aprirono una nuova fase della storia cinese: la caduta dell'impero millenario nel 1911, la nascita

⁷ SONG Meiling 宋美齡, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美齡回忆录 (Memorie di Song Meiling), Pechino, Dongfang chubanshe, 2010

del partito nazionalista cinese, il movimento del 4 maggio 1919 e la nascita del partito comunista cinese nel 1921 sono solo alcuni esempi di questa imponente trasformazione da cui Meiling venne profondamente influenzata e che la portò a interessarsi della condizione femminile nel suo Paese. Con il secondo capitolo si sono volute invece analizzare il periodo del decennio di Nanchino e come Madame Chiang abbia contribuito alla nascita della nuova capitale, anche attraverso la promozione del Movimento di Nuova Vita di cui fu fautrice principale.

Come conseguenza alla prima fase dell'invasione giapponese ci fu l'incidente di Xi'an nel 1937: paradossalmente questo avvenimento favorì l'emergere della figura di Meiling agli occhi dell'opinione pubblica internazionale. L'Occidente iniziò a dipingerla come donna valorosa e assunse le fattezze della nuova cinese emancipata.

Di certo non si possono escludere gli anni della guerra contro il Giappone che costrinsero i coniugi Chiang a rifugiarsi a Wuhan prima e a Chongqing poi, nel 1938, anni che videro Meiling a capo dell'aviazione militare cinese e coinvolta in diverse attività filantropiche a sostegno delle vittime e dei combattenti.

La guerra di resistenza diede un ulteriore contributo all'emergere della figura di Meiling nel mondo e fu in questi anni che la moglie di Chiang iniziò a stringere stretti legami con gli Stati Uniti, con cui intratteneva i rapporti per il governo nazionalista.

I rapporti sino-americani ed il loro apice sono l'oggetto del terzo capitolo.

Il tour negli Stati Uniti (1943), atto a raccogliere fondi per la sopravvivenza del Paese, portò la sua figura alla popolarità massima.

La conferenza del Cairo, conseguenza dei rapporti sino-americani intessuti da Meiling, vide l'ascesa e il veloce declino del governo cinese: se all'apparenza la Cina era entrata a far parte dei "grandi quattro", il Paese non aveva la stessa voce autorevole degli Alleati.

Con la conclusione della Seconda Guerra Mondiale, il territorio cinese, dopo otto anni e milioni di vittime, si liberò finalmente dei nemici giapponesi. Immediatamente seguì un periodo convulso che portò allo scoppio della guerra civile cinese e l'emergere di Ching-kuo (*Jiang Jingguo*; 蒋经国), figlio di Chiang Kai-shek, nel governo nazionalista, a scapito di Meiling.

L'ultimo capitolo infine analizza l'esilio dei Chiang a Taiwan, non disposti ad accettare la perdita definitiva della Cina continentale.

Il coinvolgimento di Meiling nella China Lobby negli Stati Uniti è emblema di come i rapporti sino-americani si fossero ormai deteriorati. In questi anni il lento avanzare di Ching-kuo portò anche alla definitiva messa in disparte di Madame Chiang, i cui soggiorni in America si fecero sempre più frequenti.

Infine, l'ingresso della Repubblica Popolare Cinese di Pechino (1971) nelle Nazioni Unite e la

morte del marito (5 aprile 1975) spinsero Madame Chiang a trasferirsi definitivamente oltreoceano, dove visse segregata in casa, morendo il 23 ottobre 2003.

Capitolo Primo

Da Song Meiling a Madame Chiang Kai-shek

All'inizio del XIX secolo, poco prima che la famiglia Song emergesse sul piano nazionale, Shanghai non era altro che un villaggio sorto sulle rive del fiume Huangpu: gli stranieri, con i loro scambi commerciali, erano ancora confinati al sud, al porto di Canton.

La Gran Bretagna era la potenza occidentale con maggior influenza sul Paese: aveva infatti stretto relazioni commerciali con la Cina sin dal Settecento grazie alla Compagnia delle Indie Orientali. Con la definitiva conquista mercantile dell'India, la Gran Bretagna confidava nel fatto che il proprio commercio potesse ampliarsi anche in territorio cinese, ma ciò si sarebbe potuto verificare solo se altri porti, oltre Canton, fossero stati resi accessibili allo sfruttamento straniero: le ditte britanniche, per incrementare le vendite e aumentare le entrate, ricorsero allo smercio dell'oppio.

La droga veniva smerciata nella colonia portoghese di Macao, e poi contrabbandata al porto di Canton corrompendo gli ufficiali e i doganieri mancesi. La domanda dello stupefacente aumentò in maniera esponenziale, nonostante i divieti del governo, si trasformò ben presto in una vera e propria piaga sociale e il suo traffico favorì la formazione di una rete di delinquenza organizzata. Per eliminare il narcotraffico il governo Qing ricorse a una serie di misure drastiche, tra cui la repressione e l'isolamento dello spaccio interno, ma questo comportò un intervento diretto della Gran Bretagna, non disposta a perdere quel commercio così fruttuoso.

Le truppe inglesi occuparono le coste cinesi: Canton, Shanghai e Ningbo.

Il trattato di Nanchino del 1842, che pose fine alla Prima Guerra dell'Oppio, costituì il primo dei cosiddetti “trattati ineguali” imposti alla Cina dalle potenze occidentali. Il Paese fu costretto a pagare un'enorme indennità e ad accettare pesanti condizioni di resa, tra cui la cessione di Hong Kong alla Gran Bretagna, l'apertura di cinque porti al commercio e alla residenza degli stranieri.

Fra i nuovi porti aperti, Shanghai era sicuramente il più importante: il fiume che la attraversava non ne favoriva soltanto l'agricoltura, ma consentiva il collegamento via acqua alla capitale della seta, Suzhou che attraverso il Gran Canale, portava a Pechino.

Ben presto, quello che fino a pochi anni prima era stato un semplice villaggio conobbe uno sviluppo inimmaginabile: da Canton arrivarono mercanti e missionari che si stabilirono nel porto di Shanghai, ponendo le basi per quella che sarebbe diventata la metropoli cinese per eccellenza.

Il trionfo britannico nella Prima Guerra dell'Oppio rivelò la vulnerabilità del governo mancese, che guidava la Cina dal 1644 senza però mai aver ottenuto realmente il pieno controllo sul sud del

Paese, dove le cospirazioni contro il governo erano all'ordine del giorno e società segrete che volevano destituire l'imperatore erano largamente diffuse.

Nel 1856 scoppiò la Seconda Guerra dell'Oppio che dopo un paio d'anni costrinse la Cina a un'indennità ancora più alta e all'apertura di nuovi porti.

Fra il 1854 e il 1864 sorsero le Concessioni a Shanghai, aree urbane con una propria amministrazione finanziaria, fiscale, giudiziaria e di polizia, sotto il controllo delle legazioni straniere. I francesi ottennero una zona per la loro esclusiva residenza: la Concessione Francese. Stati Uniti e Impero Britannico negoziarono invece un accordo separato, che concedeva loro un'area comune: l'Insediamento Internazionale.

La Cina versava nelle condizioni di una semicolonìa, sia sul piano politico che economico. Questi fattori, e altri (tra cui l'abolizione degli esami imperiali nel 1905), portarono a una trasformazione radicale all'interno della struttura sociale cinese, con l'emergere di una nuova classe sociale ricca grazie al commercio, moderna e occidentalizzata. In contrapposizione, uno spirito xenofobo stava sempre più dilagando tra il popolo cinese.

Fu in questo contesto rivoluzionario che iniziò la storia della famiglia Song.

LA FAMIGLIA

1.1

Charlie Song (*Song Jiashu*; 宋嘉樹), conosciuto come Han Chiao-shun, nacque nel 1866 ad Hainan, un'isola a sud della Cina.

Stando a Seagrave, tra i primi autori ad aver parlato della famiglia Song, il padre di Charlie, ricco mercante di origini *hakka*⁸, decise che all'età di nove anni (1875) Charlie era pronto per partire per l'isola di Giava (attuale Indonesia) insieme al fratello maggiore, per lavorare insieme a una parte della famiglia che vi si era trasferita da tempo. A Giava venne adottato da uno zio che nel 1878 portò Charlie con sé negli Stati Uniti, a Boston, per lavorare come venditore di tè e seta in un negozio di sua proprietà.

La diaspora cinese verso il continente nordamericano era iniziata intorno al 1838 (concentrandosi specialmente a San Francisco): un gran numero di cinesi si era trasferito oltreoceano per sfuggire alle distruzioni della Rivolta dei *Taiping*⁹ e per inseguire il mito della corsa all'oro californiano.

Con il boom economico e la conseguente guerra di secessione (1861-1865), si registrò una seconda

8 Gli *hakka* (famiglie ospitanti) è una comunità di etnia Han originaria del nord della Cina. Dal IV secolo erano migrati nelle regioni meridionali.

9 I *Taiping* (1851-1864), trasportatori e contadini della Cina meridionale, crearono uno stato indipendente, in grado di rivaleggiare contro il governo centrale. Vennero sconfitti quando britannici e francesi portarono il loro aiuto a favore di Pechino.

e massiccia ondata migratoria di manodopera cinese verso gli Stati Uniti; molti di questi lavoratori contribuirono alla costruzione della linea ferroviaria del Paese.

Sebbene fossero visti come eccellenti lavoratori, gli operai cinesi faticavano a relazionarsi con gli immigrati di origine europea e ad integrarsi nel tessuto sociale della loro nuova patria, venendo pagati circa un terzo dello stipendio di un manovale ordinario: la credenza americana voleva che i cinesi fossero troppi diversi per assimilare con successo la cultura del paese. Tale visione veniva costantemente rafforzata dalle immagini stereotipate dei media dell'epoca, che tendevano a rappresentarli come sinistri e troppo esotici¹⁰, alimentando un sentimento razzista che portò alla creazione di ghetti, le future *Chinatown*, dove i cinesi vennero marginalizzati e obbligati a pagare tasse speciali¹¹.

Negli anni successivi scoppiò negli Stati Uniti un'ondata di barbarie anti-cinesi, che vide il suo apice nell'approvazione del Chinese Exclusion Act¹².

Charlie, lavorando nel commercio, riuscì ad aggirare questa legge di esclusione americana poiché non includeva insegnanti, studenti, mercanti e turisti, riuscendo così a mantenere il proprio lavoro presso il negozio dello zio a Boston.

Non erano molti i cinesi presenti in città in quegli anni¹³: tra questi Charlie conobbe Wen Bingzhong e Niu Shangzhou, due studenti provenienti da Shanghai, membri della Missione Educativa Cinese, organizzata dal cantonese Dr. Yung Wing, il primo cinese laureato in America.

I due giovani lo convinsero dell'importanza di ricevere un'educazione occidentale e di imparare una vera professione: Charlie chiese allora allo zio di potersi iscrivere a scuola, ma quando quest'ultimo non glielo permise, il ragazzo fuggì e salì su un'imbarcazione attraccata nel porto della città, la *Albert Gallatin*, dove non venne scoperto fino a quando la nave era ormai in mare aperto.

Il capitano della barca era Eric Gabrielson, un fervente Metodista norvegese. Quando Charlie venne scovato, Gabrielson gli chiese come si chiamava e lui rispose solo “Chiao-shun”, divenendo così Charlie Soon, marinaio della *Albert Gallatin*, lavoratore stipendiato ed occupato nel Servizio delle Entrate nel Dipartimento del Tesoro USA, precursore della Guardia Costiera Americana, i cui dipendenti avevano il compito di riscuotere le tasse dai contrabbandieri, combattere la pirateria e prestare aiuto ai naviganti in difficoltà.

10 “The Chinese Experience in the 19th Century America”, 2006

http://teachingresources.atlas.illinois.edu/chinese_exp/introduction04.html, 04-07-2013

11 Thomas CHINN, *A History of the Chinese in California: A Syllabus*, San Francisco, Chinese Historical Society of America, 1969, p.72

12 Il Chinese Exclusion Act, con il quale fu bandita l'immigrazione cinese, venne firmato nel 1882 e abrogato soltanto nel 1943. I cinesi già presenti in America vennero naturalizzati come cittadini americani.

13 Ronald TAKAKI, *Strangers From A Different Shore: A History of Asian Americans*, New York, Back Bay Books, 1998. I dati sulla popolazione cinese registrata regolarmente negli Stati Uniti durante questi anni tumultuosi indicano che tra il 1871 e il 1880 in Nord America risiedevano 61.711 immigrati cinesi, di cui il 77% concentrato in California, mentre il resto era localizzato tra Ovest, Sud e New England.

Quando Gabrielson fu trasferito a Wilmington, in North Carolina, Charlie lo seguì: in quel periodo il capitano aveva iniziato a parlargli di Cristianesimo, ed era deciso ad aiutare il giovane a ricevere l'educazione che tanto desiderava.

Lo presentò pertanto ad alcune persone a Wilgmin-ton, tra cui il Colonnello Roger Moore, che stava tenendo delle lezioni sulla Bibbia alla Chiesa Metodista della città. In Charlie, primo “celeste” (così venivano chiamati i cinesi in Nord America) giunto in quella zona, Moore vedeva la sua possibilità di contribuire al grande movimento missionario Metodista: l'esportazione della Cristianità in Cina. Il 7 novembre 1880, un breve annuncio sul *Wilmington Star* informava i cittadini del battesimo del primo celeste in North Carolina: Charles Jones Soon (il nome Jones venne scelto dal pastore della chiesa).

A Wilmington, Moore si adoperò per mandare il giovane a scuola, al Trinity College, contattando il Generale Julian Shakespeare Carr di Durham, proprietario, miliardario e filantropo della Bull Durham Tobacco, per chiedergli se avesse voluto finanziare gli studi di Charlie: “Mandatemelo qua e poi vedremo come fargli avere un'educazione”, ripose il magnate.

Quando il ragazzo arrivò a Durham, Carr fu così impressionato dalla sua educazione ed intelligenza che lo prese in casa sua “non come servo, ma come figlio”, riporta Pakula nella biografia su Madame Chiang¹⁴.

Era la prima volta che si vedeva un cinese al Trinity College, dove veniva trattato come uno “studente speciale”: oltre a ricevere un'educazione scolastica, comprensiva dello studio della Bibbia, Charlie imparò le basi per il commercio e gli affari grazie al protettore Julian Carr.

Due anni dopo venne spostato nel Tennessee, al Vanderbilt University di Nashville, dove entrò al Dipartimento Biblico e si specializzò in teologia. A Nashville, dove si manteneva fabbricando e vendendo amache, Charlie conobbe e legò in particolar modo con William B. Burke che divenne presto suo punto di riferimento.

Charlie avrebbe voluto studiare medicina, ma il vescovo Holland McTyeire, convinto che ci fossero già troppi missionari medici in Cina, frenò le ambizioni del giovane: scrisse invece una lettera al Dr.Allen, direttore americano delle Missioni Metodiste della Cina meridionale a Shanghai, chiedendo di trovare una missione per il giovane cinese.

Così Charlie tornò in Cina insieme a quell'ondata di celesti che fuggì dall'ostile Nord America dell'epoca¹⁵: era il 1886.

Al suo arrivo dovette imparare il dialetto shanghaiese per poter comunicare con i suoi connazionali: il Dr.Allen infatti credeva nell'evangelizzazione orale per i cittadini cinesi, che erano spesso

14 PAKULA, *The last Empress*, pp.10

15 Il numero di cinesi alla fine del XIX secolo era precipitato da 110.000 di metà secolo a 60.000.

analfabeti. Il suo, era un “impero creato per l'intelligenza aristocratica, la sola che potesse apprendere dalle pagine scritte”¹⁶.

A Charlie venne affidata la missione di pregare insieme ad una congregazione di cinesi già convertiti al Cristianesimo; il suo compito era di insegnare la religione metodista ai loro figli. Sebbene all'inizio attirasse le risa dei suoi studenti per essere così diverso, nel tempo divenne sempre più amato e popolare all'interno della scuola, mantenendo tuttavia quel profilo che l'avrebbe contraddistinto per l'intera esistenza: troppo cinese per gli occidentali e troppo occidentale per i cinesi.

A Shanghai incontrò il vecchio amico conosciuto negli Stati Uniti, Wen Bingzhong, che gli parlò di sua cognata, la diciannovenne Ni Guizhen (倪桂珍), facente parte di una delle famiglie più illustri di tutta la Cina: i Ni erano infatti discendenti di un famoso letterato e ministro del governo della dinastia Ming (1368-1644), che si era convertito al Cristianesimo grazie a Matteo Ricci e ai primi missionari cattolici.

Come in tutte le famiglie dei ceti elevati, i piedi di Guizhen erano stati fasciati quando era una bambina¹⁷: questa pratica le provocava febbri altissime ogni volta che le fasciature si stringevano, spingendo i genitori a decidere che il matrimonio non fosse così importante per la loro terza figlia, la cui disgrazia era di avere “grossi piedi”. Pertanto, sin dalla giovane età, a Guizhen era stato insegnato a leggere, studiava i Classici e fu tra le prime ragazze in Cina a frequentare le scuole dei missionari di Shanghai, dove si diplomò a diciassette anni¹⁸.

Convinta che la figlia non avrebbe mai trovato alcun uomo disposto a sposarla, la madre di Guizhen accettò il fidanzamento dei due giovani quando Charlie si propose; il matrimonio venne celebrato nell'estate del 1887: la coppia adesso faceva parte dell'aristocrazia cinese.

All'inizio del 1888 Charlie, già allora figura di rilievo nella società di Shanghai, fu introdotto in un'importante società segreta, la Banda Rossa, che dal 1894 divenne una vera e propria associazione anti-mancese, portandolo così ad iniziare la sua transizione da predicatore a rivoluzionario¹⁹. Infatti, dopo pochi anni dal matrimonio, in una lettera datata 19 ottobre 1892, Charlie scriveva agli amici americani di ricevere uno stipendio di soli quindici dollari al mese e voleva lasciare la missione, anche se avrebbe continuato a pregare Cristo Salvatore²⁰.

Intanto era entrato a far parte della Società della Bibbia Americana, un gruppo che pubblicava e

16 CLARK, *The Chiangs of China*, pp.24

17 La fasciatura dei piedi era una pratica nata durante la dinastia Tang (618-907): si procedeva avvolgendo i piedi delle bambine con strettissime fasciature legando le dita alla pianta del piede, e portando la pianta del piede il più vicino possibile al tallone. Era nata come una mania tra gli uomini aristocratici, ma presto la moda era dilagata nelle campagne. La paralisi dei piedi comportò un blocco lavorativo di tutte le contadine.

18 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.52

19 CLARK, *The Chiangs of China*, pp.15

20 CLARK, *The Chiangs of China*, pp.31

sovvenzionava edizioni economiche di Bibbie in diverse lingue e lavorava part-time come venditore; ben presto, dopo aver rispolverato le nozioni imprenditoriali apprese negli Stati Uniti con l'attività delle amache, iniziò a pubblicare le sue Bibbie.

Grazie all'aiuto della Banda Rossa, trovò il capitale per investire in una casa editrice e iniziò la sua attività in un magazzino della Concessione Francese.

Mentre Charlie faceva affari, Guizhen faceva figli: nel 1888 nacque la prima, Ailing (宋霭龄), nel 1890 diede alla luce la seconda figlia e futura moglie di Sun Yat-sen, Qingling; quattro anni dopo, arrivò il primo maschio, T.V. (Ziwen; 宋子文)²¹.

Furono questi per Charlie anni di ascesa sociale, che lo introdussero definitivamente nella nuova borghesia urbana che si era formata sotto la spinta dei professionisti occidentali²²: alcuni amici crearono un'azienda che produceva farina in città e, riconoscendo il valore della sua esperienza americana, gli chiesero di diventarne il manager. Intuendo poi il potenziale imprenditoriale di un'industrializzazione cinese, Charlie investì anche nell'industria del tabacco e del cotone grazie all'aiuto dell'amico Burke conosciuto anni prima a Nashville, importando macchinari industriali e facendo arrivare la Young Men's Christian Association (YMCA) in Cina.

Ma oltre ai successi imprenditoriali, il suo più grande contributo lo diede al supporto della causa rivoluzionaria di Sun Yat-sen: Charlie Song aveva infatti rimpiazzato l'antico sogno di salvare la Cina attraverso le parole di Cristo Salvatore con la nuova visione di redimere il Paese attraverso la rivoluzione.

Sun persuase Charlie ad entrare nella società segreta da lui fondata nel 1894, l'Associazione per la Rinascita della Cina (*Xingzhong hui*; 兴中会): il gruppo si proponeva di sovvertire l'impero mancese e stabilire un governo repubblicano.

Per anni Song lavorò giorno e notte alla causa rivoluzionaria²³, servendo in segreto Sun di cui era braccio destro, segretario, amico e benefattore; la casa editrice di Charlie non stampava solo Bibbie e trattati teologici, ma anche materiale rivoluzionario.

GLI ANNI DELL'INFANZIA

1.2

Il 5 marzo 1897 nacque la terza figlia femmina dei Song e futura *first lady* cinese, Meiling, il cui nome cristiano era Olive.

21 L'uso comune vuole che i nomi dei fratelli Song vengano abbreviati in sigle. In questa tesi si preferisce quindi mantenere questo invece che il *pinyin*.

22 John FAIRBANK e Albert FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, Vol.13, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, pp.37

23 HAHN, *The Soong Sisters*, pp.22-23

La bambina era molto legata alla madre, che viveva secondo i dettami della religione metodista: alla domenica era vietato ballare, bere, giocare a carte e divertirsi. Meiling odiava stare seduta ad ascoltare i lunghi e noiosi sermoni mentre i suoi amici erano fuori a giocare; avrebbe poi scritto “a quell'epoca, quando la mia famiglia pregava, spesso mi annoiavo e con la scusa di aver sete, scappavo fuori di nascosto[...]. A quei tempi non mi piaceva proprio, ma a pensarci adesso, quest'abitudine di andare sempre a messa, ha fatto crescere la mia stabilità, sono profondamente grata a questi insegnamenti”²⁴. Nonostante l'iniziale repulsione per preghiere e sermoni, il contesto religioso nel quale Meiling crebbe avrà una grande influenza sulla sua vita e sui suoi valori futuri. In un'epoca in cui i genitori cinesi fasciavano i piedi alle figlie, le tenevano segregate in casa e, se la famiglia era povera, le vendevano come schiave o abbandonavano alla nascita, la famiglia di Meiling era un'anomalia.

I Song vivevano in una casa nei sobborghi del distretto Internazionale, come i più ricchi residenti stranieri: sarebbe stato umiliante abitare nella parte di città amministrata dal governo cinese.

Gli ultimi due figli, T.L. (*Ziliang*; 宋子良) e T.A. (*Zian*; 宋子安) non avevano la stessa vitalità dei fratelli maggiori, rispetto cui erano più sottomessi e meno brillanti; Seagrave sostiene che ciò fosse dovuto al fatto che Charlie i primi anni trascorse molto tempo con i figli, incoraggiandoli e viziandoli; il suo atteggiamento cambiò quando il suo impero crebbe, obbligandolo a dedicare ogni istante agli affari economici²⁵.



fig.1 Ritratto della famiglia Song, autunno 1917 circa. Meiling è in piedi alle spalle della madre, T.L. alle spalle del padre. Per terra, da sinistra a destra, sono seduti Qingling, T.V., Ailing e in primo piano T.A.

24 SONG Meiling 宋美龄, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录 (Memorie di Song Meiling), Pechino, Dongfang chubanshe, 2010, pp.145, cit. “那时的家庭祈祷, 往往使我厌倦, 我就借着口渴为推托, 偷偷地溜到外面去 [...]那时使我觉得非常憎厌, 可是今天想起来, 这种常上教常的习惯, 养成了我股市的恒心, 这真是深可感谢的训练。”

25 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, cit. pp.97

Mentre le due sorelle maggiori frequentavano la McTyiere School, la scuola metodista-femminile più alla moda di Shanghai, Meiling cresceva in casa. Le testimonianze sono unanimi: “Era così paffuta che veniva chiamata 'piccola lanterna', consumata dalla vanità e ossessionata dal potere. Di un egoismo senza pari, bruttina, arrogante e permalosa”²⁶.

Durante l'infanzia Meiling sviluppò uno stretto legame con la sorella Ailing, che spesso la difendeva e proteggeva dagli amici più arroganti; per Meiling, Ailing rappresentò sin da subito un punto di riferimento, un'eroina, e questo rapporto non cessò mai: le due saranno per sempre le più unite tra i fratelli Song.

Presto Meiling insistette per seguire le sorelle a scuola, e all'età di cinque anni le fu concesso di trasferirsi alla scuola materna della McTyiere, una delle dodici scuole femminili in città in quegli anni²⁷, dove da subito si rivelò una studentessa brillante, seria e disciplinata.

Tuttavia dopo poco tempo si scoprì che non riusciva a dormire nel grande dormitorio comune dell'istituto e iniziò ad avere incubi ogni volta che andava a letto. Fu notato che “...la bambina si alzava nella notte tutta tremante. Usciva dal letto e si alzava in piedi ripetendo la lezione”²⁸.

Così fu riportata a casa ed affidata ad una tutrice privata, rimanendo comunque fortemente ansiosa al punto da somatizzare le proprie angosce: quando si agitava infatti era preda di una dolorosa orticaria, che con bozzi rossi o pomfi le scoppiava su tutto il corpo.

COLLEGE NEGLI STATI UNITI

1.3

Intanto la più grande tra le Song, Ailing, fu mandata a studiare negli Stati Uniti: per la comunità shanghaiense, scoprire che Charlie avrebbe mandato la figlia maggiore in America fu uno shock. Se a quei tempi gli uomini andavano regolarmente in Giappone per studiare, un ragazzina che si trasferiva oltreoceano era un evento raro. Come poteva un padre essere così sciocco da spendere i propri risparmi non per farla sposare, ma per darle un'educazione? Nessun uomo di buon senso avrebbe voluto accanto una moglie a cui erano state messe in testa le idee progressiste dell'Occidente.

In una società cinese ancora patriarcale, il ruolo della donna poteva infatti essere limitato a tre ruoli: figlia, moglie e madre. Il solo gesto di prendere una nave diretta verso gli Stati Uniti era rivoluzionario in una società così tradizionalista.

Ignorando le critiche Charlie lasciò partire la figlia prediletta con William Burke il 28 maggio 1904.

26 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, cit. pp.98-99

27 Charlotte BEAHAN, “Feminism and Nationalism in the Chinese Women's Press”, 1902-1911, *Modern China*, vol.1, n°4, 1975, pp.381

28 HAHN, *The Soong Sisters*, p.42

Per sicurezza, procurò alla figlia un passaporto portoghese a Macao nonostante Ailing, in quanto studentessa, non sarebbe dovuta incorrere nelle limitazioni della Chinese Exclusion Act.

Durante il viaggio Allie Burke, moglie di William, si ammalò gravemente e fu deciso di farla scendere a Yokohama, dove avrebbe potuto ricevere cure più mirate. Morì qualche giorno più tardi, e William Burke non proseguì oltre la navigazione.

Arrivata negli USA sotto la tutela di una donna incontrata sulla nave, ad Ailing non fu permesso di mettere piede su suolo americano, dovendo così rimanere sulla nave per due settimane. Il trattamento riservatole la segnò profondamente, tanto che, quando nel 1906 con suo zio B.C. Wan ebbe l'onore di incontrare il presidente Theodore Roosevelt, si ricordò dell'accaduto e non esitò a sottolinearlo al Presidente: "Come mai una ragazzina cinese dovrebbe essere tenuta fuori da un Paese se questo si proclama libero?" - chiese con arroganza - "Noi non potremmo mai trattare un visitatore in quel modo. Si suppone che l'America sia un Paese libero!"²⁹.

Nel 1907 i Song decisero di mandare anche Qingling e Meiling alla Wesleyan, un college metodista fondato nel 1836 a Macon, in Georgia, il più antico college per ragazze al mondo.

La prima studentessa cinese negli Stati Uniti era stata registrata nel 1881: fino agli anni Trenta infatti le studentesse che attraversavano il Pacifico per studiare appartenevano quasi tutte alle Associazioni Protestanti in Cina, e anche le sorelle Song facevano parte di questo gruppo di pioniere^{30 31}.

Al contrario degli studenti maschi, le studentesse cinesi arrivavano negli Stati Uniti con fondi privati. Le Song furono le tre studentesse cinesi in America più celebrate nei decenni successivi, ottenendo strabilianti successi accademici.

Le due sorelle si imbarcarono da Shanghai in compagnia dello zio B.C. Wan che stava portando un gruppo di studenti negli Stati Uniti.

Sbarcate in Nord America, le due giovani vennero mandate in una piccola scuola privata a Summit, in New Jersey, dove rimasero per un anno; Meiling non era ancora abbastanza grande per frequentare il college così, nel 1908, mentre Qingling aveva già iniziato la scuola, fu affidata alla figlia di un professore di inglese per migliorare la lingua.

Quando Ailing era pronta per tornare in Cina, e Qingling era ancora alla Wesleyan, Meiling fu mandata a vivere con un'insegnante, lì frequentò una regolare classe di ottavo grado, iscrivendosi alla scuola pubblica di Piedmont.

29 HAHN, *The Soong Sisters*, p.49. La scena è stata raccontata direttamente da Ailing a Emily Hahn.

30 Huping LING, "A History of Chinese Female Students in the United States, 1880s- 1990s", *Journal of American Ethnic History*, Vol.16, No. 3,1997, p. 81

31 Gli studenti cinesi maschi registrati in college americani nel 1904 erano 18, mentre le femmine soltanto 2. Nel 1907 erano 69, mentre viene registrata una sola studentessa, a scapito di 961 cinesi lavoratori. Bisogna tenere in considerazione che Meiling e la sorella quell'anno non erano ancora iscritte al college.

Molti degli studenti di questa scuola venivano dalle campagne, dove le opportunità d'istruzione erano limitate, e molti compagni di classe dell'undicenne Meiling erano già degli adulti. In futuro avrebbe scritto riguardo all'esperienza: "Ho iniziato a inserirmi nelle vite di coloro che hanno combattuto per sopravvivere e per acquisire un'educazione elementare. Credo che queste relazioni influenzarono i miei interessi per coloro che non sono nati con il cucchiaino d'argento in bocca, un contatto che non avrei mai potuto avere in altro modo[...]"³².

Si adattò molto velocemente alla cultura americana: durante una lezione le fu chiesto di descrivere la marcia di Sherman attraverso la Georgia durante la guerra civile; si dice che la giovane abbia risposto: "Mi scusi professore, sono del Sud, e l'argomento è una vera pena per me. Potrei ometterlo?"

L'anno successivo al Piedmont college venne spostata nel dormitorio del Wesleyan college per stare vicino alla sorella Qingling; qui Meiling diventò presto la mascotte di tutte le studentesse più grandi, passando gran parte del tempo con la figlia del preside Ainsworth, Eloise, di due anni più piccola di lei.

Nel mentre Ailing si era laureata, e nel 1909 aveva fatto ritorno in Cina, portando con sé la convinzione che fosse necessario cambiare la Cina eliminando il suo conservatorismo ed ispirandosi al modello americano. Fu nel 1911 che Ailing prese il posto di segretaria di Sun Yat-sen, e fu in questo periodo che per la prima volta la famiglia Song fu identificata e associata a Sun e alla causa rivoluzionaria³³.

Anche Qingling si diplomò, e Meiling si trasferì al Wellesley College in Massachusetts, più vicino ad Harvard, dove studiava il fratello T.V.

Mentre Meiling iniziava a studiare in Massachusetts, Qingling raggiunse la famiglia che era fuggita in Giappone per sostenere Sun Yat-sen, rifugiatisi a Tokyo dopo una disfatta nazionalista da parte del governo di Yuan Shikai. Qingling sostituì la sorella maggiore nel lavoro di segretaria perché Ailing si era sposata nel frattempo con un giovane membro dell'YMCA a Tokyo: Kong Xiangxi (conosciuto anche come H.H.Kung; 孔祥熙).

Qingling poteva finalmente lavorare per il suo "eroe": la relazione tra i due si fece sempre più stretta, al punto che la ragazza sostenne Sun Yat-sen in tutti i suoi ideali e ben presto il loro rapporto mutò in una relazione amorosa. Per l'orrore delle famiglia Song, Qingling annunciò la sua intenzione di sposare il leader rivoluzionario nel 1914. Charlie disse alla figlia che l'avrebbe diseredata, e che non avrebbe mai riconosciuto il loro matrimonio, riportandola a Shanghai per

32 SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp.42 "他们对我都极感兴趣,而我却开始了解他们的生活. 他们为谋生和求得起码的教育,不得不为之奋斗.同这些生来就没有铁饭碗的人们接触 使我这个. .孩子深受感化, 我从未以别的方式体验过这种接触."

33 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, cit., pp. 125

impedire quest'ultimo. Qingling riuscì a fuggire in Giappone nell'ottobre 1915 e si sposò con Sun Yat-sen il giorno dopo il suo arrivo.

Secondo il figlio di William Burke, James, che nel 1942 scrisse *My Father in China*, il padre fu l'unica persona con cui Charlie parlò dell'evento: "Bill, non sono mai stato così ferito in tutta la mia vita. Mia figlia e il mio migliore amico"³⁴.

Meiling si era laureò al Wellesley College come membro della classe del 1917 nella facoltà di Inglese con specializzazione in letteratura americana, composizione inglese, filosofia e studi biblici. Aveva frequentato il Wellesley dall'autunno 1913 all'estate 1917, anni che furono determinanti per la sua formazione: partecipò ad attività extracurricolari, ai programmi dell'Young Women's Catholich Association (YWCA) ed a incontri di preghiera, giocando a tennis e durante le estati viaggiando in tutto il paese³⁵. Fu qui che coltivò l'orgoglio e la sicurezza per cui divenne famosa più tardi.

Nonostante la mente brillante all'inizio non eccelse negli studi ma, negli ultimi anni di carriera scolastica, ottenne lo status di *Durant Scholar*, il più alto riconoscimento accademico.

La sua più cara amica di quegli anni era Emma De Long Mills, con la quale rimase in contatto fino alla sua morte nel 1987.



fig.2 Le tre sorelle Song. Ailing siede al centro, Meiling a destra e Qingling sulla sinistra.

34 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp. 139

35 LING, *A History of Chinese Female Students in the United States*, pp.88

Di Meiling, Emma racconterà: “Se all'inizio del college non voleva ammettere di essere cinese - “Sono del Sud” era solita ripetere - nei mesi avvenne in lei un cambiamento: iniziò infatti ad esprimere il desiderio di voler tornare a casa, e di sentirsi triste per il fatto che gli occidentali sottovalutassero il contributo che la Cina aveva dato alla civilizzazione”³⁶.

Molte delle studentesse cinesi che avevano studiato negli Stati Uniti in quegli anni tornarono in Cina dopo la laurea e ricoprirono un ruolo prominente nella loro professione³⁷.

Allo stesso modo, le sorelle Song usarono l'educazione ricevuta in America per dedicare le proprie vite alla causa politica cinese. Se Qingling, dopo la laurea in filosofia, supporterà la carriera rivoluzionaria di Sun Yat-sen, anche Meiling intraprenderà con ambizione questa strada: dopo il matrimonio con Chiang Kai-shek³⁸ infatti, affiancherà nella carriera politica il marito e sarà sua segretaria e interprete personale. Come leader delle donne cinesi, guiderà il comitato delle donne nel governo degli anni Trenta in patria e, come inviata di Chiang, visiterà gli Stati Uniti durante la Seconda Guerra Mondiale per ottenere il supporto americano al governo Nazionalista.

IL RITORNO A SHANGHAI

1.4

Nel 1917 Meiling fece ritorno a Shanghai, nella Concessione Francese dove ora abitavano i Song, e diventò subito una celebrità.

Il ritorno in un Paese segnato da un decennio di trasformazioni e la scoperta della sua missione di vita, l'aiutarono a trovare la sua identità tra Oriente e Occidente dopo un lungo travaglio: durante gli anni del college aveva infatti immaginato come avrebbe dovuto essere la Cina, un'immagine che non poteva più conciliarsi con la situazione attuale.

Realizzò che non era poi così familiare alla sua cultura come credeva, e nel tentativo di recuperare tutto quel tempo trascorso all'estero, assunse uno studioso di formazione classica che colmasse le sue lacune. Studiò con lui per anni, imparando a recitare i classici cinesi e cantare secondo la tradizione.

Allo stesso tempo partecipava alla vita mondana di Shanghai, divenuta particolarmente piacevole per le classi abbienti dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, dando inizio a un boom economico mondiale nel quale Shanghai prosperò. La città, stando a John Fairbank, impersonificava al contempo il meglio e il peggio della modernizzazione cinese, rappresentando il cuore del fermento

36 PAKULA, *The last Empress*, pp. 78

37 LING, *A History of Chinese Female Students in the United States*, pp. 90

38 In questa tesi si è preferito mantenere il nome “Chiang Kai-shek”, di uso comune, invece che la trascrizione in *pinyin*, utilizzata per la maggior parte dei nomi. Stessa scelta è stata fatta per “Sun Yat-sen” e “Chiang Ching-kuo”.

sociale e politico che imperversava nel Paese.

Fu messa alla prova nella gestione della casa: fra i suoi compiti c'era quello di gestire dodici inservienti, sette uomini e cinque donne: tale situazione la frustrava molto, poiché ogni volta che perdeva la pazienza con loro smarriva anche tutte le capacità di parlare in cinese e aveva bisogno di un interprete.

Dopo dieci anni lontano da casa “sembra strano avere una famiglia” scriveva alla Mills³⁹.

Come tutte le giovani donne privilegiate, Meiling conduceva una vita di eventi mondani e di beneficenza, non impersonificando tuttavia la classica ragazza ricca: il suo primo lavoro ad esempio, come insegnante di inglese alla Sunday School, era insolito per una donna dell'epoca. In seguito fu invitata a prender parte nella giuria del Comitato della Censura Cinematografica Cinese, il festival cinematografico di Shanghai, ed era volontaria alla YWCA, dove promuoveva le organizzazioni cristiane fra le donne cinesi.

Continua Pakula che il matrimonio era una prospettiva che occupava molti degli interessi di Meiling, anche se lo vedeva in maniera ambivalente, ossia con ansia e speranza. Nonostante i molti corteggiatori sembrava che nessuno rispecchiasse l'uomo dei suoi desideri. Presto le novità della cura della casa, lo studio e gli impegni sociali iniziarono ad andarle stretti. Non le era permesso di uscire di casa da sola, le mancavano gli amici americani e “le chiacchiere semi-intellettuali” con Emma Mills⁴⁰.

Iniziò a interessarsi di politica e di come salvare il Paese dalla povertà che lo affliggeva.

Non solo quello di Meiling, ma il contributo delle sorelle Song per la causa dei diritti delle lavoratrici durante questo periodo prima, e quello Nazionalista poi, fu significativo. Non erano né delle sante né tanto meno delle salvatrici, ma erano potenti e avevano ben chiaro l'ideale americano di come avrebbero dovuto essere trattate le donne di tutto il mondo.

Il 3 maggio 1918 Charlie morì per un tumore allo stomaco: la moglie, due dei tre figli, e tutte e tre le figlie erano con lui al momento del decesso. Il suo ruolo nella rivoluzione venne dimenticato in fretta, finché i suoi discendenti non diventarono famosi.

Dopo la morte del padre, Meiling rimase sola con la madre, con cui si trasferì nella casa di Seymour Road, nella Concessione Internazionale, aiutandola nelle attività imprenditoriali che le aveva lasciato in eredità il marito.

Lo stesso anno fece un viaggio di piacere al Nord con il fratello T.V., Ailing, il marito Kong Xiangxi e i due figli della coppia. Negli spostamenti tra Nord e Sud trovò il tempo per osservare i governi

39 PAKULA, *The Last Empress*, pp. 71

40 *Ibid.*

che operavano in tutto il Paese.

Tornata a casa, Meiling entrò a far parte del comitato per la campagna finanziaria dell'YWCA, dove raccoglieva fondi dalle banche straniere per aiutare le giovani donne cinesi. Sviluppò così le abilità di organizzatrice e per la raccolta fondi che le sarebbero tornate utili in futuro.

Insisteva sulle responsabilità sociali degli stranieri e sul fatto che stava lavorando per migliorare il Paese. Assunse una segretaria dell'YWCA come sua accompagnatrice affinché la campagna fosse di maggior effetto attraverso la voce di una giovane lavoratrice cinese.

Organizzò poi una Conferenza Biblica sugli Studenti Ritornati, i cui temi erano “la responsabilità delle ragazze cinesi istruite all'estero che avrebbero dovuto aiutare il progresso e guidare le riforme in Cina e i doveri di queste all'interno della chiesa”. La Cina, nella visione di Meiling, non era l'unica entità che necessitava di riforme: la chiesa avrebbe dovuto svecchiarsi e assimilare le nuove conoscenze pervenute dall'Occidente.

Negli scambi epistolari Meiling discuteva raramente di politica con l'amica Emma Mills, anche se era cresciuta consapevole della situazione del Paese, seppur filtrata dalla lentezza della sua famiglia. La sua visione iniziale, ingenua e priva di sostanza, verrà respinta negli anni successivi⁴¹.

A quell'epoca la Cina aveva un governo internazionalmente riconosciuto a Pechino e un governo rivale a Canton, stabilito da suo cognato Sun Yat-sen.

Meiling scriveva alla Mills che il governo avrebbe dovuto lavorare per la democrazia e che un esercito forte sarebbe stato vitale per il futuro della Cina, sapeva che la debolezza bellica del paese poggiava sulla mancanza di militari specializzati.

Fu in quel periodo che scoppiò il movimento del 4 maggio (*Wusi Yundong*; 五四运动) - che per molti studiosi segna l'inizio della storia cinese contemporanea - risultato della Conferenza di Versailles, per la quale le basi tedesche dello Shandong venivano assegnate al Giappone. Questa ingiustizia venne avvertita in Cina come un'umiliazione nazionale e si trasformò in una “rivoluzione intellettuale” caratterizzata dal risveglio del patriottismo, dall'opposizione al dominio straniero, e dalla convinzione che il Paese necessitasse di riforme culturali, dopo aver riconosciuto la debolezza della struttura sociale confuciana. Il movimento fu una chiamata all'azione da parte di giovani intellettuali per ottenere cambiamenti radicali nel sistema politico, educativo, linguistico e sociale, assimilati ai concetti occidentali di scienza e democrazia.

Meiling sperava che i movimenti continuassero ma dubitava che servissero a qualcosa: scriveva alla Mills: “Molti giornali in città mi hanno chiamato per avere la mia opinione sulla questione del boicottaggio [delle merci giapponesi], ma mi sono rifiutata di intervenire. A dire la verità, credo che questo boicottaggio sia ben lontano dall'essere costruttivo. E se non saremo pronti ad affrontare i

41 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, cit. pp.59

giapponesi quando il giorno della resa dei conti arriverà [...]dovremo aspettarci il peggio da loro”⁴². Tyson Li racconta che le lettere successive elogiavano gli studenti del movimento ed erano piene di orgoglio e speranza per il futuro della Cina. Meiling e un gruppo di studentesse ritornate dall'estero, parteciparono tardivamente al movimento. Sotto la pressione popolare il governo di Pechino accettò le rassegnazioni dei “traditori”- gli ufficiali responsabili dei termini del Trattato di Versailles - e liberò gli studenti che aveva imprigionato.

Nel 1919 Meiling ricevette la carica di vice-Presidente del Club dei College Femminili Americani a Shanghai. Era anche segretaria dell'Associazione McTyeire, la più grande associazione della città per donne cinesi e, nonostante Ailing ne fosse presidente, fu Meiling a mettere in contatto *La Gazzetta di Shanghai* con gli addetti della campagna per la costruzione delle scuole della città. Inoltre si interessò alle riforme del lavoro e visitò le fabbriche in cui si lavorava la seta, molto comuni in città, sia occidentali che cinesi. Qui vide lavorare dalle dodici alle quattordici ore al giorno bambini malati di tubercolosi, mandati a lavorare nelle città dai loro stessi genitori, davanti a vasche di acqua bollente che servivano a staccare le fibre di seta dai bozzoli incandescenti. La situazione per le donne operaie, che costituivano due terzi della forza lavoro nelle fabbriche, non era certamente migliore: dalla fine del XIX secolo le donne avevano iniziato a entrare nella forza lavoro abbandonando schiavitù e prostituzione, ma guadagnavano dagli otto agli undici dollari al mese e venivano pagate meno rispetto alle ore di lavoro che svolgevano effettivamente; la retribuzione inoltre era sempre assai più bassa rispetto alla controparte maschile⁴³; nonostante il lavoro donasse loro un certo beneficio economico infine, in molti casi erano soggette a “lavori da schiave”⁴⁴.

Le fabbriche erano affiliate a bande che controllavano il flusso dei lavoratori: ciò esponeva le donne al rischio continuo di stupri e rapimenti⁴⁵, non era dunque il lavoro di per sé a mettere in pericolo le lavoratrici, ma l'ambiente che le circondava⁴⁶. Meiling rimase scioccata dalle condizioni di squallore e pericolosità di queste officine. Si oppose all'atteggiamento dispotico delle aziende e lanciò una campagna per liberare Shanghai dallo sfruttamento di minori e migliorare le condizioni delle lavoratrici.

Il suo attivismo la fece conoscere al Concilio Municipale di Shanghai, di cui diventò membro per la

42 PAKULA, *The last Empress*, pp.110

43 Kelly MCREAVY-WASHBURN, “Chinese Women during the Nationalist period in chinese history 1900-1949”, Southern Connecticut State University, Connecticut, 1997, pp.54

44 Kangmei TAN, “History of Textile Workers in Shanghai”, Women of China, Beijing, China International Book Trading Corporation, 1991, pp.44-45

45 FAIRBANK-FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.47

46 Gail HERSHATTER, “State of the Field: Women in China Long Twentieth Century”, *The Journal of Asian Studies*, vol.63, n°4, 2004, pp.1018

commissione sul lavoro minorile. Era la prima cinese, e la prima donna, ad ottenere quella posizione. Di fatti, probabilmente grazie al suo lavoro, molte fabbriche furono affidate alla supervisione della YWCA⁴⁷.

Intanto Meiling aveva oramai compiuto ventisette anni e rifiutato parecchi corteggiatori, dichiarando che preferiva rimanere una vecchia zitella piuttosto che la moglie dell'ennesimo magnate cinese. Passarono dieci anni dal suo ritorno dagli Stati Uniti prima che Meiling decidesse di sposare Chiang Kai-Shek.

CHIANG KAI-SHEK

1.5

Nato nel 1887, Chiang Kai-shek era figlio di un mercante di sale della contea di Fenghua, nella provincia del Zhejiang.

All'età di quindici anni venne fatto sposare con una donna di quattro anni più grande di lui, Mao Fumei (毛福梅): dalla loro unione nacque Chiang Ching-kuo.

Dopo aver ricevuto una tipica educazione cinese, Chiang decise di seguire la carriera militare iniziando a studiare all'Accademia militare di Baoding nel 1906. L'anno successivo partì per la Tokyo Shinbu Gakko in Giappone, una scuola militare preparatoria per studenti cinesi.

Fu in questi anni giapponesi che venne a contatto con i movimenti rivoluzionari, attraverso Chen Qimei, un membro del circolo di Sun Yat-sen: conobbe l'Alleanza Rivoluzionaria e venne spinto a supportare i movimenti che volevano sovvertire la dinastia mancese in Cina, a favore della Repubblica⁴⁸.

Tornò a Shanghai brevemente dopo l'inizio della Rivoluzione Cinese scoppiata a Wuhan il 10 ottobre 1910 per comandare una brigata di tremila uomini, ma presto, raccontano gli studiosi, “abbandonò sé stesso a una vita di dissipazioni”.

Nel 1911 assassinò un rivale politico di Chen Qimei, suo patrono, e poi fuggì a Tokyo per evitare l'arresto della polizia cinese. L'anno successivo sposò una seconda moglie, Yao Yecheng (姚冶誠). Chiang Kai-shek non credeva nel caos politico che seguì alla rivoluzione del 1911, ma tentò comunque di destituire il dittatore Yuan Shikai, al quale Sun Yat-sen aveva concesso la presidenza della repubblica nel 1912.

Dopo l'assassinio di Chen Qimei nel 1915, Chiang passò alcuni anni alla ricerca di un nuovo patrono che potesse lanciare la sua carriera militare: divideva il suo tempo tra l'esilio in Giappone e

47 HERSHATTER, *State of the Field*, pp.1018

48 John K. FAIRBANK e Denis TWITCHETT, *The Cambridge History of China*, Vol. 12, Cambridge, Cambridge University Press, 1983, pp.546

il rifugio nelle concessioni straniere di Shanghai.

Intanto in città aveva iniziato a coltivare dei legami con il sottobosco criminale, lavorando per la Banda Verde⁴⁹, società segreta e associazione mafiosa molto influente nei centri portuali.

La Banda aveva giocato un ruolo fondamentale nella rivoluzione del 1911 e molti contemporanei di Chiang, Sun Yat-sen compreso, avevano legami con questa. Chiang trovò un nuovo patrono in Zhang Jingjiang, un benefattore di Sun Yat-sen che aveva passato molti anni a Parigi arricchendosi con il commercio. Il mercante era visto come una delle menti ispiratrici dell'alleanza rivoluzionaria, e lo presentò a Sun, del quale Chiang presto diventerà braccio destro.

Nel novembre 1918, il futuro “padre della Patria” (Sun Yat-sen) offrì a Chiang Kai-shek un posto come suo consigliere militare a Canton e venne nominato Capo del Dipartimento Operativo del Guangdong.

Un anno dopo Sun Yat-sen fondò il Partito nazionalista cinese (*Zhongguo Guomin dang*; 中国国民党) alla cui base erano posti i “Tre Principi del Popolo”⁵⁰ (*Sanmin zhuyi*; 三民主義), con la teoria dei “cinque poteri” che dovevano fondere istituzioni occidentali con istituzioni tradizionali cinesi. Gli sforzi di Chiang vennero ripagati quando nel 1923 Sun Yat-sen lo inviò a Mosca a capo di una delegazione cinese per studiare il sistema politico e militare sovietico, così da acquisire elementi utili all'organizzazione e formazione di un esercito moderno. Sun non avrebbe potuto unificare il Paese senza difese, afflitto dalla presenza dei signori della guerra.

Non avendo ricevuto alcuna considerazione da Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone infatti, Sun si rivolse disperatamente alla Russia per ricevere assistenza. Da parte sua, il leader sovietico Lenin, vedeva l'opportunità di usare la “rivoluzione borghese nazionale” del Guomindang (GMD) come strumento per bolscevichizzare la Cina, mentre il nascente partito comunista cinese si stava rafforzando.

Mentre Chiang era a Mosca, nell'autunno del 1923 Mikhail Borodin⁵¹ venne inviato a Canton dal Politburo per convertire la Cina al Marxismo.

Il viaggio a Mosca fu un punto di svolta per la carriera di Chiang: poco dopo il ritorno in Patria, nel 1924, fu nominato infatti presidente del Comitato preparatorio per la creazione dell'Accademia Militare di Huangpu⁵² (*Zhongguo Guomin dang LujunJunguan Xuexiao*; 中国国民党陆军军官学校), prossima all'apertura.

49 Secondo Seagrave in *The Soong Dynasty* i legami con la Banda Verde erano stati fondamentali, se non il motivo principale, per i futuri successi del Generalissimo.

50 I “Tre Principi del Popolo” erano nazionalismo, democrazia e benessere del popolo.

51 In quel periodo gli ufficiali dell'Esercito Imperiale Russo occuparono i posti chiave nel governo militare di Canton. I servizi segreti, così come gli istituti che supervisionavano le questioni navali e militari, subivano l'influenza dei sovietici.

52 Conosciuta anche come “Accademia di Whampoa”

In primavera Chiang venne nominato comandante militare dell'Accademia; responsabili nazionalisti e comunisti furono posti alla direzione dei vari dipartimenti. Poco dopo, i giovani furono ammessi ai corsi, al termine dei quali il cadetto avrebbe dovuto servire nell'esercito.

Una parte considerevole dei cadetti che si formarono a Huangpu avrebbero stretto profondi legami con Chiang⁵³. Tra questi, numerosi giovani sarebbero diventati negli anni Trenta e Quaranta generali e alti ufficiali sotto la guida del Generalissimo, dando vita all'influente "Cricca di Huangpu" che avrebbe avuto una funzione determinante nel sostegno del futuro governo di Chiang Kai-shek⁵⁴.

Sempre nel 1924 Sun tenne a Canton il Congresso di riorganizzazione del Partito nazionalista cinese in cui si discussero le tre questioni essenziali alla sopravvivenza del Paese: il rapporto con il partito comunista, i rapporti con l'Unione Sovietica; la politica agraria.

Sun Yat-sen era riuscito ad ottenere una collaborazione con il Partito Comunista Cinese (PCC), che costituì il "fronte unito", volto a unificare la Cina, da realizzarsi con una "Spedizione al Nord" (*Beifa*; 北伐) partendo dalla base di Canton. Come nucleo di un esercito moderno, il comando di Huangpu fu critico con l'aspirazione di Canton di unificare il Paese sotto un forte governo centralizzato.

Il 12 marzo 1925 morì Sun Yat-sen. La sua morte aprì una nuova fase nei rapporti politici all'interno del "fronte unito". Riemersero all'interno del partito nazionalista cinese vecchi rancori.

Una prima sfida alla compattezza del fronte avvenne il 15 maggio 1925, quando alcuni soldati giapponesi fucilarono un lavoratore cinese che aveva occupato una cotonificio della Concessione Internazionale a Shanghai. Dopo la vicenda dilagarono in tutto il Paese, soprattutto a Shanghai, dimostrazioni contro l'imperialismo capitalista: la protesta, venne sedata con le armi sotto la guida di un ufficiale britannico, portando all'uccisione di numerosi manifestanti⁵⁵.

Le manifestazioni si intensificarono sfociando nell'imponente sciopero della Cina meridionale che si protrasse per più di un anno, bloccando il traffico commerciale di Hong Kong.

Il Paese era stato messo a dura prova, chi avrebbe potuto guidarlo verso una risoluzione?

Nessuno avrebbe potuto prevedere che dopo la morte di Sun Yat-sen, Chiang Kai-shek avrebbe preso in mano lo scettro della successione.

Chiang possedeva un grande vantaggio sui suoi rivali: aveva dalla sua i soldati e una forza militare, prima forza politica del tempo. Senza il contributo di Chiang e dei suoi cadetti, il Comitato Centrale sarebbe stato praticamente impotente nella Spedizione al Nord contro i signori della guerra.

Nell'agosto 1925 Borodin propose la creazione di un comitato speciale composto da tre persone che

53 Fairbank riporta che tra il 1924 e il 1926 si diplomarono 5.000 cadetti solo nelle prime quattro classi. In *The Cambridge History of China*, Vol.13, pp. 130.

54 Guido SAMARANI, *La Cina del Novecento*, Torino, Einaudi Editore, 2004, pp.75

55 FAIRBANK-TWITCHETT, *The Cambridge History of China*, pp.548

potessero far fronte alla crisi e indagare su eventuali sovversivi all'interno del GMD. In questo triumvirato, di cui Borodin era consigliere, c'era anche Chiang Kai-shek. In poche settimane molti sospetti nazionalisti vennero arrestati ed espulsi. Poco dopo Chiang riuscì ad eliminare i suoi rivali ed emergere a capo del comitato speciale. Dall'ottobre 1925 al gennaio 1926, l'esercito rivoluzionario combatté tre campagne con le quali rafforzò il suo ruolo a Canton.

Il primo luglio 1926 venne avviata la “spedizione al Nord”, alla cui guida venne nominato Chiang Kai-shek, già nei primi mesi del 1927 l'Esercito Nazionale Rivoluzionario controllava sette provincie. Scriveva il *New York Times*: “la Cina ha un nuovo grande uomo, un generale conquistatore[...] è a capo di metà Cina. In tutto questo secolo di storia, nessuno può essergli paragonabile nelle vittorie”⁵⁶. Non erano ancora trascorsi otto mesi dalla morte di Sun Yat-sen, che la Cina aveva già trovato un altro eroe, ma presto le divergenze tra le due fazioni del “fronte unito” si inasprirono.

Intanto, a partire dalla fine del 1926, il governo nazionalista, appoggiato da gruppi sovietici, si era spostato da Canton a Wuhan. Tra i suoi leader c'erano la sorella di Meiling, Madame Sun Yat-sen e il fratello T.V. era Ministro della Finanza. Il gruppo includeva anche Borodin, alla guida temporanea del governo di Wuhan, mentre Chiang conduceva la Spedizione al Nord verso Shanghai.

Meiling e la sua famiglia ebbero modo di conoscere il consigliere sovietico e la moglie americana, Fanya; infatti in inverno la famiglia Song passò tre mesi a Wuhan per stare accanto a Qingling e T.V., occupati nel governo.

In questo frangente Meiling ebbe una serie di lunghe conversazioni con il rivoluzionario marxista, durante le quali discutevano i relativi meriti di comunismo e capitalismo. Borodin si ritrovò molto affascinato dalla giovane donna.

Pakula riporta che in *Conversations with Mikhail Borodin*, Meiling racconta che “Borodin impegnava anche il suo formidabile fascino nel tentativo di convertirla criticando il 'pericoloso' concetto cristiano del perdono come il “dannato saccheggiatore” nella visione comunista del mondo. Conosceva bene la campagna di Meiling per migliorare le condizioni di lavoro di donne e bambini nella Concessione Internazionale di Shanghai, ma le riforme del lavoro di per sé erano inutili – insisteva - perché nelle leggi democratiche la protezione dei lavoratori era facilmente sovvertibile e annullabile. La miglior cura permanente era il comunismo.” Meiling trovò il rivoluzionario marxista esotico e affascinante, ma il suo credo politico e religioso continuò a risultarle aberrante.

La mattina del 12 aprile 1927 manipoli di criminali appartenenti alla Banda Verde, diedero vita a un

⁵⁶ *The New York Times*, 14 novembre 1926

brutale attacco anti-comunista sulle strade di Shanghai, catturando comunisti e sospetti comunisti per ucciderli, forti del supporto straniero con e della loro promessa della salvaguardia delle loro vite e delle proprietà straniere della città portuale. Il massacro venne eufemisticamente definito un atto di “purificazione del partito”: migliaia di attivisti e sospetti comunisti furono giustiziati in quel mese, e un numero ancora maggiore fu imprigionato durante il periodo del “Terrore Bianco” che seguì. Chiang Kai-shek aveva chiuso con il PCC, il Primo Fronte Unito non esisteva più. Sei giorni dopo gli scontri di Shanghai, il 18 aprile, il governo nazionalista prese il potere a Nanchino, come aveva sperato Sun Yat-sen.

Non esistendo più un grande governo centralizzato, il potere politico si intensificò nelle mani di guerrafondai regionali, i signori della guerra⁵⁷, che troppo spesso anteponevano i propri interessi a quelli del popolo⁵⁸.

Quando le notizie del massacro raggiunsero Mosca, il primogenito del Generalissimo Ching-kuo denunciò suo padre come “nemico e contro-rivoluzionario”, in un articolo che fece presto il giro di tutta l'Unione Sovietica: “La Rivoluzione è l'unica cosa che conosco, e non ti riconosco più come padre”⁵⁹. Il gesto di Ching-kuo era una vera e propria sfida morale alla tradizione cinese per la quale i genitori vanno rispettati e riveriti a ogni costo.

Stalin, che ora guidava la Russia nella sua missione socialista, auspicò una presa di potere armata da parte dei comunisti sul governo di Chiang. Anche Qingling, che viveva a Hangzhou, condannò Chiang di essere un traditore della causa rivoluzionaria del marito defunto e di essere un “criminale contro le persone”. Madame Sun era celebrata come la più grande donna rivoluzionaria, e vista come la Giovanna d'Arco cinese. Al fine di legittimare il suo nuovo regime, Chiang desiderava disperatamente Qingling accanto a sé: per la sua statura morale e per il suo vivere imbevuto negli ideali di Sun Yat-sen.

Fu così che le offrì un posto nel governo di Nanchino, ma Qingling rifiutò di affiancare un “traditore”, decidendo infatti di andare in esilio volontario a Shanghai nella Concessione Francese prima, e a Mosca in agosto. Prima di partire, ignorando le preghiere della sua famiglia di non pubblicare le sue critiche a Chiang, lo attaccò come “cancro del militarismo cinese.” Accusò i leader del partito nazionalista di fare “violenza sulle idee e gli ideali di Sun Yat-sen.” Il Guomindang aveva smesso di lavorare per il benessere del popolo cinese, diventando invece un “grasso parassita del presente sistema schiavizzante.” La rivoluzione in Cina era inevitabile, concludeva Qingling⁶⁰.

57 I signori della guerra erano frutto di quel processo di militarizzazione della politica cinese che aveva preso piede dopo l'abolizione degli esami imperiali nel 1905.

58 FAIRBANK-FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.116

59 Articolo del quotidiano russo *Izvestia*.

60 Israel EPSTEIN, *Woman in World History: Life and Time of Soong Ching Ling (Mme. Sun Yat-sen)*, Pechino, New York Press, 1995

Intanto Borodin si era rifugiato ad Hangzhou, ma in giugno, quando Chiang mise una taglia sulla sua testa, fuggì in Russia, e dichiarò: “il GMD, come tutti i partiti borghesi, è come un cesso, per quanto spesso si tiri lo sciacquone, continua a puzzare!”⁶¹

IL MATRIMONIO

1.6

Già nel 1919 Chiang Kai-shek aveva incontrato a casa di Sun Yat-sen la sorella più piccola di Qingling di cui si era infatuato. Stando a Emily Hahn - che intervistò le sorelle Song negli anni Quaranta - fu Chiang che chiese a Sun Yat-sen se potesse avere la speranza di conquistare Meiling. Lui fece l'errore di chiedere alla moglie, che rispose “preferisco vedere mia sorella morta, piuttosto che sposata a un uomo con già una moglie”. Così, con la consuetudine cinese di non comunicare le brutte notizie, Sun disse all'amico: “aspetta un po”.

Nel 1993 venne pubblicato un libro con le memorie di Chen Jieru (陈洁如), terza moglie di Chiang Kai-shek, che racconta dettagliatamente la vita del marito e in particolare gli eventi di quel periodo⁶²: una sera dell'estate 1927 Chiang arrivò a casa agitato e “avanzava come un pavone”. Madame Kong li aveva invitati a cena. Chen Jieru non voleva andarci, ma lui la ammonì: “Devi capire quanto può essere importante per me la vicinanza alla famiglia Song”⁶³. Nonostante controllasse il Guomindang e il governo di Canton, il Napoleone di Ningbo - così era soprannominato Chiang Kai-shek – aveva infatti molti nemici ed era in una posizione vulnerabile. Poiché i Song erano legati all'ex leader, un'alleanza con loro avrebbe rafforzato la legittimazione politica di Chiang.

La terza moglie di Chiang non risparmia i discorsi di quella sera: durante la cena, Ailing non fece altro che elogiare la giovane sorella e intanto Chiang era sempre più vicino alla famiglia Song. Durante la Spedizione al Nord Meiling gli scrisse le sue congratulazioni per i successi dell'esercito. Ailing nel mentre regnava sulla famiglia Song, madre di quattro figli “aspira a ricoprire un ruolo politico ed è coinvolta negli affari pubblici di suo marito Kong Xiangxi: è la vice-ministro della Finanza e ricopre un ruolo di una certa entità negli Affari Esteri”⁶⁴.

La fortuna di Kong Xiangxi si basava sulla Standard Oil Company, di cui era agente, oltre che sul suo incarico di Ministro del Commercio e dell'Industria. Ailing, che amministrava il patrimonio del marito lavorando insieme al suo *team* di segretarie, divenne famosa per lo sfruttamento della

61 Dopo essere tornato in Russia, Borodin diventò direttore del Moscow Daily News, ma alla fine cadde vittima di Stalin e morì in un gulag siberiano nel 1951. Venne poi riabilitato da Khrushchev.

62 Il libro di Chen Jieru è *Chiang Kai-shek's Secret Past*, Westview Press, Boulder, 1993

63 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.71, rifacendosi alle memorie di Chen Jieru.

64 Rapporto ufficiale del Consolato francese a Canton inviato a Parigi.

propria posizione familiare per ottenere informazioni finanziarie segrete così da crearsi una fortuna personale. Madame Kong aveva sviluppato anche contatti con il capo della Banda Verde, Du Yueheng (杜月生) e, secondo alcune ricerche del FBI analizzate da Seagrave, era a capo di una società segreta femminile che aveva vari contatti in tutta l'Asia, all'esclusivo proposito di assassinare o punire gli uomini. Scriveva l'FBI: “Si pensa che la vera mente del gruppo sia Madame Kong[...] Osserva da dietro ma è lei a gestire tutta la famiglia”⁶⁵.

La Spedizione al Nord fu un successo anche e soprattutto grazie ai fondi procurati dalla famiglia Song. Pakula racconta che Ailing propose a Chiang Kai-shek un affare: l'avrebbe aiutato a convincere le banche di Shanghai a fornirgli i fondi necessari per la Spedizione, ma a tre condizioni: che nominasse il fratello T.V., una volta stabilito il governo di Nanchino, Ministro della Finanza; che il marito Kong Xiangxi avesse ottenuto il posto di Primo Ministro e - determinante - che avesse sposato la sorella Meiling⁶⁶.

Era un'offerta che Chiang non poteva rifiutare. Presentò la cosa a Chen Jieru spiegandole che avrebbe dovuto fare un “matrimonio politico”, chiedendole di “farsi da parte” per cinque anni così da compiere la sua grande missione di unificare il Paese.

Jieru lasciò Shanghai il 19 agosto 1927, alla volta degli Stati Uniti, poco dopo Chiang la rinnegò come moglie⁶⁷.

Il mese successivo il Generalissimo tornò a Shanghai. Il 23 settembre incontrò Meiling per una lunga chiacchierata. “Sono molto felice per il nostro amore e affetto reciproco,” scriveva sul diario quella sera - “Questa è una gioia che si incontra raramente nella vita.” Le fece la proposta di matrimonio e il 26 settembre i due ufficializzarono il fidanzamento.

Scrive Seagrave che Meiling, essendo nata quando la ricchezza della famiglia Song era già consolidata, pensava ai soldi come qualcosa di conveniente ma non necessario. Era piena di idee ed energie, ma c'era un limite che la fermava: non aveva sufficiente potere. Sin da piccola mostrava una totale sottomissione alle autorità, il che significava sottomissione al potere.

Per lei avere potere significava poter agire. Chiang Kai-shek le offrì la possibilità di attuare cambiamenti storici, di migliorare la Cina in base ai propri desideri.

Il 28 settembre il futuro marito di Meiling partì alla volta del Giappone per parlare con Madame Song. Ni Guizhen infatti non approvava: Chiang era già sposato, era un soldato - in Cina i soldati occupavano i gradini più bassi nella scala sociale - e, più di tutto, Chiang non era cristiano.

Il Generalissimo portò un documento che testimoniava il suo divorzio dalla prima moglie del

65 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.261

66 PAKULA, *The Last Empress*, pp.172

67 All'epoca Chiang Kai-shek divorziò anche dalla prima moglie Mao Fumei. Per un uomo cinese era sufficiente fare un annuncio pubblico per rettificare il divorzio.

villaggio e non ammise di essere stato sposato con Chen Jieru. (Nonostante le prove del divorzio, Mao Fumei, la prima moglie, rimase a vivere nella casa in cui aveva dato alla luce Ching-kuo anche dopo il matrimonio dell'ex marito con Meiling. Le due donne dovettero convivere per un breve periodo quando la coppia tornò nel villaggio natale di Chiang per un viaggio di piacere nel 1937)⁶⁸. Riguardo la sua professione, la signora Song non poteva farci niente: era un soldato - ma il soldato di maggior successo del Paese. Il più grande inconveniente rimaneva pertanto quello religioso: gli chiese allora se voleva convertirsi al Cristianesimo, Chiang non disse né sì, né no, ma rispose che voleva leggere la Bibbia e poi avrebbe deciso. Ni Guizhen rimase impressionata dalla sua schiettezza, decidendo che le piaceva, lo accettò come genero.

Sulle basi del giornale indipendente *Dagong Bao*: “Il matrimonio di Chiang era una mossa politica. Sperava di conquistare il cuore di Madame Sun e T.V. Song. In quel periodo aveva bisogno del sostegno dell'Occidente, e con Meiling come moglie, avrebbe avuto 'bocca e orecchie' per comunicare con tutti.”

Nonostante un telegramma di Qingling che la metteva in guardia dal farlo, Meiling sposò Chiang Kai-shek il primo dicembre 1927.

Madame Song desiderava che la cerimonia venisse celebrata nella chiesa del marito defunto (le figlie maggiori si erano entrambe sposate in Giappone) con il loro pastore di famiglia, il ministero metodista proibiva il matrimonio a persone divorziate.

Il matrimonio viene raccontato dettagliatamente da Seagrave: il primo dicembre 1927, la famiglia Song, con gli amici e parenti convennero nella casa della sposa a Seymour Road. La celebrazione venne officiata dal segretario generale dell'YMCA, poi tutti si prepararono per la cerimonia pubblica al Majestic Hotel sul Bund.

C'erano millecento invitati tra familiari, amici, membri del corpo diplomatico, il comandante in capo della Flotta Pacifico Americana, il capo della Banda Verde, Du Yuesheng, e chiunque avesse legami con la coppia: era l'evento dell'anno, come testimoniato dalla folla di persone in strada.

All'ingresso dell'hotel gli ospiti venivano perquisiti dai criminali della Banda Verde e, prima di accedere alla sala da ballo, venivano fermati per una seconda perquisizione⁶⁹. Troneggiavano sull'altare un ritratto del padre della Patria Sun Yat-sen, circondato dalla bandiera a cinque strisce del GMD e la bandiera rossa, bianca e blu del governo nazionalista. L'altare, ricoperto di fiori bianchi, era dominato da due enormi scudi che riportavano i caratteri cinesi di “gioia” e “lunga vita.”

68 Shunqi WANG, 王舜祁, *Jiang Jieshi Song Meiling Mao Fumei sanzhe zhijian de weimiao guanxi* 蒋介石宋美龄毛福梅三者之间的微妙关系, (Chiang Kai-shek, Song Mei-ling e Mao Fumei. Rapporto delicato tra tre persone), in Shijie Xing, 1994

69 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp. 266

Le sorelle Song raccontarono a Emily Hahn che un repentino silenzio calò nella sala all'apparire di Chiang, scortato da Kong Xiangxi e dal suo principale segretario. Gli ospiti si alzarono dalle sedie, tutte le teste si girarono verso di lui. Pochi minuti dopo arrivò Meiling al braccio di T.V. Song, con al seguito quattro damigelle, e Jeannette con Louis Kong (*Kong Lingjun*; 孔令俊 e *Kong Lingjie*; 孔令杰), figli di Ailing⁷⁰.

Meiling raggiunse il marito: i due si inchinarono prima davanti al ritratto di Sun Yat-sen, poi alla bandiera sulla sinistra e alla bandiera sulla destra. La sposa e lo sposo continuarono come da tradizione a profondersi in inchini l'un davanti all'altro, poi verso i testimoni e infine verso gli ospiti. Il certificato di matrimonio fu letto dall'assemblea e sigillato. Non ci furono né baci, né “gesti imbarazzanti”⁷¹.



fig.3 Ritratto di Song Meiling e Chiang Kai-shek durante la celebrazione del loro matrimonio, 1 dicembre 1927.

La sera marito e moglie lasciarono la città insieme a duecento guardie del Generalissimo su un treno speciale. Erano attesi sulla montagna di Moganshan dalla Banda Verde. La luna di miele durò solo una settimana, poiché Chiang fu chiamato a riprendere la sua carica di capo dell'Esercito Rivoluzionario Nazionale.

L'indomani il *New York Times* pubblicò il matrimonio in prima pagina, esplicitando che Chiang sarebbe stato da subito pronto a riprendere il comando. “Dopo il nostro matrimonio, il lavoro della

⁷⁰ *Ibid.*

⁷¹ *Shen Bao*, 2 Dicembre 1927

Rivoluzione ha fatto certamente grandi progressi, poiché adesso posso abbracciare la responsabilità della rivoluzione con la testa e il cuore,”dichiarò lo sposo.

Capitolo Secondo

Da Madame Chiang Kai-shek a Dragonlady

Nel gennaio 1928 Chiang Kai-shek tornò a Nanchino più potente di prima. Il mese successivo fu nominato Presidente del Comitato Esecutivo Centrale e comandante in capo dell'esercito.

Il suo obiettivo principale era la conclusione della Spedizione al Nord, che poteva avvenire soltanto rinnovando un'intensa pressione sui capitalisti shanghaiesi, per ottenere i fondi necessari a finanziare l'operazione. Le più grandi sostenitrici del regime di Nanchino - anche dopo la Spedizione al Nord - erano state infatti le banche di Shanghai. “Una progressiva, ma anti-rivoluzionaria borghesia cinese fornì il sostegno al GMD con le sue principali risorse economiche”¹. Il Generalissimo e T.V., che era ancora Ministro della Finanza, riuscirono ad ottenere quindici milioni di dollari dagli imprenditori e banchieri di Shanghai², in cambio del sostegno del governo nella regolazione dei rapporti tra questi ultimi e i lavoratori³.

Poiché il popolo cinese era particolarmente sensibile al degrado del Paese, alla devastazione provocata dai signori della guerra e all'umiliazione dell'aggressione imperialista, accolse caldamente l'Esercito Nazionale Rivoluzionario (ENR) durante la Spedizione, cominciata ad aprile e conclusasi con la conquista di Pechino nel luglio 1928^{4 5}.

IL DECENNIO DI NANCHINO

2.1

Rispetto al decennio di Nanchino, non esiste un consenso unanime di storici e studiosi sui successi nazionalisti di quel periodo.

Alcuni concordano sul fatto che il governo nazionalista riuscì a stabilire un efficace sistema sociale, che sarebbe divenuto la base su cui costruire una nazione forte e democratica.

Altri sostengono invece che il governo stabilito da Chiang Kai-shek fosse corrotto e inefficiente e che i suoi leader non furono in grado di riconoscere i problemi da affrontare, ignorando le alternative politiche ed economiche più adatte alla risoluzione di questi ultimi.

1 Robert BARNETT, “Economic Shanghai: Hostage to Politics, 1937-1941”, *Institute of Pacific Relations*, 1941, pp.12

2 Parks COBLE, “The Kuomintang Regime and the Shanghai Capitalists, 1927-29”, *The China Quarterly*, 77, 1979, pp.1-24

3 *Ibid.*

4 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.118

5 Studiosi, giornalisti, diplomatici e scrittori politici hanno sempre trovato che Nanchino era strettamente alleata alla nuova borghesia urbana di Shanghai che, insieme ai proprietari terrieri, formava la base delle classi sociali in cui affondò le sue radici il governo nazionalista.

A prescindere dalla fondatezza o meno di tali opinioni discordanti, due fattori appaiono come innegabili: in primo luogo, l'incarico che dovettero fronteggiare i nazionalisti (ossia il bisogno di invertire la tendenza alla disintegrazione nazionale) era enorme. In secondo luogo poi, le circostanze sotto cui governarono il Paese erano estremamente avverse a soluzioni rapide: la depressione economica, l'invasione straniera e i conflitti civili marciavano infatti contro a riforme significative.

Il governo nazionalista ebbe effettivamente solo sei anni per mettere in pratica i cambiamenti che si prepose, poiché i primi quattro servirono ad assicurare al regime il potere.

L'eccezionale conquista dei nazionalisti fu indubbiamente il ribaltamento della disintegrazione territoriale in Cina⁶.

I coniugi Chiang ebbero la vera misura del successo del GMD quando la Gran Bretagna, nell'estate 1928, riconobbe il nuovo governo nazionalista e l'ambasciatore britannico presentò le sue credenziali a Chiang Kai-shek. Seguito da ambasciatori e diplomatici di altre undici nazioni. Con il trasferimento delle loro ambasciate nella capitale nazionalista, questi paesi legittimarono tacitamente la legge di Chiang e, più importante, il suo diritto di riscuotere le tasse.

In ottobre il Generalissimo avrebbe anche ricoperto la carica di Presidente del Concilio Statale, controllando la triade del potere nazionalista: partito, governo ed esercito.

Mentre Chiang pacificava i signori della guerra, Meiling, l'unica moglie degli ufficiali ad aver lasciato Shanghai, aiutava la capitale a convertirsi alla vita della nuova era. “Nanchino” disse, “non era altro che un piccolo villaggio con una cosiddetta larga-strada...Le case erano tutte primitive, fredde e inospitali”⁷. All'epoca la città vantava duecentocinquantamila abitanti e sorgeva sulle pendici della montagna Viola, a sud del fiume Azzurro. Madame Chiang voleva rendere l'antica architettura cinese pulita e confortevole fornendola di elettricità. Venne così assunto un architetto americano che realizzasse uno stile appropriato per i nuovi edifici.

Con i diplomatici a Nanchino, il ruolo di Meiling divenne essenziale al governo: il Generalissimo non parlava inglese e lei faceva da interprete e segretaria tra Chiang e le comunità straniere. Dai primi studi ai più recenti, emerge il fatto che ci fosse un'alta probabilità che Meiling non rimanesse fedele alla traduzione delle parole del marito.

Seagrave scrive che Meiling divenne famosa tra i membri del GMD per la sua instancabile energia e, come quando era una bambina, per l'ego, l'arroganza e il carattere violento; nonostante ciò, diede vita a una campagna di raccolta fondi per un migliaio di posti letto da donare agli ospedali dei

6 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.147

7 HAHN, *The Soong Sisters*, cit. pp.143

soldati che stavano attraversando il Paese⁸.

Si dedicava inoltre ad attività educative per le donne cinesi e aprì due scuole per i Figli degli Eroi della Rivoluzione, appena fuori dalla città, dove i figli dei martiri rivoluzionari potevano ricevere un'educazione e agli studenti veniva insegnato come essere “cittadini della comunità non solo con lo studio dei libri.”

L'idea di educare i figli dei soldati era innovativa per un Paese in cui i militari erano relegati all'ultimo gradino della scala sociale, in particolare sul piano educativo.

Le scuole volute da Meiling erano all'avanguardia, moderne, con parchi giochi, palestre, dormitori, giardini e una piscina. I due edifici erano stati posizionati in una delle aree più belle della città, ai piedi della montagna Viola, in mezzo al verde; così gli studenti avrebbero potuto apprezzare il valore estetico della natura e, sotto la guida delle loro maestre, ambire allo sviluppo dei loro talenti e caratteri.

Nel scegliere le insegnanti Meiling sorprese tutti rifiutando un gran numero di candidate raccomandate dal GMD, dicendo che “era contraria a combinare politica con educazione”⁹ le maestre sarebbero state giudicate solo per le loro qualifiche sul lavoro; oltre alla conoscenza dei testi, dovevano esercitarsi nell'agricoltura e nella produzione casearia per i ragazzi; nel taglio e cucito, ricamo e tessitura per le ragazze.

Agli studenti non era permesso tornare a casa, eccetto che per il funerale dei parenti. La scuola iniziò a prendere un'impronta nazifascista: bambini messi alla prova lontano dalle famiglie e uniti intorno a un unico leader.

Insieme al marito, Meiling lavorò per rendere la professione militare onorevole e rispettata, come in Occidente. Presa dal ruolo di moglie del leader, costituì un'associazione conosciuta come l'Associazione dell'Impresa Morale degli Ufficiali, che in origine fu un club in cui gli ufficiali avrebbero dovuto ricevere un'educazione politica. Lo trasformò invece in seguito in un luogo in cui i membri dell'Associazione potevano rilassarsi dopo il lavoro, ascoltare musica, imparare a disegnare, e nel frattempo, gli sarebbe stato instillato un nuovo spirito creativo.

Gli interessi di Meiling non erano limitati alle sole questioni sociali. Dal 1929 al 1932, fece parte del parlamento del governo di Nanchino (*Lifa Yuan*; 立法院), era una delle tre donne nel corpo legislativo. L'arcaico sistema legale del Paese necessitava di alcune riforme e Madame Chiang si rivestì dell'obbligo di leggere testi di filosofia legale per istruirsi al riguardo. Tyson Li, analizzando i discorsi di Meiling, scrive che era particolarmente attratta dalla definizione di Ulpian sulla legge: “la conoscenza delle cose umane e divine, la scienza del giusto e dell'ingiusto”¹⁰.

⁸ *Washington Star*, 27 aprile 1928

⁹ HAHN, *The Soong Sisters*, pp.144-146

¹⁰ TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.89

Meiling parlò pubblicamente dei diritti delle donne. Spinse il Parlamento a redigere un codice civile atto a proteggere le donne sposate¹¹ con norme fondamentali come: accusa di bigamia per un marito che prendeva una concubina, pari eredità dopo la morte dei genitori per le figlie femmine rispetto ai fratelli maschi, imposizione di un'età minima per il matrimonio, che poteva avvenire esclusivamente sotto l'accordo di entrambe le parti. In pratica, la nuova legge aveva impatto su tutti gli aspetti della vita matrimoniale.

Inoltre Meiling sfruttò la sua posizione per raccomandare donne di sua conoscenza in posizioni prominenti nel campo legislativo, all'interno del GMD e ovunque arrivasse la sua influenza¹². Accompagnava spesso il marito nelle sue campagne conquistatrici, dove serviva come aiuto sul campo. "Il mio posto è al fronte," dirà la *first lady* in un'intervista per il *Worcester Sunday Telegram* nel 1935. Mentre faceva da segretaria al marito, organizzava il soccorso dei soldati e insegnava alle donne come curare i feriti. Parlò con le madri e le mogli dei soldati, chiedendo loro com'era la vita di tutti i giorni domandando delle difficoltà che incontravano quotidianamente. Inviò dal fronte comunicati e articoli a giornali cinesi e americani¹³.

Nel luglio 1928, dopo il definitivo successo della Spedizione, Chiang Kai-shek dedicò la vittoria al defunto leader nazionalista Sun Yat-sen. I coniugi Chiang realizzarono che la Rivoluzione avrebbe fallito se non avessero trovato un appiglio a cui aggrapparsi che andasse oltre il patriottismo. Senza la carismatica presenza di Sun, i Tre Principi del Popolo non erano sufficienti a sostenere il governo. Sun aveva dedicato la sua vita, dichiarò Chiang, al tentativo di conquista di otto obiettivi per la ricostruzione di una nuova Cina.

Tra questi esisteva la volontà di trasferire la capitale a Nanchino come simbolo di un nuovo inizio; l'affermazione di una disciplina all'interno del partito; la ricostruzione sociale, politica, economica e psicologica della nazione.

Chiang, al momento del massimo trionfo, stava dunque spostando la sua attenzione sulla riconoscenza ideologica da parte dell'*élite* dominante della società cinese in transizione¹⁴: uomo d'azione, il Generalissimo non era sufficientemente preparato sul piano teorico. Con il ruolo assunto dopo il 1928 come Presidente del Comitato Esecutivo Centrale, comandante in capo dell'esercito e Presidente del Concilio Statale, sentiva l'esigenza di rappresentare sé stesso come un legittimo erede ideologico del suo predecessore.

11 *North-China Daily News*, 13 giugno 1931

12 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.89

13 Nel suo ruolo di *first lady*, Meiling seguì l'esempio delle colleghe americane Ellen Wilson, Florence Harding, Grace Coolidge e Lou Hoover. Durante l'amministrazione dei loro mariti, tutte queste *first ladies* avevano lavorato per progetti sociali, supportato le politiche amministrative dei mariti, lavorato con i media e fatto tour politici.

14 Loh PICHON, "The Ideological Persuasion of Chiang Kai-Shek", *Modern Asian Studies*, 4, 3, 1970, pp.211

Nel 1929 Chiang decise di spostare da Pechino a Nanchino la salma di Sun Yat-sen, così “da averlo più vicino a sé”¹⁵.

Qingling, prima di lasciare Berlino per partecipare al funerale di stato, rilasciò un'intervista in cui si dissociava dal governo nazionalista del cognato e si premurava che la sua presenza alla cerimonia non venisse male interpretata¹⁶: “Questa mia partenza per la Cina, [è dovuta al fatto che voglio] assistere alla cerimonia del trafugamento delle spoglie del signor Sun al Mausoleo della Montagna Viola, la sepoltura sulla Montagna Viola era l'ultima volontà di mio marito”¹⁷.

Il primo giugno 1929, la salma di Sun Yat-sen venne trafugata e trasferita nel Mausoleo a lui dedicato, per la cui costruzione era stato speso più di un milione di dollari, ma il funerale di stato servì a Chiang per legittimarsi definitivamente a capo di Nanchino.

L'influenza di Meiling nelle prime due decadi del suo matrimonio con Chiang Kai-shek fu incisiva e tramontò con la stessa fedeltà di Chiang e il suo successo nel promuovere la causa cinese all'estero. Tyson Li riporta che Clarence Gauss, un diplomatico americano che visse a Nanchino in quegli anni, avrebbe poi detto: “Lei gli si siede accanto e gli dice cosa fare o meno.[...] Lei dà istruzioni e tutti obbediscono [...]ha sviluppato una profonda influenza”¹⁸.

L'ambizione, la schiettezza e la visibilità la resero un facile capro espiatorio e una facile mira per le critiche, alcune delle quali giustificate: le donne al potere hanno sempre suscitato diffidenza e paura in Cina, e lei non fu certo un'eccezione. Meiling si paragonava a Yang Guifei (719-56 d.C.), la più famosa bellezza della storia cinese, la cui tragica storia d'amore era tra i temi preferiti dei poeti: meno caritatevolmente, il popolo la paragonava a Cixi, ricordata per la sua egoistica follia. Divenne credo popolare il racconto che molti gioielli preziosi seppelliti con l'imperatrice vedova finirono nelle mani della famiglia Chiang e che Meiling avesse usato le sue perle per impreziosirsi le scarpe¹⁹. Che fosse veritiero o meno, il racconto riflette l'intenso disprezzo nei suoi confronti. Visitatori frustrati si lamentavano che non si potesse mai vedere Chiang da solo dato che Meiling era sempre con lui.

Intanto nel settembre 1927, i comunisti avevano iniziato una serie di rivolte nella provincia dello Hunan e si erano espansi anche su altre aree, mentre Chiang, una volta tornato al servizio della causa cinese aveva chiuso ogni relazione diplomatica con i sovietici.

15 PAKULA, *The Last Empress*, pp.210

16 Roby EUNSON, *The Soong Sisters*, Franklin Watts, New York, 1975, pp.85

17 Ting Yi CHEN, 陈挺一, 宋美龄全传(Biografia completa di Song Meiling), *Qingdao Chubanshe*, 1993, pp.60

“我此去中国, 是参加将孙中山先生的遗体到紫金山的仪式. 葬在紫金山是孙先生的遗愿.”

18 Clarence E. Gauss a Nelson T. Johnson il 23 settembre 1934. Johnson Papers

19 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.201

Inoltre, il successo della Spedizione non aveva completamente riunito il Paese: i Signori della guerra esistevano ancora, erano soltanto stati inclusi nel GMD e nel 1931 il governo limitava la propria autorità ad alcune provincie della Cina centrale (Zhejiang, Jiangsu, Anhui, Hunan, Jiangxi e Fujian).

A causa dei *warlords* i leader nazionalisti incontravano molti problemi nella riscossione delle tasse, ma con la collaborazione del cognato, il Generalissimo riuscì a raccogliere i tributi delle provincie sotto il suo controllo, ad un tasso del 7.5% invece che del 5% richiesto in precedenza dalle potenze occidentali; principale artefice di questo successo fu appunto T.V. (nacque qui l'espressione: “la stregoneria dei Song”).

Il *New York Times* si riferiva adesso ai Chiang come alla “famiglia reale”.

Meiling non ricopriva solo il ruolo di consigliere politico al cospetto del marito: era diventata anche suo mentore spirituale: stando alla promessa fatta alla madre prima del matrimonio, lo stava indottrinando alla fede Metodista: invitando alcuni missionari; riprendendo i vecchi libri del Wellesley College e facendo ogni mattina una sessione di letture bibliche con il marito che discutevano insieme.

A febbraio 1930 Chiang si sentì pronto alla conversione. Molti credevano che questo cambiamento fosse più dovuto a strategie politiche che alla vera fede, ma lui rispose che un giorno, convinto di essere sul punto di morire, aveva sentito la necessità di avere “un Dio come Gesù Cristo”²⁰.

Il battesimo fu celebrato il 23 ottobre 1930 dal pastore della Chiesa Young Allen Memorial. Con grande sorpresa di tutti, la matriarca della famiglia Song, si era legata al nuovo genero, che adesso era diventato il simbolo della dinastia Song. Attraverso Chiang, il Mandato del Cielo era stato conferito all'utero della madre: non era fuggito quindi con Qingling e Sun Yat-sen.

Il battesimo non fu ben visto dai cinesi che lo presero con scetticismo, additandolo come una mera mossa politica: il Cristianesimo era infatti ben poco popolare in Cina e, nonostante secoli di evangelizzazione, i cinesi cristiani erano meno di mezzo milione²¹. La notizia ebbe invece grande eco in Occidente, specialmente in America dove Chiang venne paragonato all'Imperatore romano Costantino.

La madre di Meiling morì pochi mesi dopo, nel luglio 1931: la salma fu seppellita nel Cimitero Internazionale. Madame Song, che era un fermo punto di riferimento per la figlia, lasciò un grande vuoto nei mesi successivi.

Meiling scriverà che un giorno, prima che la madre morisse, stavano parlando della minacciosa

20 “The Debt of the President of China to America”, *North Carolina Christian Advocate*, 29 gennaio 1931

21 Philip MENG, “A Chinese Youth Looks at China”, *World Call*, 1941

avanzata giapponese in Cina. Madame Chiang sbottò: “Madre, poiché le vostre preghiere sono così potenti, perché non pregate Dio di distruggere il Giappone con un grosso terremoto o una catastrofe [così non potranno nuocer alla Cina]?”. Mia madre si voltò e mi guardò con molta serietà: ' Quando preghi, o quando io prego per te , non si può chiedere a Dio di fare qualcosa così immeritevole, mortale. Noi persone comuni non possiamo avere queste intenzioni. Come si può pregare Dio in questo modo?’”²²Queste parole lasciarono un segno profondo su Meiling.

Anche Qingling tornò dalla Germania per il funerale della madre; il *North-China Daily News* la salutò come la “suocera del paese”²³.

Dopo la conversione del marito e la morte della madre, citando Tyson Li, Meiling affrontò un periodo di profonda crisi religiosa. Ricordò e divise in due fasi i primi anni del suo matrimonio: “Primo,” scriveva, “c'era un tremendo entusiasmo e patriottismo - un desiderio passionato di fare qualcosa per il mio Paese”. Ma dopo aver donato anima e corpo, realizzò che “mancava qualcosa. Non era questione di resistenza, dipendeva da me stessa.” Nella seconda fase si descriveva invece come “affondata in un'angoscia buia. Una terribile depressione mi aveva sovrastata. Con la morte di mia madre, il buio aveva preso il sopravvento. Il nemico straniero aveva invaso il Nord. Una fazione politica insoddisfatta era al Sud. La carestia nel Nord-ovest. Fiumi...E la mia amata madre mi aveva lasciato[...]”²⁴

Non è una coincidenza che la crisi di Meiling venne a galla quando la popolarità del GMD era in forte declino: all'epoca infatti il partito non riscuoteva certamente successo tra il popolo, a causa della corruzione dei suoi funzionari, dell'imperfezione del sistema e dei vacui contenuti dell'ideologia del Generalissimo.

Chiang nella primavera 1932 aveva segretamente creato un corpo che potesse dare sostanza al partito. Chiamò un gruppo di giovani ufficiali militari che costituirono un'*élite* che avrebbe dovuto fungere da guida permanente tra i diplomati di Huangpu: organizzati nella Società delle Camicie azzurre (*Lan Yishe*; 藍衣社), prendevano ispirazione dalle Camicie nere di Mussolini.

Le Camicie azzurre fondavano la propria ideologia su due pilastri: primo, esaltazione della Nazione, con assoggettamento dell'individuo e, secondo, cieca obbedienza al leader.

Siccome negli anni Trenta era già abitudine comune tra gli ufficiali cinesi trasferirsi all'estero a studiare, la maggior parte dei cadetti venne mandata in Germania: in particolare, nel 1932, Chiang

22 SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录 cit. pp.146 “母亲，你得起到很有力量，为什么不祈求上帝，用地震日本或类此的灾祸惩罚日本呢？”她把脸转了过去好一会儿接着用严肃的目光看着我：“当你祈祷或求我替你祈祷的时候，切不要拿这种要求侮辱上帝我们凡人尚且不应当有此存心，何况祈求上帝呢？”

23 *North-China Daily News*, 25 luglio 1931

24 PAKULA, *The last Empress*, pp.217

inviò due ufficiali a studiare l'organizzazione hitleriana e a consultarsi con i nazisti di più alto grado. Le Camicie azzurre durarono sei anni, al loro apice, nel 1935, contarono non più di diecimila affiliati. I membri della società dominarono il trend politico con le armi e controllarono molte delle organizzazioni sulla sicurezza nazionale: polizia militare, ufficio di sicurezza pubblica, e dipartimento dei servizi speciali.

Intanto, mentre signori della guerra, comunisti e fazioni interne al partito nazionalista assediavano il governo dall'interno, il Giappone piombò in Cina dall'esterno: fu il 1931 l'anno ideale per l'esercito nipponico per avanzare i primi passi in territorio cinese. Con il Paese di Mezzo afflitto da carestie, colera e dissenterie, trovarono una scusa per attaccare la Cina dalla Manciuria, colpendo Mukden il 18 settembre 1931. Chiang ordinò al Giovane Maresciallo Zhang Xueliang (张学良), che adesso controllava la zona, di evitare un confronto diretto con gli invasori.

L'esercito nipponico annunciò l'occupazione di tre provincie a est della Manciuria, dove venne creato un stato fantoccio sotto il nome di Manzhouguo con a capo Pu Yi, ultimo imperatore Qing, come sovrano. Nonostante l'invasione giapponese, il Generalissimo era ossessionato dai comunisti e dai ribelli all'interno del GMD: “la sicurezza interna precede l'aggressione straniera.”

MOVIMENTO DI NUOVA VITA

2.2

Più Meiling viaggiava, più sentiva il bisogno di “pulire tutto il Paese.” “Per Madame Chiang, l'igiene dove regnava l'antica sporcizia prima del suo arrivo è un simbolo di tutto quello che può fare la Cina...Più vedeva il suo Paese, più energica diventava”²⁵.

Madame Chiang non aveva mai effettivamente conosciuto le azioni dell'esercito GMD: rimaneva nelle retrovie insieme agli osservatori stranieri. Il suo viaggio nelle montagne del Kiangsi nel 1933 ne fu un esempio: non assistette mai alla distruzione dei villaggi da parte del ENR, agli incendi dei campi e alle esecuzioni dei contadini. Quando arrivò, le venne detto che queste azioni criminose erano opera dei rossi²⁶.

Nel 1934 il Generalissimo controllava buona parte del Paese. Molti missionari stranieri avevano fatto notare a Chiang che i successi del suo governo non avevano giovato le masse. Lo minacciarono che, se si aspettava di continuare a ricevere l'appoggio straniero, avrebbe dovuto cambiare i programmi sociali per migliorare benessere del popolo. Meiling, colse l'occasione per presentare al marito un'idea che aveva da tempo: quell'anno venne lanciato il Movimento di Nuova

25 HAHN, *The Soong Sisters*, cit. pp.147

26 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.288

Vita (*Xin Shenghuo Yundong*, 新生活运动)²⁷.

Il Movimento di Nuova Vita era una curiosa fusione ideologica tra Oriente e Occidente di concetti neo-confuciani che mal mascheravano il Nuovo Testamento Cristiano, di attivismo sociale dell'YMCA, di elementi del Bushido (il codice dei samurai) e di fascismo europeo, accompagnato da una dose di puritanismo. Ambiva a “una rigenerazione sociale della Cina” attraverso la rinascita dei principi morali confuciani quali corretto atteggiamento e giustizia (*li, yi*; 礼, 义) in aggiunta a integrità e onore (*lian, chi*; 廉, 耻)²⁸.

Il Movimento era una “follia a due” - un programma di marito e moglie atto a combattere la povertà e lo squallore del tempo per portare le masse cinesi a farsi carico delle responsabilità civiche del XX secolo.

L'organizzazione del Movimento era anche un modo per tenere Meiling occupata, per dare ai missionari ciò che desideravano e per ripulire allo stesso tempo la nazione seguendo gli esempi di Hitler e Mussolini in Europa.

Ufficialmente Madame Chiang era a capo della divisione femminile del Movimento Nuova Vita, ma in pratica era lei la sua forza trainante e la sua mente, anche se ne attribuiva i meriti al marito.

Meiling e Chiang volarono in tutto il paese per evangelizzare il Movimento con i missionari stranieri. Fu lei a formularne la propaganda: rilasciava interviste ai giornali stranieri spiegando gli obiettivi del movimento e le sue conquiste.

Dal popolo cinese veniva vista come una campagna superflua; venne invece ben accolta dagli stranieri in Cina, solitamente sopraffatti dalle differenze dei loro usi e costumi occidentali a confronto con quelli asiatici²⁹.

In un paio d'anni Meiling controllò l'intero Movimento, viaggiando frequentemente per dirigere il personale sul campo e osservare le condizioni dei villaggi in prima persona. Sotto il suo comando c'erano quattromila donne salariate e duecentomila “volontari”³⁰, pronti a istruire il popolo sulle direttive del movimento. Con la missione di fermare il malcostume di sperperare eccessive quantità di denaro in matrimoni, Meiling (ironicamente, se la vediamo dal punto di vista della sua sfarzosa cerimonia) introdusse la pratica dei matrimoni di massa, che attirò molte critiche ma ebbe successo. Il pubblico fu istruito sull'igiene di base, come nozione moderna di quella sanità che i cinesi non conoscevano: gli ordini erano quelli di lavare la verdura prima di mangiarla e di lavarsi le mani e la faccia almeno tre volte al giorno, vennero installate in alcune città fognature moderne, riserve d'acqua e impianti idraulici.

27 *Ibid.* Secondo Seagrave, Meiling fu l'artefice principale della nascita del movimento.

28 PICHON, *The Ideological Persuasion of Chiang Kai-Shek*, pp.238

29 CLARK, *The Chiang of China*, pp.89

30 Tillman DURDIN, “Worth Twenty Divisions”, *NYT Magazine*, 4 settembre 1941

Diversi cartelloni tappezzavano le strade: “non sputare”, “rifuggi il vino, le donne e il gioco d'azzardo”, “uccidi le mosche e i ratti”, “educazione e obbedienza aprono le strade”.

Sotto il controllo di Meiling si formò inoltre la “Lega delle casalinghe.” Le ragazze venivano educate all'igiene e ai doveri civici³¹.

Di certo, il Movimento diede a Meiling le basi per esercitare il potere su scala nazionale, portandola a ottenere un ruolo formale nella vita pubblica cinese, dove affinò la capacità di tenere discorsi davanti alle folle e crebbe la sua figura pubblica di potere, non più all'ombra del marito.

In questo periodo Chiang si volse definitivamente verso la Germania prendendola a modello.

Il nuovo ordine fascista, che enfatizzava il potere militare e il controllo totale, affondava le sue radici nella famiglia patriarcale e nella supremazia misogina. Il GMD incoraggiava reazioni violente contro l'anti-confucianesimo e il femminismo³² che aveva caratterizzato il movimento del Quattro Maggio.

Ciò di cui necessitava la Cina, o comunque ciò che sentiva Chiang, era la disciplina, obbedienza al leader, un nuovo ascetismo, e un ritorno alle tradizioni della cultura cinese³³. Chi sarebbe stato più adatto delle Camicie azzurre per guidare la nuova ideologia?

Era necessaria un'educazione militare per i giovani così da indirizzarne l'orientamento, e a scuola esistevano veri e propri allenamenti militari per i ragazzi e corsi di infermieristica per le ragazze.

Il Movimento avrebbe probabilmente avuto maggior successo se non fosse scoppiata la guerra con il Giappone nel luglio 1937 anche se, forse proprio grazie al movimento stesso, l'impegno sul piano nazionale per una politica di resistenza portarono alla mobilitazione popolare negli anni della guerra³⁴.

Superando molti ostacoli, il Generalissimo, sua moglie e il loro governo fecero enormi sforzi per creare i primi rudimenti di uno Stato moderno nel primo decennio del loro matrimonio.

Come leader non eletti dal popolo, i Chiang non trovarono necessario ingraziarsi le masse come fanno i governatori democraticamente scelti, o forse erano troppo occupati dall'amministrazione della cosa pubblica: come nel Movimento di Nuova Vita, enfatizzavano i doveri dei cittadini, ma dedicavano poca attenzione ai loro diritti. L'ottanta per cento dei quattrocento milioni di cinesi ad esempio ignoravano ciò che di buono aveva fatto il Guomindang, vedendo solo che la loro vita era miserabile come prima del 1911. I Chiang non governavano la Cina perché erano amati, ma perché

31 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.106

32 Arif DIRLIK, “The Ideological Foundations of the New Life Movement: A Study in Counterrevolution”, *Journal of Asian Studies*, 1945

33 Theodore de BARY, Richard LUFMAN, *Sources of Chinese Tradition: From 1600 Through the Twentieth Century*, vol. 2, New York, Columbia University Press, 2000, pp.341-344

34 SAMARANI, *La Cina del Novecento*, pp.96

ancora non esisteva un'alternativa³⁵.

In realtà l'impatto del Movimento Nuova Vita fu limitato tra la gente. Mancava di *appeal* popolare e le numerose contraddizioni presenti in esso portarono a dei movimenti di massa che chiedevano di occuparsi di cose più importanti: il governo provò a fermare le proteste in nome dello Stato, senza però offrire nulla in cambio ed aumentando il senso di alienazione dei cittadini e degli intellettuali. Molti patrioti straziati passarono dalla parte dei comunisti in opposizione ai vuoti contenuti del Movimento.

Le critiche al governo del Generalissimo non si limitavano al popolo: Qingling fu la voce più critica al regime nazionalista per anni, nei primi anni Trenta venne anche appoggiata da T.V., fratello maggiore di Meiling, che era il ministro della Finanza dal 1927, e da sempre abile nell'affiancare al suo disprezzo per Chiang un moderno sistema finanziario, monetario e di tassazione per la Cina. Il suo scontento per l'incompetenza, la corruzione e le pessime pratiche culturali del suo paese d'origine l'avevano reso impopolare in molte sezioni del GMD.

Nel 1931 Song fu messo alla guida del nuovo concilio nazionale economico, che doveva pianificare lo sviluppo dell'agricoltura, delle infrastrutture e conservazione dell'acqua. Il quarantacinque per cento del budget nazionale era destinato alla difesa, ed erano poche le risorse messe a sua disposizione per il piano di sviluppo.

Successivamente all'annessione della Manciuria da parte del Giappone nel 1931, le relazioni tra Chiang e T.V. peggiorarono a causa del sostegno da parte di Song al Giovane Maresciallo Zhang Xueliang che pregava il Generalissimo di combattere prima i giapponesi che i comunisti.

La rottura finale avvenne nel 1933, quando Chiang licenziò T.V e lo sostituì con Kong Xiangxi (probabilmente la manovra fu una strategia di Ailing). Chiang Kai-shek si circondò infatti in quegli anni di imprenditori, ufficiali, intellettuali e altri che avevano contatti con il Giappone esprimendo per tale ragione la volontà di mantenere una politica accomodante verso gli invasori nipponici. Per molti di essi i comunisti (sia cinesi che russi) erano la maggior minaccia alla Cina, e fino a quando questi non fossero stati estirpati si sarebbe potuta mantenere la pace con l'isola giapponese. Altri erano convinti invece che fosse necessario un forte investimento nello sviluppo economico e industriale del Paese; sapendo che avrebbero dovuto rivolgersi all'Occidente per capitali e tecnologia, facevano pressioni affinché fosse evitata l'esclusione del Giappone.

Ancor più importante, questa categoria di cinesi era convinta che attraverso una cooperazione tra i due Paesi si sarebbe potuta fermare l'aggressione nipponica³⁶.

35 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.108

36 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.512

Sembra probabile che il Movimento di Nuova Vita fosse un altro tentativo da parte di Chiang, di sviluppare un credo anti-comunista nel Paese, era dall'ottobre 1930 che il Generalissimo provava a sterminare i comunisti con quelle che lui chiamava “campagne della soppressione dei banditi”, divenne famosa la dichiarazione del Generalissimo per cui i giapponesi erano una malattia della pelle, mentre i comunisti del cuore.

Per la quinta campagna di sterminio, iniziata nell'ottobre del 1933, affidò il piano di sviluppo a Hans von Seeckt, generale tedesco famoso per aver preservato lo spirito militare della Germania nonostante le restrizioni imposte dopo la Prima Guerra Mondiale. Per tale operazione Chiang impiegò circa ottocentomila soldati e accompagnò l'offensiva militare con un blocco dell'economia nelle aree comuniste che gli garantì la vittoria. La campagna portò Mao Zedong (毛泽东), Zhou Enlai (周恩来) e molti altri leader comunisti a fuggire; dopo pochi mesi avrebbero dato vita alla Lunga Marcia³⁷, che diede a Chiang l'opportunità senza precedenti di introdurre le proprie forze militari e il proprio potere politico nelle province della Cina meridionale e occidentale.

Approfittando della ritirata comunista, l'esercito nazionalista entrò così nello Hunan, nello Yunnan e in Sichuan.

Occupate queste provincie, gli agenti del Generalissimo imposero alcune riforme per eliminarne l'isolamento; in Sichuan, ad esempio, venne istituito un sistema di amministrazione provinciale e lanciato un programma di costruzione di strade e infrastrutture per integrare politicamente e militarmente la provincia nella Cina nazionalista³⁸.

Dopo la quinta campagna di sterminio, Von Seeckt incontrò Meiling e scriverà: “ho incontrato molte poche donne con il suo tatto. E' completamente consapevole della posizione che ricoprono lei e suo marito, ma non traspare nessuna arroganza o superiorità. [...] E' interessata alla politica, per loro politica significa affari militari. È sorprendentemente ben informata”³⁹.

Nel mentre il Giovane Maresciallo Zhang Xueliang venne mandato in Italia a seguire il lavoro di Benito Mussolini. Quando tornò era insieme a William Donald, suo consigliere australiano, con cui partecipò a una cena dai coniugi Chiang, dove Donald iniziò a criticare aspramente il governo cinese: “Voi siete ignoranti perché nessuno osa sfidarvi per correggervi.[...] Questo Paese è tormentato dal lavoro che fa sgobbare, è pieno di truffatori che vogliono rubare qualsiasi cosa ai fondi della Croce Rossa americana. L'oppio invade tutta la Nazione. Centinaia, anzi migliaia di persone muoiono perché non c'è un sistema di controllo dei fiumi. La Cina è un paese di contadini

37 Lunga Marcia fu una ritirata militare intrapresa dall'esercito comunista nell'ottobre 1934. I leader rossi fuggirono dal Jiangxi e cominciarono la marcia che dopo 12.000 km li avrebbe condotti al Shaanxi, fino alla conquista di Yan'an.

38 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.149

39 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp. 108

poveri.[...]”⁴⁰ Quando Donald concluse, fu il Giovane Maresciallo a continuare, condannando Chiang per la sua apatia davanti alla corruzione e all'inefficienza del governo. Quando Donald scortò Meiling fuori dalla stanza, la signora Chiang Kai-shek gli disse: “Siete stato fantastico. Perché non viene a lavorare per noi? Avremmo proprio bisogno di una testa come la sua”⁴¹.

Donald e i coniugi Chiang diventarono presto inseparabili.

A ottobre 1934, Donald, Chiang e Zhang visitarono Xi'an: anche Meiling li accompagnò poiché stava promuovendo il Movimento di Nuova Vita. Il suo ruolo di aiutante e energica consigliera fu apprezzato specialmente dai giornalisti occidentali, che avevano grande stima della *first lady*.

Rimasero nella città tre giorni: Meiling tentò di organizzare le mogli degli alti ufficiali del luogo per aiutare la gente autoctona e per conoscere la loro vita quotidiana, visitando insieme a loro l'orfanotrofio provinciale e la scuola commerciale per ragazze povere e decidendo di stabilire una clinica per curare le vittime dell'oppio⁴².

Il quartetto volò poi in Gansu, vicino al fiume Giallo, sempre con lo scopo di far conoscere il Movimento Nuova Vita. Da qui ebbe inizio un viaggio che li portò in dieci province cinesi per cinque settimane: Yunnan, Mongolia interna, Sichuan, eccetera.

Il viaggio aumentò molto il prestigio di Chiang. “E' volato in quasi tutte le province della Cina,” scriverà Meiling al ritorno “si è mobilitato per incontrare gli ufficiali delle regioni più remote e gli ha dato la certezza che Nanchino si interessa a loro e alle loro paure”⁴³.

Se questa esperienza aveva aiutato Chiang, ancora maggior prestigio lo donò a sua moglie: i visitatori stranieri ne erano impressionati.

In questo periodo erano poche le decisioni che Madame prendeva senza consultarsi prima con Donald: quest'ultimo era una delle poche persone che, a parte lei, non aveva paura di dire la verità in faccia al Generalissimo. L'influenza del consigliere su Meiling, il suo ruolo nel creare propaganda per il governo di Nanchino e il suo impegno nell'elevare la figura di Madame agli occhi del mondo fu incommensurabile.

In America Meiling era molto conosciuta per gli articoli che Donald faceva pubblicare, come le lettere agli amici dell'adolescenza, che spesso affrontavano temi come gli affari di stato, la continua battaglia contro i signori della guerra, i comunisti e i suoi aiuti umanitari.

I Chiang erano oramai così celebri che in *Life*, Henry Luce⁴⁴ pubblicava delle caricature del

40 PAKULA, *The last Empress*, pp.287

41 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.116

42 HAHN, *The Soong Sisters*, pp.188

43 Meiling SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, pp.4

44 Fondatore del *Time* nel 1923, Luce, insieme alla moglie Clare Boothe Luce, fu il principale responsabile della brillante risonanza politica dei Chiang tra la stampa americana. Nel 1930 fondò la rivista di economia e finanza *Fortune* e sei anni dopo *Life*.

Generalissimo e sua moglie che diventarono molto popolari in quegli anni negli Stati Uniti, battezzò Chiang con il nome di “Gissimo” e Meiling “Missimo”⁴⁵.

Gli americani erano affascinati dalla figura di Meiling, era come se una studentessa del college riuscisse a spiegare una nazione misteriosa e complicata. Sebbene avesse un aspetto orientale, ai loro occhi lei era in tutto un'americana ed inoltre era di religione cristiana. Come diceva Madame stessa: “L'unica cosa cinese in me, è la faccia.”

L'INCIDENTE DI XI'AN

2.3

Nel 1936 Chiang Kai-shek aveva ormai consolidato il proprio controllo politico su buona parte della nazione (soltanto sette provincie su diciotto mantenevano ancora l'autonomia), portando una ventata di ottimismo e senso di unità nazionale nel Paese.

Il popolo cinese infatti stava iniziando a vedere Chiang sotto un'altra luce: non era più solo un mero militare, ma anche un abile uomo di stato che avrebbe soltanto dovuto spostare la sua attenzione sull'invasione giapponese.

Chiang era però ancora profondamente convinto che la Cina fosse troppo debole e divisa per resistere ad un'aggressione imperialista, e usò tutte le risorse a sua disposizione per reprimere le critiche sulla sua politica conciliatoria: sperava di poter posticipare quella che stava diventando sempre di più l'inevitabile guerra contro il Giappone⁴⁶.

Meiling, in privato, era d'accordo con Donald, che spingeva Chiang ad abbandonare la sua strategia moderata e a tracciare una linea precisa contro il Giappone⁴⁷; in pubblico invece sentiva il dovere di sostenere il piano del marito.

Nonostante il Generalissimo iniziasse a persuadersi che era giunto il momento di prendere una posizione contro il Giappone, nel 1935 Chiang trasferì il Giovane Maresciallo Zhang Xueliang, (figlio del signore della guerra che aveva governato la Manciuria, ucciso dai giapponesi nel 1928) alla guida dell'ennesima soppressione comunista con cui il Generalissimo era convinto di poter definitivamente eliminare i banditi rossi. Tuttavia Zhang osservava che le truppe nazionaliste continuavano a subire perdite per combattere dei compatrioti mentre gli invasori marciavano sul suolo cinese.

Nell'aprile 1936 il Giovane Maresciallo incontrò Zhou Enlai, braccio destro del leader comunista Mao Zedong. Zhou, che era un abile diplomatico, persuase Zhang che i cinesi non avrebbero dovuto combattere i propri compatrioti indebolendo così la Nazione, che di conseguenza sarebbe caduta in

45 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.296

46 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.161

47 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.119. Parole di Donald in un'intervista rilasciata nel 1936.

mani nemiche. I due raggiunsero un accordo segreto per cui Zhang avrebbe cessato le operazioni militari contro i comunisti⁴⁸.

Fu presto evidente che cresceva la tensione nel Nord-est. La mancanza di progresso nell'avanzata contro Mao Zedong non passò inosservata a Nanchino e in autunno Chiang si diresse a Nord per spronare il suo generale recalcitrante.

Il 4 dicembre Chiang stabilì il suo quartier generale in una residenza a dieci miglia dalla città di Xi'an. Qui il Generalissimo stava progettando un piano per la campagna finale contro i comunisti che si sarebbe dovuta concludere in poche settimane. Zhang fece un ultimo tentativo per far ricredere il suo comandante, ma il suo superiore rispose che si sarebbe dovuto rassegnare altrimenti rischiava il licenziamento.

Il 12 dicembre Zhang inviò un contingente nella residenza di Chiang Kai-shek che lo arrestò. Lo scortarono a Xi'an, dove il Giovane Maresciallo lo accolse comunque con rispetto. Il Generalissimo non ricambiò la cortesia: “Chi sei tu? Un mio subordinato o un nemico? Se sei un subordinato, dovresti obbedire ai miei ordini. Se sei un nemico dovresti uccidermi senza troppi scrupoli”⁴⁹.

Zhang Xueliang rispose che non era un ammutinamento e che se “Sua Eccellenza” voleva ascoltare i suoi consigli sarebbe tornato immediatamente al suo servizio.

Presentò al Generalissimo un lista di quelli che lui chiamava 'otto punti per la salvezza nazionale.'

Il governo centrale fu assalito dalla confusione non appena la notizia del rapimento giunse a Nanchino. Quando venne informata Meiling, che si trovava a Shangahi, partì insieme alla famiglia alla volta della capitale, convocando un incontro di emergenza per il circolo interno del GMD.

Risultò subito chiaro che la famiglia Song era la sola, contro il resto del governo, a cercare una soluzione pacifica alla crisi. Con sgomento, Meiling capì di essere vista come la moglie “che non ci si poteva aspettare essere ragionevole” in queste circostanze.

Realizzò che, se ci fosse stata anche solo una possibilità di trovare una soluzione negoziata, lei avrebbe dovuto far valere il suo punto di vista e insistere su una “sana linea d'azione”. Donald dichiarò poi che durante la crisi lei personificava “l'intero spirito guida in Cina” e che “ne prese l'intero comando”⁵⁰.

Donald riassunse così questi drammatici giorni al governo: “Meiling ha un diavolo per capello a causa dei militari, il Gissimo corre meno pericolo a Xi'an che nella Nanchino piena di bande che provano ad usare la sua detenzione come scusa per estrometterlo dagli affari”.

Combattendo contro il Guomindang che voleva bombardare Xi'an, Madame si descrisse come una donna che “implora per la vita del marito”, se la città fosse stata bombardata, Chiang infatti sarebbe

48 HAHN, *The Song Sisters*, pp.148

49 *New York Times*, 21 aprile 1937. Racconto di Chiang sul rapimento.

50 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.123

morto. Era convinta che avrebbe potuto trovare una soluzione solo andando a Xi'an, ma la richiesta le venne negata da tutte e due le fazioni.

Venne deciso di mandare il consigliere australiano a far ragionare il Giovane Maresciallo: Donald era infatti stato la sua guida nel governare la Manciuria fino a pochi anni prima.

La stessa Meiling nella sua raccolta di memorie riporta quello che seguì all'arrivo di Donald a Xi'an: questi giunse al quartier generale dei ribelli, trovò Chiang che riempiva di insulti i suoi carcerieri, e Zhang che lo osservava in silenzio. Determinato a diventare un martire rivoluzionario, Chiang si rifiutava di mangiare e parlare, ordinando soltanto di bombardare Xi'an.

Donald gli disse che le richieste dei rapitori rappresentavano le volontà del popolo; che la Cina era in crisi e che se fosse stato ragionevole il Paese si sarebbe salvato.

A tali parole Chiang non si scosse, commuovendosi solamente quando gli fecero leggere una lettera di sua moglie.

Il 16 dicembre Donald telefonò a Meiling per dirle che Chiang stava bene, ma che rifiutava di discutere le condizioni del rapimento. Il più grande pericolo per la vita di Chiang, rispose lei, non veniva da Xi'an, ma da Nanchino. Nonostante le sue strenue proteste, infatti il governo stava spingendo per bombardare la città e inviare un esercito armato. L'unico motivo per cui non avevano ancora agito era perché una bufera di neve aveva colpito il Paese e non era possibile mirare con precisione sulla città.

Durante la crisi, agli occhi di molti cinesi il prestigio di Chiang crebbe: egli era diventato il simbolo dell'unità nazionale per la quale la Cina aveva combattuto con forza ed era disposto all'abdicazione pur di mantenere intatto il Paese. Dal giorno alla notte invece Zhang era diventato per il governo di Nanchino il "traditore supremo degli ultimi diecimila anni." Zhang capiva che rapire il leader della Nazione era un'azione indifendibile⁵¹, ma voleva che la Cina smettesse di sperperare soldi, vite e territori per combattere un'infinita guerra civile contro i comunisti.

Il 17 dicembre Zhang fece andare a prendere Zhou Enlai che una decina di anni prima era stato un subordinato di Chiang Kai-shek all'accademia militare di Huangpu.

I comunisti cinesi guardavano all'incidente di Xi'an (*Xi'an Shibian*; 西安事变) come un'opportunità da sfruttare appieno per la loro scalata al potere. I rossi uscivano da un decennio di campagne di sterminio, in cui erano sempre stati marginalizzati agli occhi della gente: il rapimento di Chiang non gli dava soltanto la possibilità di rimettersi in gioco, ma anche la possibilità di affiancare i nazionalisti sullo stesso piano nella guerra contro il Giappone⁵².

Zhou, perfettamente consapevole dell'autorità morale che ricopriva adesso il Gissimo nel Paese, si

51 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.125

52 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.621

impegnò per trovare una soluzione pacifica al broglio: solo restaurando Chiang al potere sarebbe stato possibile un nuovo fronte unito contro l'invasione giapponese.

Due giorni dopo partì anche T.V. Song, tenendo tra le mani un bigliettino di Madame Chiang: “Se T.V. torna a Nanchino entro tre giorni, verrò io a Xi'an, a vivere o morire con te.” Chiang si commosse nel leggerlo.

Finalmente il 21 dicembre Meiling partì per Xi'an accompagnata da T.V., Donald, e alcuni membri del governo. Sulla strada verso Xi'an, Meiling pensò all'atteggiamento da tenere con i rapitori, consapevole che il futuro della Cina e la vita di Chiang dipendevano da lei. Decise che “anche se fossero stati sgarbati, non avrei perso la pazienza ma avrei parlato con loro da uomo a uomo e sarei stata il più naturale possibile”⁵³. Prima di atterrare mise tra le mani di Donald una pistola dicendogli di spararle senza esitazioni, se l'avessero catturata.

Quando il marito la vide “ero molto commosso e volevo piangere” scriverà poi sul *New York Times*. Raccontano diversi studiosi che fra le prime cose che fece il Generalissimo all'arrivo della moglie, vi fu il mostrarle un verso biblico che leggeva ogni mattina: “Il Signore creò una nuova cosa sulla terra: una donna che proteggesse l'uomo.”

Lunghe ore di discussioni, preghiere e tentativi di Meiling, Zhang, T.V. e Donald persuasero Chiang che i motivi del rapimento erano onesti e patriottici, convincendolo relativamente che le richieste dei rapitori sarebbero potute essere affrontate dal governo centrale.

Alla fine, il pomeriggio di Natale, Zhang liberò il Generalissimo, senza alcun patto scritto per la risoluzione degli otto punti⁵⁴.

I termini per il rilascio di Chiang Kai-shek rimangono ancora oggi un mistero: si pensa che Stalin avesse ordinato ai comunisti cinesi di lasciarlo andare perché sarebbe stato troppo pericoloso guidare la Cina nella guerra giapponese. I giornali riportarono invece che i Song avessero attinto alla loro fortuna per pagare una cauzione per il Generalissimo.

Zhou Enlai svelò poi che tutti gli accordi presi con i rapitori erano stati discussi soltanto con Meiling e T.V., mentre Chiang non aveva promesso nulla personalmente.

Sembra inoltre che le originarie otto domande di Zhang fossero state ridotte a quattro: resistere al Giappone, liberare i prigionieri politici, riorganizzare il governo e smettere di combattere i comunisti. I carcerieri di Chiang non subirono grosse pene.

Alla partenza Chiang riconobbe la fedeltà di Zhang Xueliang e andando contro agli avvertimenti di Zhou, il Giovane Maresciallo partì per Nanchino insieme all'*entourage* del Gissimo.

Alla notizia del suo rilascio, il prestigio di Chiang crebbe come mai prima. La notizia venne

53 Kai-shek CHIANG e Meiling SONG, *China at the Crossroad*, New York, Doubleday, Doran, 1937, pp.114

54 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.621

riportata da tutte le radio, i cittadini diedero vita a celebrazioni spontanee in tutto il Paese e festeggiarono con fuochi d'artificio. Quando Chiang e Meiling raggiunsero la capitale, un folla di persone li attendeva in aeroporto. Chiang tenne un incontro di governo in cui diede le sue dimissioni pro forma, perché troppo “incompetente”: le dimissioni vennero rifiutate.

Ciò che emerse dopo questa vicenda rimane confuso: Meiling chiese al marito di essere magnanimo con il Giovane Maresciallo, dicendogli che le sue azioni non erano state guidate da brama di soldi o territori, ma dal suo cuore per la patria. Chiang chiese quindi al Comitato degli Affari Militari di trovare una “semplice punizione” per incoraggiarlo a migliorare sé stesso. Ma davanti al tribunale militare Zhang non riuscì a trattenersi: “L'unico uomo che rispetto a Nanchino è il Generalissimo. Vi detesto tutti.” Chiang e Meiling furono “terribilmente sconvolti” da questo sfogo pubblico⁵⁵: “ora non posso più più aiutarlo”, replicò il Gissimo.

La sentenza per Zhang fu pertanto una condanna di dieci anni di carcere duro e la privazione dei diritti civili per cinque.

L'incidente di Xi'an fu un evento cruciale nella storia cinese, che forzò ancora una volta i nazionalisti e i comunisti a un'unione di necessità. La temporanea soluzione di pace bloccò la guerra civile e rese il tentativo d'avanzata giapponese molto più difficile: l'atteggiamento della nazione cambiò radicalmente: la guerra con il Giappone era ormai inevitabile.

Il “secondo fronte unito” non era l'unica nuova unione da festeggiare. Chiang e Meiling erano la nuova coppia moderna, paragonabili solo a Franklin e Eleanor Roosevelt. Meiling era diventata la donna risoluta al fianco del suo valoroso marito.

Madame Chiang abbozzò un racconto di ventisei pagine sulle sue relazioni con Nanchino durante la prigionia del marito e minacciò il governo nazionalista di pubblicarlo.

I Chiang scrissero entrambi un racconto sul rapimento, che venne pubblicato negli Stati Uniti; il *New York Times* riportò “Madame Chiang non è solo pittoresca, ma anche una figura potente nel turbolento dramma della Cina risorta”⁵⁶.

Meiling era ormai diventata una celebrità, conosciuta anche fuori dai confini asiatici, a Xi'an aveva dimostrato “un carattere che nella prima epoca l'avrebbe spinto sul Trono del Drago”, il suo ruolo nella risoluzione del rapimento la catapultò sul palcoscenico internazionale, ritta davanti all'Occidente.

Il *New York Times* scriveva ancora che “nessun'altra volta durante la sua brillante carriera aveva mai mostrato così chiaramente la sua intelligenza penetrante e la forza della sua straordinaria

55 Racconto di William Donald a Roy Howard nel 1938.

56 PAKULA, *The Last Empress*, tratto da *New York Times*, 16 aprile 1937

personalità”⁵⁷. Il *Boston Post* proclamò, “il vero sovrano della Cina moderna è una donna- Madame Chiang Kai-shek. Lei detta al dittatore”⁵⁸.

Diventò anche la nuova immagine della femminilità cinese: emancipata, cristiana, che condivide la battaglia del marito e lo aiuta a raggiungere i suoi obiettivi.

L'IMPEGNO DURANTE LE GUERRA

2.4

A questo punto del conflitto sino-giapponese la cooperazione con Washington divenne essenziale, sebbene Londra rimanesse riluttante ad associarsi alla forte condanna contro il Giappone.

In un periodo in cui il sistema economico globale stava collassando, la Manciuria, secondo le volontà nipponiche, sarebbe dovuta diventare parte della sfera economica del Giappone: centinaia di migliaia di giapponesi avrebbero potuto stabilirvi le proprie attività produttive, in una relazione simbiotica con la madre patria.

Soltanto uno sforzo congiunto da parte delle maggiori potenze dell'epoca avrebbe potuto ridare vita a uno spirito di cooperazione fra nazioni, mantenendo la pace nel Pacifico.

Il neo-presidente americano Franklin D. Roosevelt, a differenza del suo predecessore, non condivideva sul fronte interno una tipologia di approccio multilaterale con le altre potenze industriali, volendosi concentrare sulla ripresa economica attraverso azioni unilaterali.

Nel campo della politica estera si appellò invece a un ristabilimento dei relazioni internazionali con l'obiettivo di prevenire una nuova guerra mondiale: a questo scopo il governo di Washington tentava di mantenere rapporti diplomatici anche con il Giappone, al fine di evitare una crisi irreversibile nel Pacifico.

Questa linea ovviamente sfavorì la Cina, che dovette subire l'invasione del proprio territorio senza alcun intervento da parte occidentale.

Nella posizione di debolezza cinese, il governo di Nanchino riconobbe la necessità di una tregua che permettesse al Paese di concentrarsi sulle relazioni diplomatiche, utile per recuperare i diritti violati durante l'invasione giapponese, per rilanciare la ripresa economica e creare le basi per la resistenza nazionale: T.V. Song venne inviato a Londra e Washington.

L'unico risultato che riuscì a ottenere fu un prestito di grano e cotone del valore di cinquanta milioni di dollari che avrebbe garantito un grosso guadagno alla Cina⁵⁹. Questo era un metodo per diminuire prodotti americani in surplus e allo stesso tempo zittire le continue richieste cinesi.

Nonostante l'apparente atteggiamento di indifferenza, subito dopo l'incidente del Ponte di Marco

⁵⁷ *Ibid.* *New York Times*, 18 aprile 1937

⁵⁸ *Boston Post*, 9 maggio 1937

⁵⁹ FAIBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.506-8

Polo (Qiqi Shibian; 七七事变) le potenze occidentali (Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica) si schierarono dalla parte della Cina decise a isolare, politicamente e militarmente, il Giappone⁶⁰.

L'esercito di terra cinese non era l'unico ad avere bisogno di supporto straniero: la mancanza di una flotta aerea sufficientemente preparata era emersa chiaramente durante l'attacco giapponese a Shanghai del 1932, Meiling aveva così iniziato a interessarsi di aviazione.

Chiamate dai Chiang, forze aeree in loro sostegno erano arrivate con piloti, istruttori, meccanici e ingegneri da Gran Bretagna, Italia, Russia, Francia, Germania e Stati Uniti.

Nel tardo 1936 l'aviazione cinese era nel caos e si diceva che la corruzione fosse radicata in ogni dove: per dissipare ogni dubbio al riguardo, Chiang decise di nominare sua moglie primo segretario generale della Commissione degli Affari Aeronautici: a capo del Ministero aereo cinese (*Zhonghua Minguo Kongjun*; 中华民国空军), Meiling era anche comandante in capo delle forze aeree: il suo lavoro era di riorganizzare e pulire il Ministero e preparare la flotta all'imminente guerra contro il Giappone.

Ai generali non piaceva prendere ordini da una donna che, inoltre, non aveva alcuna esperienza nella guida dell'aviazione militare: ciò fece sì che Madame Chiang incontrasse molta disapprovazione e resistenza passiva. Meiling era certamente consapevole delle sue mancanze, per questo leggeva trattati di aviazione e ascoltava i consigli di esperti americani e europei che le illustravano le tattiche e strategie migliori.

Le questioni tecniche erano tuttavia l'ultimo dei suoi problemi: per un periodo di tempo si mormorò che sua sorella, Madame Kong, corrompesse i fornitori americani durante l'acquisto di equipaggiamento aereo per il governo cinese, la strategia di Meiling fu quella di vietare agli stranieri di investigare⁶¹.

Altra iniziativa del suo tentativo di riforma, fu quello di reclutare un aviatore americano di nome Claire Lee Chennault come consigliere: Chennault arrivò in Cina nel giugno 1937 con un mandato di tre mesi. Sin dal loro primo incontro, rimase molto affascinato da Madame Chiang Kai-shek, sotto l'ordine della quale il colonnello fece un tour di tutti gli aeroporti della Cina, allo scopo di spiegarle come costruire una forza aerea moderna nel Paese.

L'incidente di Xi'an era stato monito per i giapponesi di rallentare l'invasione: ora l'impero del Sol Levante cercava un motivo plausibile per aumentare l'ostilità e la tensione dei due Paesi.

Il *casus belli* scoppiò il 7 luglio 1937 con l'incidente del Ponte di Marco Polo, alle porte di Pechino,

60 *Ibid.* pp.519

61 Memorandum of conversation, 24 maggio 1937, J. Hall Paxton

un'area ferroviaria strategica da cui passava tutto il traffico commerciale verso la Cina meridionale. Le cause dell'incidente rimangono ancora oggi poco chiare, ma in ogni caso sancirono l'inizio della guerra sino-giapponese (*Zhongguo Kangri Zhanzheng*; 中国抗日战争). Chiang dichiarò: “Se permettiamo che avanzino anche di un solo pollice sul nostro territorio, potremmo essere colpevoli di un imperdonabile crimine contro la nostra razza”⁶².

Adesso la Cina era veramente in guerra. La posizione di Meiling a capo dell'aviazione era di importanza critica. Le forze aeree erano in condizioni penose, specialmente comparate a quelle nemiche. I cinesi non avevano aerei, piloti, armi, esperienza, e più in generale tutto ciò che era necessario a un moderno aereo da combattimento.



fig.4 Song Meiling, alle sue spalle un aereo dell'aviazione americana.

Il presidente giapponese, il Principe Konoye, dichiarò che il Giappone avrebbe messo in ginocchio la Cina nel giro di tre mesi. Non era l'unico a pensarlo.

A inizio agosto Chiang decise di attuare una strategia militare rischiosa ed aggressiva: spostò infatti il campo di battaglia dalla Cina settentrionale a Shanghai, dove gli strateghi di Nanchino pensavano sarebbe stato più facile combattere rispetto agli spazi aperti del Nord, poiché le zone anguste della città avrebbero ridotto la superiorità dell'artiglieria giapponese. Inoltre, un attacco all'insediamento giapponese di Shanghai avrebbe distolto l'attenzione dal Nord, permettendo alla Cina di rafforzare le proprie difese.

Infine, una battaglia a Shanghai, dove si concentravano la maggior parte delle delegazioni e degli affari stranieri, avrebbe sicuramente attirato l'attenzione, e magari l'intervento, della comunità

62 Jonathan SPENCE, *The Search for Modern China*, New York, Norton, 1990, cit, pp.445

internazionale⁶³. In realtà, le perdite subite avrebbero superato di molto le peggiori aspettative.

Il 14 agosto piloti inesperti bombardarono accidentalmente la Concessione Internazionale di Shanghai, lasciando millesettecentoquaranta vittime e milleottocentosettanta feriti.

Il giorno della tragedia Meiling si recò a ispezionare i danni provocati dai bombardamenti cinesi.

“La Cina non ha paura.” disse alla stampa straniera, “il Giappone può combattere con le armi, ma la Cina ha trovato la sua anima, difenderà la sua gente e i suoi diritti”⁶⁴.

La battaglia a Shanghai fu devastante per il governo di Nanchino che, determinato a non mollare, inviò nuove truppe che si aggiunsero ai primi ottantamila soldati mandati al fronte. In tre mesi di conflitto, molti tra i facenti parte dell'esercito di Chiang (di cui il sessanta per cento appartenenti al moderno esercito nazionalista) vennero uccisi o gravemente feriti.

Chennault persuase Meiling e Chiang che con un piccolo ma adeguato seguito aereo di piloti mercenari, avrebbe potuto difendere il Paese dall'armata nipponica. Nell'autunno del 1937 al consigliere fu concesso di reclutare una dozzina di mercenari americani, che andarono a comporre il Quattordicesimo Squadrone del Bombardamento Volontario, rinominato “Tigri Volanti”⁶⁵.

Nonostante gli obsoleti Hawk-35 e i P-26, dopo pochi mesi l'aviazione cinese aveva abbattuto quarantaquattro aerei giapponesi, mentre i cinesi ne avevano persi soltanto cinque e nessun pilota. Chennault divenne presto un eroe agli occhi del popolo cinese.

Meiling visitava il fronte, parlava con i soldati e portava loro sigarette e caramelle; investigava i danni di tutti i raid aerei e assisteva i feriti: in quanto comandante delle forze aeree, prese a cuore l'organizzazione di un supporto civile per le forze armate, appellandosi anche alle donne affinché partecipassero alla guerra “in base alle loro abilità”⁶⁶. Fu lanciata la campagna per “Dare un giorno al tuo Paese”: i cinesi avrebbero dovuto contribuire con una loro paga giornaliera da donare alla Nazione, le raccolte fondi si tenevano in tutte le piazze pubbliche.

Come scrive Hershatter, uno degli obiettivi principali del GMD in questo periodo, per quanto riguardava le donne, fu coinvolgere loro per prime a fornire aiuto nella resistenza contro il Giappone⁶⁷.

Seagrave racconta che Meiling consultava i consiglieri e impartiva ordini alle unità di difesa per i combattimenti aerei dal piccolo ufficio che divideva con Chiang; dietro alla sua scrivania si

63 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, pp.551

64 *New York Times*, 29 agosto 1937

65 Chennault racconterà che il soprannome “Tigri Volanti” venne dapprima usato dai giornali americani. Il simbolo del gruppo- denti di squalo disegnati sul muso degli aerei – fu poi rimpiazzato dal disegno di una tigre alata che sfrecciava in mezzo a una V -vittoria -, ideato da un artista della Walt Disney Studio.

66 *New York Times*, 29 agosto 1937

67 HERSHATTER, *State of the Field*, pp.1020

ergevano due armi giapponesi appartenute ad un aereo precipitato in un raid sopra a Nanchino, accanto a queste c'era un affresco raffigurante Gesù Cristo; lei e Chiang lavoravano dalle sedici alle venti ore al giorno.

Con l'avvento della guerra Meiling e Donald virarono le loro energie dalla riforma alla propaganda, al fine di accaparrarsi la compassione del mondo occidentale: Madame Chiang era diventata il simbolo di una Cina impavida, che combatteva i barbari invasori con ogni mezzo possibile. Vi era tuttavia un amaro risentimento verso gli Stati Uniti a causa della loro linea politica: citando l'Atto di Neutralità, Washington impose infatti l'embargo d'armi alla Cina, continuando però a fornire macchine da guerra, vendere petrolio, scarti di ferro e munizioni al Giappone. L'America comprava anche i beni giapponesi, come la seta, mantenendo così stabile il flusso monetario dell'isola.

Il 4 settembre 1937, sul *Liberty*, venne pubblicato un articolo in cui Meiling addebitava alla democrazia Occidentale e alla sua “patetica pusillanimità” la presa giapponese della Manciuria⁶⁸. La settimana successiva, in un discorso via radio, la *first lady* supplicò l'America di sostenere la Cina nel conflitto o altrimenti sarebbe diventata “accessorio di questo genocidio.”

Meiling parlò frequentemente con la stampa straniera nell'autunno 1937 e scrisse quotidianamente per l' *Evening Star* di Washington. Il 15 ottobre raccontò i combattimenti aerei di un raid aereo giapponese sopra a Nanchino: con la sua scrittura vivida e diretta, conquistò in breve il cuore degli americani.

I suoi articoli ricevevano fiumi di lettere e telegrammi dai lettori degli Stati Uniti e di tutto il mondo, che le offrivano incoraggiamento e consigli su come vincere la guerra di resistenza: molti lettori erano affascinati dal fatto che Madame Chiang giocasse un ruolo così attivo nella difesa del suo Paese.

La battaglia a Shanghai procedeva e Meiling viaggiava frequentemente tra Nanchino e la città portuale, nonostante il pericolo degli attacchi giapponesi.

Il 23 ottobre 1937 lei e Donald si stavano dirigendo a Shanghai per visitare i soldati feriti, quando l'autista perse il controllo dell'automobile e sbandò: Meiling fu scaraventata in un fosso e perse i sensi. Fu subito portata in un ambulatorio vicino e quando riprese i sensi, volle continuare comunque il viaggio per Shanghai, nonostante la rottura di una costola e il blocco della schiena⁶⁹. A metà novembre, dopo tre mesi di combattimenti, Shanghai cadde nelle mani giapponesi. Subito dopo, i giapponesi avanzarono alla volta della capitale seguendo il fiume Azzurro.

Il governo evacuò frettolosamente la città e si stabilì provvisoriamente a Wuhan, l'antica città portuale attraversata dal fiume Azzurro. Centinaia di migliaia di cittadini seguirono i loro leader. I

68 Madame Chiang Kai-shek, “China and Japan - What Is Going to Happen?”, *Liberty*, 4 Settembre 1937

69 Earl Albert SELLE, *Donald of China*, New York e Londra: Harper & Brothers, 1948, pp. 340

Chiang lasciarono Nanchino, sancendo la fine del roseo decennio, una settimana prima della caduta della capitale il 13 dicembre 1937.

I soldati delle truppe giapponesi nella capitale caduta, ubriachi e in festa, commisero per sette settimane ogni genere di brutalità e ed efferatezze sui civili disarmati: non fu solo una violenza di massa sulle donne di ogni età, ma molti documenti testimoniano di mutilazioni sulle ragazze, fucilazioni di bambini e decapitazioni di massa. Il triste evento rimarrà famoso nella storia come il massacro di Nanchino⁷⁰. Meiling ne fu sconvolta.



fig.5 Copertina del Time, 3 gennaio 1938.

La rivista *Time* nominò Chiang Kai-shek e Song Meiling “Uomo e Donna dell'anno” del 1937, la prima coppia ad aver ricevuto insieme questo onore: lei fu inoltre la prima donna ad apparire sulla copertina della rivista. Un'immagine della coppia sulla prima pagina del 3 gennaio 1938, dipingeva lui sobrio in un mantello scuro e lei rilassata in abiti occidentali. La moglie dell'anno era a letto con la febbre, ma Chiang le raccontò: “Dice l'America che ha completa fiducia in noi. L'andamento della battaglia va a favore della Cina e forse la vittoria sarà nostra!”⁷¹

A quarant'anni, nel 1937, la moglie del Generalissimo usava la figura di Donald per presentarsi alla stampa straniera, specialmente nei paesi che avrebbero potuto venire in loro soccorso: il suo lavoro

70 L'incidente, che comportò la morte di 42.000 cinesi e la violenza su circa 20.000 donne, è poco trattato sui testi scolastici giapponesi, e nonostante l'evidenza inconfutabile, un piccolo ma influente segmento della società giapponese continua a negare le atrocità avvenute in quei giorni.

71 HAHN, *The Soong Sisters*, citazione tratta dai ricordi della stessa Song Meiling.

era quello di “creare intorno alla figura di Meiling la luce, le parole e la voce di compassione, così i dollari e il supporto morale della gente democratica”

La pubblicità di Donald ebbe effetto anche in Russia, dove venne collezionato materiale su di lei tra gli anni Trenta e Quaranta. Il CCP stesso apprezzava più Madame Chiang del marito: Zhou Enlai scrisse un articolo non pubblicato intitolato “La persona di cui si fida Chiang Kai-shek”, dove spiegava in che modo Meiling fosse più democratica del marito⁷².

Lei stessa aveva prodotto dozzine di articoli e discorsi, anche diretti ai cinesi, e in special modo alle donne, in cui sottolineava i loro obblighi durante la guerra e dove molte delle sue esortazioni guardavano al mondo democratico. Raccontava inoltre gli orrori della guerra e la vigliaccheria degli alleati, specialmente gli USA, che continuavano a fornire il Giappone di gas e olio per le loro bombe.

Emma scrisse a Meiling che dopo l'attacco alla Panay⁷³ negli Stati Uniti era cominciato il boicottaggio delle merci giapponesi e nata la volontà di non partecipare alle future Olimpiadi di Tokyo 1940.

La ragione per cui il nome di Madame Chiang era molto più amato all'estero che in Cina, risiede probabilmente nel fatto che i cinesi non apprezzavano una donna, qualunque fosse la sua posizione, se non aveva figli.

Nel gennaio 1938 Meiling volò ad Hong Kong per ricevere cure mediche: gli speculatori vedevano il viaggio come un tentativo di intavolare trattati di pace tra Cina e Giappone, o negoziazioni con la Gran Bretagna per un prestito monetario, Madame Chiang negò le voci vigorosamente: “La mia visita non ha scopi politici, non ci sono segreti sotto”⁷⁴, disse alla stampa. In effetti stava investigando la corruzione presente nella compravendita di aerei e equipaggiamento dell'aviazione della divisione aerea, uno scandalo che coinvolse anche la sorella Ailing, minacciò i fornitori dei materiali aerei di bloccare i loro scambi con la Cina se avessero continuato a farsi corrompere, ma il suo tentativo di far luce sulla vicenda venne troncato dal Generalissimo che rifiutò di fare una pulizia meticolosa di quella sezione, perché avrebbe dovuto sviscerarla completamente. Come racconta la biografa Tyson Li, Chiang - e senza dubbio anche Meiling - era riluttante a mettere a nudo una situazione che l'avrebbe messo in imbarazzo davanti ai diplomatici stranieri mentre la Nazione aveva disperatamente bisogno di resistere al Giappone.

La strategia di Chiang Kai-shek, in questa fase di Wuhan (in cui rimasero dal dicembre 1937

72 PAKULA, *The Last Empress*, pp. 305

73 Nave bombardiera americana affondata dai giapponesi il 12 dicembre 1937 a Nanchino.

74 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, cit. pp.143

all'ottobre 1938) si basava adesso sul principio degli “spazi commerciali temporanei”. Il Generalissimo era infatti convinto che, data l'inferiorità bellica cinese, sarebbe stato meglio ritirarsi nel Sud-ovest: la sua convinzione si basava sulla volontà di creare in quella zona un'economia e una società cinese sviluppata e moderna rispetto alla fase pre-industriale in cui ancora versava; la resistenza nazionale, secondo Chiang, sarebbe continuata anche con la caduta di città e aziende in mani giapponesi. Inoltre il governo nazionalista in una terra così lontana avrebbe costretto i nemici ad allontanarsi dalle proprie provviste e dai rifornimenti in caso di attacco⁷⁵.

Al suo ritorno nella capitale provvisoria, nel febbraio 1938, Meiling rassegnò le sue dimissioni a capo del Ministero Aereo. “Sono stata un ingranaggio nella difesa della Cina”⁷⁶ disse alla stampa. “Credo di aver servito il Paese[...] ma dopotutto non sono un esperto militare.” Adesso il più grande contributo che poteva dare alla nazione – dichiarò - era rimanere devota al marito; Madame Chiang aveva sostenuto sulle sue spalle “lo stress di un'intensa attività bellica”, come diceva la stampa e la schiena le doleva dopo l'incidente automobilistico di ottobre. Ma la vera ragione per cui lasciò l'incarico era la corruzione che imperversava in tutta le gerarchie del Ministero. Ailing, artefice di tale degrado, ne uscì indenne.

Nonostante tutti i tentativi di Donald di far emergere Meiling come un'eroina che combatteva i demoni cinesi, il ritratto non convinceva l'opinione pubblica del suo paese. Il popolo si chiedeva come aveva potuto tollerare la depravazione della sorella.

Anche se l'epilogo della sua carriera all'interno dell'aviazione non fu dei più felici, alcuni testimoni che le vissero accanto in quel periodo, tra cui Chennault, raccontano che nel periodo in cui lei fu a capo del corpo di aviazione cinese, le forze aeree ebbero un grado di efficienza mai più eguagliato⁷⁷

⁷⁸.

Sebbene Meiling avesse ricoperto per poco questa carica ufficiale, continuò a tessere la *liaison* tra Chennault e il marito, nel mentre continuava la sua campagna per attirare l'attenzione internazionale verso la Cina: quando le chiesero la sua visione sul futuro del Paese rispose: “La Cina vorrebbe seguire l'esempio democratico, ma cosa stanno facendo i governi democratici per noi?”⁷⁹.

Il suo obiettivo principale era ottenere munizioni e equipaggiamenti.

Aveva preso in considerazione l'idea di andare in America, dove le era stata offerta una grossa parcella per un tour oltreoceano e dove avrebbe ricevuto un trattamento regale: declinò però la proposta, perché non voleva che risultasse una visita “per chiedere elemosina.” Inoltre il

75 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.555

76 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, cit. pp.143

77 PAKULA, *The Last Empress*, pp. 289

78 Dopo pochi mesi dalle dimissioni di Meiling dal Ministero dell'Aviazione, in ottobre, le cose erano degenerate: molti dei migliori piloti cinesi erano stati uccisi e dodici dei novantuno aerei in possesso del GMD erano stati abbattuti.

79 *New York Time*, 12 giugno 1938

Generalissimo “non vuol lasciarmi andare, e sento che dovrei stargli vicino in questi giorni critici”⁸⁰. Meiling sopprimeva infatti le mancanze di suo marito, non capace di delegare agli altri, si appoggiava esclusivamente a lei.

Dall'incidente di Xi'an alle prime fasi della guerra sino-giapponese il governo GMD aveva avuto un periodo felice con l'opinione pubblica: Chiang era l'eroe nazionale e l'unica persona in grado di guidare il Paese nella guerra. Ma con l'avanzare della battaglia il pubblico era sempre più disilluso. Anche gli intellettuali erano allineati sotto un unico sistema di controllo: ovviamente, la devastazione e la depravazione della guerra avevano coperto un ampio campo di discussione anche in letteratura, e la fede nel governo era venuta a mancare dopo lo svelarsi di una politica militare corrotta, l'aumento dei prezzi, la corruzione e il conflitto con i comunisti dietro la facciata del fronte unito.

Nel mentre, grossi cambiamenti erano in atto nella famiglia di Meiling.

Con il PCC e il GMD d'accordo nel cooperare contro un nemico comune, la strada per Stalin si era fatta meno impervia e aveva rimandato Ching-kuo, figlio di Chiang, in patria.

Durante i suoi dodici anni in Russia, Ching-kuo era stato indottrinato a un'ideologia completamente opposta allo spettro politico del padre; era membro del partito Comunista dell'Unione Sovietica, e dopo aver denunciato Chiang nel 1927 si era esiliato a Mosca.

Nell'aprile 1937, il ventottenne Ching-kuo arrivò dunque in Cina con la moglie russa e il figlio. Tyson Li, rifacendosi ai giornali dell'epoca, descrive l'incontro tra padre e figlio: “Benvenuto figlio!” lo accolse Chiang “e adesso vieni a conoscere la tua nuova madre.”

“Quella non è mia madre,” replicò il giovane, aggiungendo che, con tutto il rispetto, quella che voleva andare a salutare era la sua vera madre^{81 82}. Sebbene Meiling provò più volte a instaurare un rapporto con lui, ma il figliastro continuerà per molti anni a riferirsi a lei come “Madame Chiang”. A Ching-kuo vennero affidate grosse responsabilità: con il padre fondò e guidò il Corpo Giovanile dei Tre Principi, un'organizzazione paramilitare ispirata al movimento nazista.

Dopo una strenua difesa, la Cina sconfisse i nemici a Taierzhuang nell'aprile 1938. I giapponesi persero trentamila uomini in un combattimento che provò che i cinesi, se sufficientemente preparati ed equipaggiati, erano in grado di battersi da soli contro gli invasori.

I cinesi riuscirono a procrastinare la caduta di Wuhan per tre mesi, anche se a ottobre i giapponesi entrarono in città; poco dopo cadde anche Canton.

80 *Sunday Star*, 9 gennaio 1937

81 *Time*, 3 gennaio 1938

82 La madre, Mao Fumei, venne uccisa da una bomba giapponese nel 1939.

Tuttavia a luglio Hitler richiamò la missione militare tedesca dal territorio cinese. La Germania aveva stretto un'alleanza con il Giappone due anni prima, ma stava continuando a fornire munizioni e assistenza tecnica al Paese di Mezzo. Il governo nazionalista fu quindi lasciato solo, con soltanto un piccolo aiuto sovietico. I veri beneficiari di questa guerra furono quindi i comunisti cinesi, che approfittarono delle sconfitte nazionaliste per espandersi territorialmente⁸³.

In poco più di un anno di conflitto, i giapponesi avevano assassinato due milioni di cinesi, per la maggior parte civili; chiuso le aree sotto il controllo cinese che avevano sbocchi sull'oceano; invaso tutto l'est del Paese, in cui stava la sua forza; e distrutto molte delle industrie e manifatture⁸⁴, ma sconfiggere la Cina stava diventando molto più difficile del previsto.

Il governo nazionalista si spostò a Chongqing, capitale dormiente della provincia del Sichuan, che divenne l'avamposto di Chiang Kai-shek per tutta la durata della guerra. Usando ogni mezzo possibile il governo nazionalista e milioni di rifugiati⁸⁵ seguirono le antiche vie attraverso le montagne, spostando scuole, industrie e arsenali. Anche tutti gli orfani⁸⁶, sotto l'assistenza di Meiling, furono spostati in Sichuan.

Non appena arrivati i nazionalisti a Chongqing, i giapponesi iniziarono ad attaccare civili e militari via aerea: dopo alcuni raid, nel maggio 1939, tutti i varchi della città erano stati rasi al suolo e bruciati dalle bombe, la città era un inferno ed erano morte migliaia di persone. In pochi mesi la gente di Chongqing aveva così dovuto scavare una città sotterranea in cui i civili potevano rifugiarsi durante i bombardamenti.

Scrive Pakula, dopo l'analisi degli scambi epistolari tra le due amiche, che Meiling descriveva a Emma l'incubo dei bombardamenti a cui aveva assistito: “Fai capire alla tua gente che queste morti arrivano qua con l'aiuto del gas e del petrolio americani”⁸⁷.

Dopo i bombardamenti giapponesi vi erano in tutta la città centinaia di orfani di guerra: Meiling organizzò una casa di accoglienza, la distribuzione degli alimenti e dei vestiti per duemilacinquecento giovani. Avviò poi un programma di “adozione”, con cui ogni persona nel mondo, versando venti dollari annuali, poteva coprire i costi base di un bambino senza genitori; il benefattore riceveva una foto dell'orfano e veniva aggiornato sui suoi progressi.

Madame Chiang, con le esigenze della guerra, migliorò anche le condizioni delle donne in Cina e stabilì la Società per la Riabilitazione delle Donne cinese durante la Guerra⁸⁸: venne fotografata

83 FAIRBANK e FEUERWERKER, *The Cambridge History of China*, Vol. 13, pp.556

84 *Ibid.* pp.558

85 In *Population in modern China* le stime parlano di 3.500.000 residenti delle maggiori città del Nord-est in fuga verso le aree controllate dai nazionalisti e di 10.750.000 che fuggirono nelle aree meno urbanizzate, molti di questi erano contadini.

86 Meiling amava chiamare “warphans” questi bambini, ovvero “orfani di guerra.”

87 PAKULA, *The Last Empress*, pp.312

88 Kevin Scott WONG, *Americans First: Chinese Americans and the Second World War*, Cambridge, Harvard

mentre visitava gli orfani, distribuiva regali ai soldati feriti, curava le ferite, ammirava una macchina a raggi x e in tutto ciò che la facesse sembrare una *first lady* “buona.”



fig.6 Madame Chiang Kai-shek cuce le divise per i soldati al fronte.

Nel 1940 Meiling scrisse per i giornali cinesi dieci articoli controversi con il titolo *Resurgam – China Shall Rise Again*, nella speranza di ridestare il popolo cinese dalla stagnazione in cui secondo lei versava, affinché contribuisse alla resistenza contro l'invasione giapponese, la serie venne tradotta anche in inglese per i lettori stranieri.

Negli articoli, Meiling spronava le donne a giocare un ruolo vitale nella guerra e nella vita pubblica, servendo la nazione e quelli meno fortunati di loro, esortò poi gli intellettuali e i membri della vecchia *gentry* a insegnare alla gente a scrivere e leggere, a parlare con loro di cittadinanza, patriottismo e responsabilità verso la nazione; fece infine un appello alla necessità di andar oltre alla “profonda paralisi” lasciata in eredità dal regno mancese⁸⁹. La causa della povertà e arretratezza cinese erano dovuti ai due diavoli “stupidità e egoismo. Se siamo consapevoli di quella che è la nostra eredità, possiamo affrontare *vis-a-vis* i fatti, e con genuina onestà intellettuale possiamo ammettere le nostre colpe”⁹⁰.

L'anno successiva non fermò la sua chiamata all'azione, parlando alle donne disse: “ Perseveriamo per il successo. Il nostro lavoro ha già fondamenta solide, dobbiamo continuare a progredire senza sosta in questo scopo [di resistere al Giappone]”⁹¹.

Il governo, già poco amato in questo periodo a causa dell'enorme inflazione non guadagnò certo in popolarità attraverso gli articoli di Meiling: i cinesi che l'accusarono di lavare i panni sporchi in pubblico.

University Press, 2005, pp. 93

89 CHIANG, Kai-shek, e CHIANG Kai-shek, Madame, *China Shall Rise Again*, Londra, Hurst & Blackett, 1940, pp.33

90 *Ibid.* pp.34

91 Meiling SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp.92 “有恒为成功之本。我们的工作已有健全的开始，必须继续不断的推进才有价值。”

Intanto, l'avanzata giapponese continuava: il primo obiettivo era Changsha, nello Hunan. La battaglia iniziò nel settembre 1939 e si concluse con una vittoria dei nazionalisti dopo un mese di difesa.

In inverno Chongqing decise di avviare un'offensiva su scala nazionale che presto incontrò però grosse difficoltà, dovute a un'inattesa invasione della provincia del Guanxi.

Allo stesso tempo i rapporti all'interno del secondo fronte unito stavano andando deteriorandosi. Durante la prima fase della guerra di resistenza, i comunisti erano riusciti a espandersi in varie aree della Cina Settentrionale, provocando una dura reazione da parte di Chiang, che ordinò alla Nuova IV Armata comunista di trasferirsi più a nord. Nacquero contrasti così forti che provocarono la conclusione dei patti di alleanza e un attacco a sorpresa da parte delle truppe nazionaliste ai comunisti⁹².

All'inizio del 1940 gli aiuti occidentali crebbero maggiormente: Chiang annunciò finalmente la sua alleanza con gli Stati Uniti che, gli promise un credito di quarantacinque milioni di dollari subito e un altro da cento milioni di dollari l'anno successivo.

In ottobre la Cina, sotto la spinta di T.V., chiese poi all'America un prestito di cinquecento aerei e una somma in denaro per finanziarli: cento aerei partirono dalla Gran Bretagna seguiti dopo poco da un altro centinaio di mercenari americani e meccanici.

Il 7 dicembre 1941 il Giappone attaccò il porto di Pearl Harbor uccidendo più di duemila marinai americani; di lì a poco attaccò anche la Gran Bretagna: entrambi i Paesi dichiararono guerra al Giappone.

In opposizione a tutto il resto del mondo, in Cina la notizia di Pearl Harbor venne accolta con giubilo “finalmente l'America entra in guerra contro il Giappone”⁹³.

Roosevelt, la cui famiglia si era arricchita con il commercio di tè, seta e oppio con la Cina, era molto affascinato dai Chiang. Inoltre, il presidente americano temeva la teoria del “pericolo giallo” introdotta in America dal personaggio di Fu Manchu⁹⁴, per cui l'Asia avrebbe dominato il mondo.

Il Generalissimo, da parte sua, era terrorizzato dall'idea che, nonostante l'eventuale risoluzione della guerra, la Cina non avrebbe ottenuto lo stesso status e trattamento dei vincitori; continuava a chiedere prestiti di munizioni e supporto militare all'Occidente, e subito dopo Pearl Harbor chiese di unirsi agli Alleati e di poter partecipare agli incontri militari delle tre potenze alleate. Le richieste vennero gentilmente accantonate da Washington e Londra, ma gli Stati Uniti inviarono armamenti e

92 SAMARANI, *La Cina del Novecento*, pp.158

93 PAKULA, *The Last Empress*, cit. pp.368

94 Il diabolico dottor Fu Manchu era il protagonista di una serie di romanzi apparsi nel 1913 in Occidente. Incarnava lo stereotipo del cinese malvagio e crudele, questo personaggio fomentò in quegli anni i sentimenti razzisti americani. D'altro canto, nel 1925, apparve l'amato detective Charlie Chan, colto personaggio sino-americano.

altro materiale sottostando al recente atto di *Lend-Lease* (Legge affitti e prestiti)^{95 96}.

LA QUESTIONE INDIANA

2.5

In questo calderone di tensioni, Chiang si buttò a piedi pari nella questione indiana che voleva ottenere l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

Jawaharlal Nehru, il Primo Ministro indiano, aveva visitato i Chiang nel 1939, stringendo con loro amicizia. Affinché l'Asia non diventasse una colonia giapponese, secondo il Generalissimo, l'unico modo per infiammare lo spirito di combattimento indiano era la ricerca dell'indipendenza⁹⁷.

A febbraio 1942 i Chiang decisero di andare in India ad appoggiare la lotta per l'indipendenza e a preparare il paese alla guerra.

I britannici e le autorità occidentali erano perfettamente consapevoli del rapido declino che stava affrontando il prestigio imperiale e dei cambiamenti geopolitici degli ultimi decenni.

Chiang spingeva gli inglesi a muoversi in fretta nel cedere il potere agli indiani e incoraggiava l'India a moderare la richiesta di indipendenza affinché si potesse cooperare nella lotta contro il nemico comune. Ma nessuna delle due parti voleva scendere a compromessi.

Mentre le negoziazioni tra le due nazioni procedevano, i Chiang incontrarono Gandhi.

Meiling fece da interprete tra il Mahatma e il marito⁹⁸ in un incontro di cinque ore a Calcutta.

Gandhi non si fece influenzare dalla volontà di Chiang di dar vita a una vera rivolta, ma rimase comunque favorevolmente colpito dalla coppia.

Il significato della visita dei Chiang in India non sfuggì al popolo: se la Gran Bretagna trattava i cinesi come loro simili, perché non lo faceva con gli indiani?

Il 15 febbraio 1942 i giapponesi presero Singapore, dando nuovo adito alla paura di Chiang; il governo americano iniziò a condividere la preoccupazione cinese sulla preparazione militare indiana. A fine febbraio i coniugi tornarono a Chongqing; dopo la loro visita l'India era diventata la base militare per le forze aeree e la fanteria cinesi: non era soltanto una base di rifornimento sul fronte, ma anche il più importante collegamento tra la Cina e gli alleati.

Roosevelt inviò in Cina Joseph Stilwell, come comandante supremo delle forze alleate statunitensi. Stilwell confermò la preparazione e l'eccellenza delle truppe cinesi, ma questi ignoravano i suoi comandi.

95 Il Lend-Lease era un programma firmato nel 1941 tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Cina volto a garantire materiale di guerra ai firmatari da parte di Washington.

96 Tra il 1941 e il 1942 gli Stati Uniti assegnarono alla Cina soltanto l'1,5 per cento del totale degli aiuti Lend-Lease, e soltanto lo 0.5 per cento l'anno successivo.

97 *Conversation with Chiang Kai-shek*, 31 luglio 1941, Lattimore Papers

98 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-Shek*, pp.173

La campagna di Burma nella primavera del 1942, un vero e proprio fallimento, ne fu la prova: il Giappone invase Burma (attuale Myanmar) e venne chiusa l'unica strada che collegava la Cina al mondo esterno.

La moglie del Generalissimo tenne un incontro con i leader militari delle fazioni alleate: Stilwell, Chennault, il Brigadiere Generale Clayton Bissel, dei corpi aerei USA e tre generali cinesi si unirono per “abbozzare un piano per il programma dei cinquecento aerei contro il Giappone.”

Chiese a Chennault e Stilwell di stilare una lista di richieste, informazioni fasi di collocamento. Se Currie⁹⁹ non la ascoltava, non avrebbe potuto snobbare Stilwell.

Ma la priorità del comandante americano non erano gli aerei: Stilwell era stato istruito per incrementare l'efficacia dell'assistenza americana nel governo cinese durante il proseguimento della guerra e per migliorarne l'efficienza combattiva; inevitabilmente, l'inviato americano si scontrava con le speranze di Chiang Kai-shek.

Scoprendo che il problema dell'esercito cinese non era rappresentato dalla mancanza di equipaggiamenti, ma bensì dalla scarsa efficacia del loro utilizzo, Stilwell propose di lanciare un'offensiva per riprendere Burma: solo aprendo quella strada sarebbe potuto arrivare materiale sufficiente all'esercito cinese per portare avanti un'offensiva completa contro il Giappone¹⁰⁰.

Chiang in realtà stava perdendo l'interesse per la battaglia contro gli invasori, dopo l'ingresso degli alleati nel conflitto, ragionava, la sconfitta giapponese era assicurata. Il suo primo interesse era tornato quello di garantirsi e preservare il governo nazionalista al poter a scapito dei comunisti.

Al suo ritorno negli Stati Uniti Currie continuava ad accusare il governo cinese che “il Generalissimo non ha mai avuto seriamente intenzione di fare una guerra contro il Giappone, ma vuole solo accumulare abbastanza materiale di guerra dall'America per avere potere”¹⁰¹.

Inoltre, anche Stilwell era estremamente seccato dalla cronica corruzione che affliggeva il governo cinese, non mancando di comunicarlo ai suoi superiori in Nord America, e confermando così i sospetti di Currie.

Meiling, dal canto suo, vedeva il paese messo in secondo piano tra gli alleati: nel tardo giugno 1942 le tensioni tra Gran Bretagna e India si fecero più aspre, e Chiang chiese a Roosevelt di poter intervenire come intermediario tra i due paesi; il presidente americano accantonò però per l'ennesima volta la sua proposta.

Il criticismo dei Chiang non aiutò nemmeno le relazioni sino-britanniche che già non erano delle più rosee. Churchill si rivelò riluttante ad inviare nuove truppe in Cina nel tentativo di riaprire la

99 Lauchlin Currie fu il consigliere economico della Casa Bianca durante la Seconda Guerra Mondiale. Soltanto lui poteva decidere se e quanti prestiti concedere alla Cina durante la guerra.

100 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.579

101 PAKULA, *The Last Empress*, tratto da Lauchlin CURRIE, *Report on Visit to China*, agosto 1942

strada di Burma; al contempo la sua richiesta di impiegare nuove forze cinesi nel conflitto venne vista dai Chiang come il tentativo di sfruttare il Paese di Mezzo per difendere l'impero coloniale inglese dall'invasione nipponica.

INCONTRO CON L'AMERICA

2.6

Chi diede voce alle richieste di Meiling fu Clare Boothe Luce, giornalista e moglie del fondatore del *Time* Henry Luce, nell'estate 1942, in un articolo in cui elogiava Madame Chiang come “la più grande donna vivente”¹⁰². Grazie alla coppia di giornalisti, Meiling entrò nelle case degli americani e venne apprezzata per il suo attivismo nel trovare uno spazio nel mondo al suo Paese.

A maggio 1941 Henry Luce e sua moglie passarono due settimane in Cina. Questi era un reazionario politico, già interessatosi alla causa cinese aveva dato vita alla promozione di una nuova organizzazione chiamata Soccorso alla Cina Unita, con la quale aveva raccolto sette milioni di dollari. Durante il soggiorno a Chongqing i due americani alloggiarono dai Kong, ma incontrarono il Generalissimo e, sapendo che la sua dispensa era stata distrutta, portarono a Meiling una scorta di sigarette. Quattro mesi dopo il viaggio, Luce dedicò la maggior parte della sua rivista *Fortune* alla causa cinese, elogiando il lavoro dei coniugi Chiang.

Roosevelt, che aveva deciso di dare un forte segnale per dimostrare che l'America era unita sul fronte di guerra, inviò Wendell Willkie in tutto il mondo a rassicurare le nazioni in guerra che gli Stati Uniti erano decisi a vincere.

Willkie arrivò in Cina con una lettera di Clare Boothe Luce per Madame Chiang in cui veniva presentato come “un caro amico mio e di mio marito, un nuovo grande amico della Cina [...]”¹⁰³ e le consigliava di non perdere occasione di parlare con lui delle sue idee sulla situazione sino-americana, sull'India e sulle Nazioni Unite.

Al suo arrivo a Chongqing venne assegnata a Willkie la casa di T.V. e venne trattato con tutti i riguardi poiché si diceva che potesse diventare il futuro presidente americano. Meiling gli organizzò infatti un tour per le scuole, fabbriche, circoli e arsenali della città.

Willkie venne accolto da un coro di orfani a una festa data in suo onore, “Questi bambini sono il simbolo di ciò che Madame Chiang Kai-shek ha fatto per gli orfani, con l'obiettivo di farli crescere in un mondo dignitoso e fargli vivere una vita rispettabile”¹⁰⁴, disse Willkie in un'intervista.

Fu portato nella più grande accademia militare cinese, dove osservò alcuni cadetti che guidavano

102 *Atlanta Constitution*, 26 luglio 1942

103 PAKULA, *The Last Empress*, pp.405. Da Library of Congress: Clare Boothe Luce Papers, Box 110, Folder 4, CBL a MCKS, 25 agosto 1945

104 *New York Times*, 4 ottobre 1942

macchine da guerra in mezzo a campi minati, nuotavano in mezzo a fiumi pericolosi ed erano pronti a battersi per il loro popolo. Scrisse poi che “l'esercito cinese è unito; i suoi leader sono preparati e possiede generali capaci; questo nuovo esercito è pensante, è un'organizzazione di uomini che sanno contro chi stanno combattendo e come combatterlo, anche se gli manca una grossa quantità di equipaggiamento moderno. Quella cinese è una guerra di persone vere”¹⁰⁵.

Willkie, molto affascinato dalla figura della *first lady*, di cui si vociferava fosse l'amante¹⁰⁶, le propose di tornare in America con lui per condurre un tour per tutti gli Stati Uniti.

Quando Ailing chiese a Willkie perché avesse fatto proprio alla sorella questa proposta, egli rispose: “qualcuno di questa sezione con del cervello, persuasione, e forza morale dovrebbe educarci sulla Cina e l'India. Madame potrebbe essere l'ambasciatrice perfetta. L'ascolteremo come nessun altro[...]”¹⁰⁷

La visita di Willkie fu vista in Cina come l'opportunità di muovere una campagna a Washington per rimpiazzare il comandante americano Stilwell accanto a Chiang Kai-shek, la strada di Burma non era ancora stata aperta.

Una lettera ricevuta da Eleanor Roosevelt un mese prima della proposta di Willkie indicava che Madame Chiang era già stata invitata a Washington. “Ho discusso la questione con mio marito, ed entrambi sentiamo che questa visita alla Casa Bianca non solo darà a noi la possibilità di conoscerla meglio e ci farà capire meglio i problemi della Cina, ma in buona misura, sarà anche un'ottima pubblicità per voi[...]”¹⁰⁸.

Sei settimane dopo la partenza di Willkie, il 27 novembre 1942, Meiling arrivò a New York su un aereo privato procurato dal Dipartimento di Guerra degli Stati Uniti. Venne accompagnata dalla nipote Jeanette Kong, il consigliere Owen Lattimore, una segretaria, una seconda segretaria addetta alla stampa, un dottore e tre cameriere. Andò in ricovero al Padiglione Harkness dell'ospedale presbiteriano della città, dove prese una suite sotto falso nome e si fece riservare tutto il dodicesimo piano dell'edificio per il personale. La *first lady* aveva lasciato la Cina seriamente ammalata, con un debilitante sfogo di orticaria, e aveva paura di avere un tumore allo stomaco. Non riusciva a dormire per un fortissimo dolore addominale che la bloccava. Aveva perso peso e le mancava l'appetito, scriveva al suo medico. In realtà, venne subito scoperto che non aveva il cancro.

Eleanor Roosevelt andò all'ospedale a trovarla la mattina dopo il suo arrivo. Madame Chiang le

105Wendell WILLKIE, *One World*, New York, Simon & Schuster, 1943, pp. 145-149

106Tutti gli studiosi affermano che la relazione tra Meiling e Willkie non fosse soltanto frutto di dicerie, ma che i sospetti fossero fondati.

107PAKULA, *The Last Empress*, pp.412. Da Wendell WILLKIE, “Wendell Willkie Calls on Madame Chiang Kai-shek”, *Look*, 29 dicembre 1942

108Lauchlin CURRIE papers, *Eleanor Roosevelt a MCKS*, 16 settembre 1947

confidò che era lì soltanto per curarsi, non per fare richieste al governo americano. La *first lady* americana le disse che comunque era molto ammirata nel suo Paese e che il presidente avrebbe voluto discutere con lei i problemi del dopo guerra. Pakula, dopo l'analisi delle lettere che Meiling spediva in Cina in quel periodo, racconta che quando Eleanor le chiese cosa ne pensava dell'Inghilterra, Meiling declinò la domanda rigirandola a lei. Parlarono dell'India e si trovarono in accordo su ogni punto, poi discussero dell'importanza delle donne nel dopo guerra¹⁰⁹.

La visita di Meiling, che sarebbe dovuta rimanere in incognito, venne scoperta dalla stampa poco dopo il suo arrivo. C'era una grande curiosità di conoscere la *first lady*, e la Mills raccontò che in ospedale riceveva centinaia di lettere al giorno.

Durante la degenza, viene riportato in *The Last Empress*, Madame Chiang iniziò a scrivere una serie di telegrammi segreti al marito: “Sono arrivata alla conclusione che America, Gran Bretagna e URSS si concentrano solo sui loro interessi post bellici dando poca attenzione alla Cina. Ma credo che riusciremo ad ottenere una posizione importante nelle questioni di pace se ci prepariamo bene”¹¹⁰.

Quando venne a sapere della Conferenza di Casablanca a cui parteciparono Roosevelt e Stalin, dichiarò agli americani che il “grande sacrificio cinese” non era stato fatto solo per i cinesi, ma per la pace e la gioia di “tutti i popoli del mondo”¹¹¹: come risultato, solo pochi parlavano con ammirazione dell'obiettivo cinese.

Conosciuta come Neve Bianca del Dipartimento di Stato, controllata giorno e notte dai membri dei Servizi Segreti USA e dagli agenti dell'FBI, ed era assistita quotidianamente anche da un parrucchiere e da un'estetista.

I progressi di Madame a gennaio, come diceva lei stessa, si erano fatti “abbastanza soddisfacenti”, ma Meiling non era andata negli Stati Uniti per curarsi.

109PAKULA, *The Last Empress*, pp.413

110Ibid. Tratto da *Preliminary Compilation of Primary Historical Materials of the Republic of China*, ed. Qin Xiao-Xian, p. 785, Madame Chiang, telegramma n°5 a Chiang Kai-shek, 24 dicembre 1942

111Ibid.

Capitolo Terzo

Da Dragonlady a First Lady in Esilio

Come moglie del Generalissimo e come figura istituzionale, Madame Chiang Kai-shek attirò sin da subito l'attenzione mediatica dei giornali occidentali. In quanto *first lady* infatti, Meiling si era trasformata, da moglie dapprima coinvolta negli sforzi bellici del marito, in colei che sosteneva la politica del leader e lavorava per portare avanti la causa degli orfani di guerra e le loro necessità. Di lì a poco sarebbe diventata la rappresentante di una Cina alleata con gli Stati Uniti contro il nemico comune: il Giappone. Fu in questi anni che raffinò la sua capacità di immergersi nel ruolo di donna cinese fortemente americanizzata, immagine che la legò molto al pubblico occidentale a cui si stava per rivolgere.

TOUR NEGLI STATI UNITI

3.1

La parte ufficiale del tour di Madame Chiang Kai-shek iniziò il 17 febbraio 1943, quando raggiunse la stazione di Washington, accompagnata dai nipoti Jeannette e David Kong e un entourage di venticinque membri del personale, tra infermieri, segretari e quattro giornalisti. Meiling venne accolta da Madame Roosevelt, la moglie di T.V., l'ambasciatore cinese in America e una largo contingente dell'ambasciata cinese. Uscita dalla stazione, apparve a braccetto con Eleanor Roosevelt che l'accompagnò a conoscere il presidente, che la stava aspettando in una macchina ufficiale della Casa Bianca.

In *The Last Empress* viene riportato che Roosevelt, consapevole del fascino leggendario della *first lady* cinese, era ben deciso a non farsi incantare. Nello studio ovale, il presidente fece mettere un tavolino che lo separasse dalla sua ospite, “per non averla troppo vicino”, raccontò alla figlia Anna¹. Durante il colloquio Meiling provò in tutti i modi a convincere Roosevelt a sfruttare la sua posizione per inviare immediatamente un sostegno economico al suo Paese ma, nonostante i molti tentativi di persuasione, Meiling non riuscì a convincerlo.

Se l'appello al presidente fallì, fu invece straordinario il successo ottenuto al Congresso americano, il giorno dopo il suo arrivo nella capitale statunitense, quando parlò al Senato e alla Camera dei Rappresentanti.

Meiling fu il primo cittadino privato e la seconda donna² invitata a parteciparvi: era perfettamente consapevole del rischio di rappresentare lo stereotipo negativo che avevano gli americani dei cinesi,

1 Hanna PAKULA, *The Last Empress*, pp.417

2 La prima donna fu la regina Guglielmina d'Olanda l'agosto precedente.

ma anche la pessima posizione delle donne. Non doveva quindi salvare soltanto le proprie radici, ma anche il suo sesso.

Come sostituto del marito diede al pubblico americano la percezione che i Chiang “condividevano tutto, inclusa la visione delle strategie di guerra”³.

Inoltre lo studioso Lintin, nella tesi che analizza il tour di Meiling, racconta che il Generalissimo fece avere una lettera a Roosevelt in cui legittimava l'operato della moglie in America, scrivendo che Madame Chiang non era solo sua moglie, ma che nei passati quindici anni era stata anche una compagna e socia che aveva condiviso i pericoli con lui, che lei conosceva il suo cuore e la sua mente, e concludendo si augurava che il presidente americano le parlasse come se stesse parlando con lui⁴.

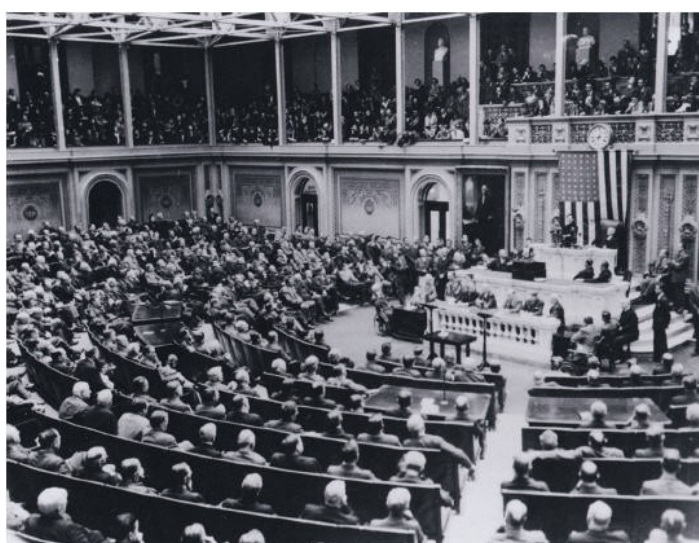


fig.7 Madame Chiang il 19 febbraio 1943 durante il discorso al Congresso americano.

Al Senato prese posto accanto al vice-presidente Henry Wallace. Disse ai senatori che si scusava perché non aveva in programma di fare un discorso, non era infatti “una brava oratrice estemporanea, non lo era per niente”, ma aveva soltanto chiesto a Wallace di assistere a una seduta del Senato.

Raccontò la storia di uno dei piloti del Generale James Doolittle che stava tornando da una missione di bombardamento a Tokyo e si era smarrito in Cina. Al momento dell'atterraggio, vedendo dei cinesi che correvano verso di lui, pronunciò l'unica parola cinese che conosceva “*Meiguo*”, che significa sia “America”, che “bel paese”. I cinesi, continuò Meiling, risero e “ gli corsero incontro

3 Kare Janis LEONG, *The China Mystique: Mayling Soong Chiang, Pearl S. Buck, and Anna May Wong in the American Imagination*, University of California, Berkeley, 1999, p.244

Per esempio, il *New York Times Magazine* riportava nel 1941 che “nei contatti del Generalissimo con gli stranieri Madame Chiang era i suoi occhi, le sue orecchie e talvolta la sua voce. Lei gli sedeva accanto e fungeva da interprete nelle più importanti conferenze”, da questo punto di vista, Meiling era il suo naturale sostituto.

4 Daniel Pual LINTIN, *From First Lady to Dragonlady: A Rhetorical Study of Madame Chiang's Public Personae, Before and During 1943 U.S. Tour*, University of Minnesota, 2001, pp.178

per accoglierlo e abbracciarlo come fosse un fratello che non vedevano da tempo. Lui mi disse che gli era sembrato di essere tornato a casa quando vide il mio popolo; quella era la prima volta che metteva piede in Cina.”

Dopo aver riferito che lei stessa aveva studiato negli Stati Uniti per dieci anni e che sentiva quel Paese come una seconda casa, raccontò un'altra storia: un monaco che viveva in un tempio buddhista stava a gambe incrociate tutto il giorno, pregando ripeteva ininterrottamente “*Amita-Buddha!*”. Il monaco aveva notato che il Padre Priore del tempio stava seduto tutto il giorno accanto a un mattone e sfregava quest'ultimo con un sasso. Allora prese coraggio e chiese al Padre cosa stesse facendo. “Sto provando a fare uno specchio con questo mattone” rispose. “Ma è impossibile fare uno specchio con un mattone, Padre Priore.”

“Sì,” - replicò il vecchio uomo - “come è impossibile per te acquisire la grazia non facendo niente al di fuori che ripetere tutto il giorno '*Amita-Buddha! Amita-Buddha!*' ”

“Quindi cari amici,” spiegò Meiling al Senato “Credo che sia necessario, non solo avere degli ideali e proclamare che li abbiamo, ma anche agire per implementarli. E quindi, a voi, gentiluomini del Senato, e a voi, signori e signore in galleria, dico che senza l'aiuto attivo di tutti i nostri leader non possiamo mettere in pratica i nostri ideali. Vi ringrazio”⁵. Concluse così il suo discorso, accolto con grande entusiasmo da tutti gli spettatori.

Meiling riconfermò il concetto di donna che attraverso la sua forte personalità e il suo servizio aveva ottenuto un posto nel mondo, non solo come moglie, ma come rappresentante del suo popolo. Fu proprio in questo mese che venne pubblicato una raccolta di messaggi di Madame Chiang per e sulle donne: *We Chinese Women: Speeches and Writings During the First United Nations Year*⁶. Il primo discorso tenuto da Madame Chiang fu solo il preludio del grande successo che avrebbero ottenuto negli incontri a venire.

I giornali dell'epoca raccontano che parlava lentamente e con tono basso, non con la cadenza aristocratica di Roosevelt e Churchill; aveva una voce dolce ma allo stesso tempo otteneva attenzione e rispetto; in più, sapeva usare sempre la parabola migliore o storia di guerra al momento giusto; i suoi discorsi, a lungo preparati, apparivano spontanei.

Qualche giorno prima della conferenza tenuta al Congresso, Chiang aveva scritto a Meiling un telegramma in cui le dettava cinque punti obbligatori da affrontare nelle sue dissertazioni⁷. Meiling

5 SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp.244

6 Harry J. THOMAS, “In the Nation's Capital” in *The First Lady of China: The Historic Visit of Mme. Chiang Kai-shek to United States*

7 Amicizia tra Stati Uniti e Cina; gratitudine all'America per l'aiuto dato durante il conflitto sino-giapponese; la pericolosità delle ambizioni giapponesi; l'emancipazione del genere umano; e il fatto che USA e Cina fossero i fautori principali della pace nel Pacifico. In un telegramma successivo Chiang aggiunse inoltre che avrebbe dovuto menzionare Washington, Lincoln, Gesù, Confucio e Sun Yat-sen.

rispose che apprezzava il pensiero del marito, ma nel discorso avrebbe preferito toccare le fondamenta principali dell'umanità per apparire come un'idealista.

Davanti alla Camera dei Rappresentanti si appellò al fatto che l'America fosse il rifugio degli immigrati di tutto il mondo “Ho incontrato qui la prima generazione di tedeschi, italiani, francesi, polacchi, cecoslovacchi e di tutte le altre nazioni. Ma qui loro sono tutti americani. Uniti dagli stessi alti propositi.” Il tema principale fu l'orgoglio nazionale: “Voi, come rappresentanti del popolo americano, avete prima di tutto avuto la gloriosa opportunità di portare avanti il lavoro pionieristico dei vostri antenati. Oggi avete la grande possibilità di realizzare quegli stessi sogni e di portare alla liberazione dello spirito l'uomo in ogni parte della terra”. Poi sul finale arrivò il vero messaggio: “L'opinione che prevale sembra considerare che il fallimento del Giappone abbia un'importanza relativa e che Hitler sia l'obiettivo principale. Ma vi ricordo che il Giappone, nelle aree occupate, ha oggi risorse maggiori rispetto alla Germania[...]”⁸ Vi ricordo che durante i primi quattro anni e mezzo di aggressione, la Cina ha combattuto da sola la sadica furia giapponese”⁹.

Le parole di Meiling erano un perfetto connubio tra omaggio alla cultura americana e velata critica all'atteggiamento statunitense: sapeva di essere in aperta competizione con Churchill per ottenere la simpatia e il sostegno di Washington, e sapeva anche di essere in svantaggio: le alleanze prioritarie americane erano in Europa, anche per questioni storiche, culturali e razziali.

Così tentò di creare nell'immaginario americano una Cina non solo alleata militarmente, ma anche “spiritualmente.”

La forza di Madame Chiang risiedeva appunto nel fatto che dava una sfumatura rosea alle relazioni tra il suo Paese e gli Stati Uniti. Nonostante le Guerre dell'Oppio, la rivolta dei Boxer e altri episodi controversi tra le due nazioni, parlava di “Cento sessant'anni di amicizia tra i nostri due popoli, che non è mai stata rovinata da incomprensioni”¹⁰.

Il suo discorso, trasmesso anche via radio, fu un trionfo in tutto il Nord America: su tutti i quotidiani americani venne elogiata la grazia della *first lady* cinese e molti senatori e membri della Camera si diedero da fare per fornire un maggior aiuto economico al Paese asiatico.

La linea pro-Cina sui giornali americani fu facile da ottenere: il *The Atlanta Constitution* scriveva che Madame Chiang era “la portatrice di una democrazia costituzionale in Cina”.

Eleanor Roosevelt invece in una raccolta di suoi ricordi, riporterà qualche anno dopo che “ho visto

8 Nel Gallup Poll (Istituto americano dell'Opinione Pubblica) del 5-10 febbraio 1943 le stime erano che il 43% degli americani sentiva la nazione giapponese come la principale minaccia al Paese, il 34% era più preoccupata dalla Germania e il 13% non aveva un'opinione.

9 SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp.255

10 *Ibid.*

un altro aspetto di Madame Chiang: mentre era alla Casa Bianca mi sono divertita a osservare le reazioni che avevano gli uomini davanti a lei. La trovavano affascinante, intelligente, ed elegante, ma avevano anche paura di quella donna, perché poteva diventare una testa calda quando combatteva per qualcosa che pensava necessario per la Cina e il regime di suo marito; le piccole mani in guanti di velluto e la voce bassa e gentile nascondevano una determinazione che era dura come l'acciaio[...]”¹¹.

Una sera a cena il presidente chiese a Meiling: “Cosa fareste voi in Cina con un sindacalista come John Lewis?” (Lewis stava dando molti problemi alla Casa Bianca.) “Lei non disse una parola, ma la bella, piccola mano molto lentamente si avvicinò alla gola e la tagliò”- raccontò Eleanor Roosevelt nella sua biografia¹².

Tutti coloro che hanno analizzato la vita di Madame Chiang sono concordi nel dire che fu il carattere dispotico di Meiling a infastidire il personale della Casa Bianca. Sebbene disponesse di telefono e un campanello in camera, era solita uscire dalla sua stanza e battere le mani¹³ quando aveva bisogno di un addetto: era il costume cinese, considerato di cattivo gusto a Washington. Inoltre Madame Chiang voleva che venissero cambiate le lenzuola di seta ogni volta che usava il letto¹⁴, un capriccio che non era certo apprezzato tra i dipendenti di Roosevelt.

Due anni dopo Eleanor avrebbe detto che “Madame poteva parlare bene della democrazia, ma non sapeva come si vivesse democraticamente”¹⁵. Roosevelt sperava in un suo ritorno in patria il prima possibile.

Prima di lasciare Washington, Meiling partecipò insieme a Eleanor alla conferenza stampa settimanale della *first lady* con le giornaliste americane. Secondo la testimonianza di una di queste, fu la prima volta che Eleanor rimase in silenzio dall'inizio alla fine del rituale.

Madame Chiang insistette sulla necessità di ricevere armi della Cina e spiegò il suo punto di vista sulla posizione delle donne nel mondo. Quando una reporter le chiese se credeva nell'eguaglianza tra i sessi, rispose che da quando gli uomini avevano iniziato ad aspettarsi che le donne abbracciassero metà degli oneri del mondo, avrebbero dovuto al contempo dar loro uguali privilegi. Nonostante la cattiva impressione lasciata alla Casa Bianca, la stampa scrisse di lei che era vicina al presidente e che era “la più efficiente ambasciatrice che avesse mai rappresentato un potere straniero negli USA”¹⁶.

11 Eleanor ROOSEVELT, *This I Remember*, New York, Harper & Brothers, 1949, pp.249

12 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp. 208

13 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.383-384

14 Song Meiling soffriva di un'orticaria che la affliggeva sin da piccola. Probabilmente, per questa ragione, chiedeva che le lenzuola venissero cambiate continuamente.

15 “Mrs. Chiang Chided Mrs. Roosevelt”, *The New York Times*, 5 Dicembre 1945

16 “Trials and Errors”, *Fortune*, 2 marzo 1943, pp.62

Citando Lintin, “in tutto ciò che Madame Chiang faceva si appellava a un aiuto americano”¹⁷. Da Washington, Meiling partì per New York, dove fu accolta dal sindaco della città, La Guardia, dal fratello minore T.L. e da una grande folla.



fig.8 Madame Chiang con Eleanor Roosevelt nel giardino della Casa Bianca, 1943.

Il programma della metropoli era fitto di impegni, il primo giorno ci fu un meeting con un centinaio di importanti personaggi della città. Il primo a parlar fu La Guardia, che si proclamò felice di averla lì e si scusò per l'invasione straniera in Cina durante l'impero Qing, Madame Chiang rispose con una storia di duemila anni presa dai tempi della costruzione della Grande Muraglia, metafora “dello spirito di sacrificio degli Stati Uniti, che non approfittano delle debolezze degli altri.”

Durante la sua permanenza in città, Willkie passò molto tempo con lei mandandole sempre dei fiori. L'apparizione più importante di Meiling in città avvenne la sera del secondo giorno. Non si fece vedere alla festa data in suo onore prima dell'incontro, comunicando che era indisposta. Arrivò invece con due ore di ritardo al Giardino di Madison Square, dove parlò davanti a diciassettemila persone, tra le quali c'erano molti ospiti illustri, da Rockefeller, sponsor dell'evento, a La Guardia e Henry Luce.

Venne presentata da Willkie, “felice di ricambiare la presentazione che mi era stata fatta qualche mese fa a Chongqing [...] è una delle due forze guida dietro a una grande Nazione. È la leader di quattrocentocinquanta milioni di persone. Ho incontrato molti leader durante la guerra, ma lei indubbiamente è la più affascinante di tutti”¹⁸.

17 LINTIN, *From First Lady to Dragonlady*, cit. pp. 181

18 Wendell WILLKIE, discorso introduttivo, *Mme. Chiang Kai-shek's Madison Square Garden Address*, 2 marzo 1943, in Ilarry THOMAS, 1943

Meiling esordì parlando della carità cristiana “non importa quello che abbiamo patito e subito, dobbiamo provare a perdonare chi ci ha insultati e ricordare solo la lezione che abbiamo imparato [...] l'obiettivo della nostra battaglia comune, alla conclusione di questa guerra, dovrebbe essere quello di disegnare un futuro in cui il mondo intero diventerà Stato per gli Dei e gli uomini”¹⁹; Madame Chiang tentava così di guadagnare un posto al tavolo delle trattative di pace a conclusione della Seconda Guerra Mondiale.

L'effetto fu senza eguali: incoronata come la regina di Cina, fece un discorso “incomparabile”. Meiling sperava che Willkie²⁰ venisse eletto come prossimo presidente americano, così avrebbero potuto regnare sul mondo intero: lei l'Oriente e lui l'Occidente²¹.

Dopo la Grande Mela, Madame visitò la vecchia scuola in cui aveva studiato, il Wellesley College: l'istituto la premiò stabilendo un fondo a suo nome, a cui l'anno successivo inviò una somma di venticinquemila dollari.

Fu accolta da una grande folla e più tardi quel giorno prese un tè con i vecchi compagni di scuola. Il discorso che tenne al college la emozionò al punto che fece fatica a trattenere le lacrime e a parlare: “Non è facile per me...esprimere le mie emozioni oggi...durante questi anni lontana dalla Wellesley ho spesso pensato a quando sarei stata in grado di tornare”.

Poi elogiò le donne americane, come pioniere dell'educazione nel mondo: in Cina invece, il valore di una donna veniva prima misurato dalla posizione sociale, economica e politica del marito²², in America era riconosciuta per il suo operato.

Dopo quella visita rientrò a New York, dove si trattenne ancora per qualche giorno, prima di partire per Chicago, in cui, al sua arrivò il 19 marzo trovò ad accoglierla la solita folla, una squadra di ufficiali e la suite nell'albergo migliore della città. Come per gli appuntamenti precedenti, c'era un eccesso di sicurezza: settantaquattro poliziotti e una gran quantità di agenti segreti.

In conferenza stampa, enfatizzò una volta di più il bisogno della Cina di ricevere equipaggiamento aereo, accettando altri soldi per la riabilitazione cinese²³ e dichiarandosi a favore della cooperazione fra nazioni: anche a Chicago fece una superba impressione.

Si trasferì poi a Ovest, a San Francisco, dove incontrò soldati, marinai, *marines*, la banda municipale della città e alcuni bambini cinesi. In una parata attraverso la città le venne incontro

19 Meiling SONG, *Song Meiling Huiyi Lu* 宋美龄回忆录, pp.261

20 Wendell Willkie morì di infarto nel 1944.

21 Meiling confessò queste sue speranze in un colloquio con l'amico di Willkie: Gardner Cowles. Willkie, oltre ad essere il presunto amante di Madame Chiang, aveva sempre promesso a Meiling che avrebbe accontentato tutti i suoi desideri riguardanti il benessere della Cina.

22 *Wellesley College News*, 11 marzo 1943

23 Accettò un'offerta di 65.500 dollari donati dai cinesi di Chicago, Detroit e Cleveland e un'altra di 100.000 dollari dalla Compagnia Internazionale Mietitori.

l'altro fratello minore T.A.

Fu poi il turno di Los Angeles, dove coinvolse i più importanti attori hollywoodiani dell'epoca. Il 4 aprile 1943 ci fu il gran finale del tour di Meiling all'Hollywood Bowl, in cui tenne uno appassionato discorso di quarantacinque minuti, ricordando i sei anni di guerra nel suo Paese: un ragazzino ferito dalle bombe che la supplicava per un goccio d'acqua; l'attesa dei piloti cinesi in missione che non sarebbero mai più tornati; i minimi particolari del Massacro di Nanchino, in cui le truppe giapponesi “violentarono le nostre donne, radunarono i nostri uomini più forti, li legarono insieme come animali, vennero obbligati a scavarsi la fossa e poi li seppellirono dentro ancora vivi”²⁴.

Il pubblico era oramai convinto che la Cina fosse un vicino di casa con così tanto in comune con l'America che non c'era scelta: si doveva andare in suo aiuto. Come risultato della retorica di Meiling, gli americani si potevano identificare nel popolo cinese.

La sua presenza negli Stati Uniti l'aiutò anche nell'obiettivo di rivedere, ed eventualmente abrogare, l'Exclusion Act del 1882, che limitava severamente l'immigrazione cinese oltremare e vietava categoricamente la cittadinanza statunitense agli immigrati cinesi.

Nei discorsi di Meiling veniva automaticamente sottolineata l'ipocrisia della legge: come facevano due Paesi amici a contraddirsi in questo modo?²⁵

A gennaio venne firmato un trattato per cui l'America abolì i diritti di extraterritorialità in territorio cinese. A dicembre, venne finalmente abrogata l'Exclusion Act e il presidente Roosevelt, che firmò il disegno di legge, la dichiarò un “enorme errore storico.”

A maggio Chiang chiese alla moglie di tornare a casa, ma nonostante l'insistente richiesta del Generalissimo, Meiling fece un'ulteriore visita ufficiale in Canada, dove partecipò a una seduta del Parlamento in cui intervenne parlando delle radici della democrazia. Andò poi nella sua vecchia scuola in Georgia, il Wesleyan College per ricevere una laurea *ad honorem* in Legge. Fu poi premiata con la stessa laurea anche al Russel Sage College; nel 1943 infine venne insignita con una medaglia per essersi distinta nel servizio dall'Istituto Nazionale di Scienze Sociali²⁶.

Madame Chiang si stava battendo per tre cause principali: assicurare quanto più materiale di guerra possibile al GMD; garantire alla Cina un posto al tavolo di pace; convincere Roosevelt che gli Stati Uniti e i loro alleati avrebbero dovuto modificare i propri piani di guerra, concentrandosi sulla Guerra nel Pacifico.

Nel tardo giugno 1943, poco prima di rientrare in Patria, Meiling incontrò Roosevelt un'ultima

24 Meiling SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp. 270

25 *New Republic* notò che i giapponesi usavano l'Exclusion Act nella loro propaganda, chiedendosi come i cinesi potessero fidarsi dell'America: un Paese che li escludeva.

26 LINTIN, *From First Lady to Dragonlady*, pp.196

volta: il presidente le comunicò che Formosa (Taiwan per i cinesi) sarebbe tornata alla Cina dopo la guerra, ma che gli Stati Uniti avrebbero dovuto avere una base lì.



fig.9 Madame Chiang al Wesleyan College durante l'assegnazione della laurea ad honorem.

L'obiettivo principale di Meiling, ossia assicurarsi quanto più materiale di guerra possibile, non venne invece interamente realizzato: il Generalissimo avrebbe voluto cinquecento aerei e cinquemila tonnellate di merci aeree al mese; al termine del tour in Nord America “il Dipartimento di Guerra si decise a consegnare settemila tonnellate a luglio e diecimila in settembre”²⁷.

Anche il proposito di ottenere un posto al tavolo di pace, venne accontentato parzialmente: Chiang fu invitato alla Conferenza del Cairo (*Kailuo Huiyi*; 开罗会议) nel dicembre 1943, in cui USA e Gran Bretagna dichiararono la Cina una dei “Grandi Quattro”. Queste nazioni lavorarono con Chiang per ridisegnare la mappa geopolitica dell'Estremo Oriente, ma in realtà il governo nazionalista venne trattato con una certa distanza ed ebbe un ruolo marginale.

Il teatro del Pacifico non sarebbe mai diventato il fulcro principale della Seconda Guerra Mondiale.

Il tour di Meiling in USA era durato otto mesi, e aveva comportato la spesa di un'ingente somma monetaria.

Non fu mai del tutto chiaro quanti fondi per il sostegno della Cina riuscì ad ottenere Madame Chiang durante il viaggio in America: una stima fatta dal *Methodism to Madame Chiang* si aggirava intorno a cinquecentomila dollari²⁸ donati agli orfani di guerra²⁹.

Poco dopo la fine del tour tuttavia le voci sulla famiglia Song iniziarono a ritorcersi contro la buona fama che si era creata la *first lady*: l'FBI scoprì infatti che trecentosettanta mila dollari dei fondi

27 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.187

28 LINTIN, *From First Lady to Dragonlady*, pp.164

29 Inoltre, il diffondersi dell'inflazione in Cina aveva posto il Paese in una situazione precaria. Gli americani avrebbero potuto contribuire con quanti più soldi possibili, ma il riscontro economico in Asia era bassissimo.

raccolti erano stati versati sul conto del nipote David Kong. Mentre a giugno altre fonti dei servizi segreti svelarono altri ottocentomila dollari depositati sul conto americano di Madame Chiang³⁰. I sospetti iniziarono a circolare anche sulle pagine dei principali giornali americani: Tyson Li riporta come alcuni sostenitori dei Chiang fossero sicuri che il governo nazionalista fosse vittima di una studiata campagna denigratoria, ma le malelingue e le critiche avevano ormai fatto breccia nell'opinione pubblica americana.

I Chiang, ad esempio, non vennero di certo aiutati da un articolo pubblicato sul *Time* nel marzo del 1943, in cui veniva descritta una terribile carestia nella provincia dell'Henan: “i cani mangiano corpi umani senza vita [...], villaggi deserti, mendicanti sciamano in ogni dove, bambini abbandonati piangono e muoiono su tutte le strade”. White³¹, autore dell'articolo stimava che cinque milioni di persone sarebbero morte prima del raccolto successivo; l'intero Occidente accusava il GMD di questa catastrofe: l'esercito e gli ufficiali infatti ricevevano razioni di grano che, se in surplus, vendevano nei mercati aperti. Mentre nessuna razione dei raccolti veniva inviata alle zone afflitte dalla carestia. All'uscita dell'articolo Meiling si infuriò e chiese a Luce di licenziare White, ma questi si rifiutò. Era iniziato il contrattacco della stampa.

Sempre nell'aprile di quell'anno, vennero pubblicati due libri sulla coppia del governo cinese. Il primo era una raccolta degli interventi di Meiling sulla guerra, *All We Are and All We Have*. Il secondo, voluto da Chiang Kai-shek venne considerato il *Mein Kampf* cinese. Il libro, *The China's Destiny* (*Zhongguo zhi ming yun*; 中国之命运), rifletteva la visione fortemente nazionalista, anti-imperialista e dispotica del Generalissimo e vi veniva asserito che ogni cinese aveva il dovere di appartenere al Guomindang³². I comunisti cinesi lo denunciarono come un libro di fascismo feudale, mentre il Dipartimento di Stato Americano trovò il testo violentemente anti-occidentale. Il *China's Destiny* era introdotto infatti da una storia della persecuzione cinese sotto gli stranieri, in particolare inglesi, e proseguiva con una teoria di come la Cina avrebbe potuto onorare il proprio destino diventando una grande Potenza mondiale. In Cina divenne un libro di testo per scuole e università.

Se nei primi anni della guerra sino-giapponese i Chiang avevano ottenuto ampio sostegno dalle nazioni occidentali, verso la fine del 1943 un grado di consapevolezza diverso si diffuse presso l'opinione pubblica e la visione dei due coniugi cambiò: gradualmente i comunisti, all'opposto,

30 LINTIN, *From First Lady to Dragonlady*, pp.165

31 Theodore White scrisse due articoli sulla carestia dello Henan. Il primo riuscì a scavalcare il processo di censura in Cina, mentre il secondo non fu pubblicato. La ripercussione negativa del primo articolo portò il governo cinese a mantenere un pesante controllo sulla stampa, che sfociò in limitazioni all'accesso dei giornalisti stranieri ad informazioni che potessero potenzialmente danneggiare il GMD.

32 <http://johnshaplin.blogspot.it/2010/02/chinas-destiny-by-chiang-kai-shek.html>

ricevettero sempre più consensi a sfavore dei nazionalisti, che venivano visti come oppressori dispotici senza alcuna competenza.

CONFERENZA DEL CAIRO

3.2

Sin dall'inizio dei negoziati per il dopoguerra, la Gran Bretagna aveva rifiutato l'idea che la Cina fosse una forza trainante nella guerra contro il Giappone e che potesse venire considerata una dei "Grandi Quattro", l'interesse di Londra risiedeva nel conflitto europeo.

Queste reazioni negative misero Roosevelt in una posizione difficile: la Casa Bianca voleva sostenere Chiang, ma era fortemente vincolata alle relazioni che stava mantenendo con Churchill, suo alleato storico; i primi articoli sulla corruzione del GMD, che erano stati resi noti in tutto l'Occidente, non migliorarono certo la situazione.

Inoltre, Madame Chiang aveva respinto il Primo Ministro inglese mentre era in viaggio in Nord America: le si erano presentate infatti diverse opportunità di incontrarlo, ma i due non riuscirono mai a vedersi. Per protocollo, il Primo Ministro non voleva incontrarla come una sua pari (Meiling era solo la *first lady*) mentre Meiling non voleva presentarsi in posizione di inferiorità³³, cosa che avrebbe umiliato lo status cinese nel mondo e affermato la politica imperialistica inglese del passato.

Successivamente Meiling declinò invece un invito a pranzo, "per mancanza di tempo": non rifiutò però soltanto di incontrare Churchill, ma decise anche di non visitare la Gran Bretagna nel viaggio di ritorno verso la Cina.

Quando al Parlamento canadese parlò "dell'arresto di Nehru da parte delle autorità britanniche" e della "politica britannica in India" la tensione con Churchill aumentò ulteriormente³⁴.

A causa di queste relazioni difficili tra i due Paesi, Roosevelt tentò di modificare i piani di guerra: sebbene Chiang e la moglie fossero stati invitati alla Conferenza del Cairo, il governo cinese aveva ben poche possibilità di entrare effettivamente a far parte dei "Grandi Quattro".

L'ultima settimana del novembre 1943 Meiling accompagnò suo marito al Cairo per il summit con Roosevelt e Churchill, mentre Stalin avrebbe raggiunto i due leader occidentali a Teheran, qualche giorno più tardi: siccome la Russia non aveva dichiarato apertamente guerra contro il Giappone non sarebbe stato prudente far incontrare il leader sovietico e quello cinese in Egitto.

Citando Crozier, l'incontro fu "l'apice della carriera di Chiang durante la guerra sul palcoscenico internazionale"³⁵ e continuando con Seagrave "l'inizio della sua fine".

33 LEONG, *The China Mystique*, pp.352-353

34 LINTIN, *From First Lady to Dragonlady*, pp.258

35 Brian CROZIER, *The Man Who Lost China: The First Full Biography of Chiang Kai-shek*, New York, Charles

Meiling, consapevole della sua inadeguatezza, insistette affinché Stilwell li accompagnasse alla Conferenza “per porre la Cina allo stesso livello delle Potenze.”

La Conferenza si tenne in un momento critico della guerra: Roosevelt temeva il collasso dell'esercito cinese, ma era deciso a prolungare il coinvolgimento di Chiang all'interno del conflitto: solo tenendo il Giappone occupato in Asia infatti l'Europa avrebbe potuto vincere la guerra. Le tensioni tra gli Alleati si facevano sempre più acute e la competizione per ottenere quanti più armamenti possibili era intensa.

La Cina era convinta (essendo il Paese che stava combattendo da più tempo l'aggressione fascista) di meritare l'ingresso nei “Grandi Quattro.” Nonostante la presenza di Chiang, Churchill, che si era opposto con insistenza all'invito dei leader cinesi, continuava a guardare alla Conferenza del Cairo come a un incontro anglo-americano e a Teheran come il summit delle “tre maggiori Potenze.”

Roosevelt atterrò in Egitto il 22 novembre incontrando prima di tutto Chiang invece che il Primo Ministro inglese: con Meiling che faceva da interprete, Roosevelt insistette sull'importanza di trovare un accordo tra Cina e Unione Sovietica nel dopoguerra e li rassicurò sulla loro partecipazione nell'occupazione del Giappone.

L'indomani, all'apertura delle trattative, Chiang fece un pessima figura, non essendosi preparato a nessuna domanda e facendo così emergere le sue lacune sulle questioni internazionali della guerra. Il giorno successivo venne invece affrontato il tema dell'intervento cinese nella campagna di riconquista della strada per Burma³⁶ (*Miandian Zhanyi*; 緬甸战役), ma Chiang era assente, senza alcuna spiegazione. I cinesi chiedevano ulteriori aerei e prestiti per la campagna contro il Giappone: Marshall si oppose e l'incontro si concluse senza soluzione.

Venne deciso, con l'avvallo di Churchill, di dirottare la pressione giapponese sulla Cina con un assalto alleato a Burma nel 1944, il Primo Ministro si preoccupava di tenere lontani i giapponesi dall'India e di recuperare il bastione perduto di Singapore³⁷.

Meiling si comportava come se fosse un delegato ufficiale alla Conferenza: oltre a fare da interprete, insistette per assistere a tutti gli incontri più importanti e nelle foto ufficiali si affiancava ai leader come fosse una di loro.

Dai giornalisti presenti venne raccontato che quando Madame Chiang e il Primo Ministro inglese si incontrarono, Churchill le chiese: “Lei pensa che io sia un vecchio terribile, non è vero?” Lei rispose “Non lo so proprio, Lei crede nel colonialismo e Io no.” Dopo una lunga conversazione allora lui continuò: “Adesso mi dica cosa pensa di me?”, e Meiling: “Penso che il suo abbaiare sia

Scribner's Sons, 1976 pp.249

36 La strada di Burma, occupata dai giapponesi, era l'unica tratta che avrebbe potuto garantire i rifornimenti alla Cina. Dopo l'occupazione, gli alleati erano costretti a rifornire Chiang via aerea sorvolando l'Himalaya.

37 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp. 407

peggio del suo mordere”³⁸.



fig.10 Conferenza del Cairo nel novembre 1943: vengono ritratti seduti Chiang Kai-shek, Roosevelt, Churchill e Song Meiling, sebbene non fosse un capo di Stato.

Durante la Conferenza venne anche affrontato il problema dell'Exclusion Act, cosa che fece spazientire il Primo ministro inglese, deciso a parlare “solo di cose importanti”.

A conclusione della meeting, i partecipanti si trovarono d'accordo su cinque punti principali della questione sino-giapponese: 1) i giapponesi avrebbero dovuto restituire alla Cina tutte le isole che avevano occupato sin dall'inizio della Prima Guerra Mondiale; 2) Manciuria, Formosa e Pescadores (*Penghu*) dovevano essere consegnate alla Cina; 3) il Giappone “doveva essere espulso dai territori che aveva preso con la violenza e la forza”³⁹; 4) la Corea sarebbe diventata indipendente; 5) gli alleati avrebbero dovuto “continuare a perseverare le operazioni necessarie a procurare un cedimento incondizionato del Giappone”. In sintesi, il territorio giapponese sarebbe stato ridotto da tre milioni di miglia quadrate a centoquarantasei mila e la popolazione da cinquecento milioni (inclusi i cinesi) a settantacinque milioni.

Prima di tornare in Patria, Chiang chiese al presidente americano un prestito di un bilione di dollari, che Roosevelt non gli acconsentì; i Chiang chiesero anche che venissero inviati rifornimenti di armi ed equipaggiamenti per novanta divisioni dell'esercito: Roosevelt promise di equipaggiare prima trenta divisioni e successivamente le altre sessanta, affermazione che sarebbe stata ritratta a Teheran pochi giorni dopo.

Sebbene agli occhi del mondo occidentale la conferenza aveva rafforzato la posizione della Cina

38 Robert EUNSON, “First Lady Hopes US Will Continue Firm Vietnam Stand”, *Chinese News Service*, 19 marzo 1965

39 <http://www.nirakanai.wvma.net/pages/archive/cairo.html>

all'interno del conflitto mondiale (il *New York Times* scrisse che fu “una straordinaria cinque-giorni di conferenze tra i tre leader e i loro staff militari e politici”), la verità era ben diversa: era iniziato il declino del Paese e di Madame Chiang.

Seagrave, ad esempio, fa notare che la perdita del “Mandato Celeste” per i Chiang non fu nel 1949 con la presa del potere da parte di Mao, ma nel 1943, quando essi erano inestricabilmente legati al futuro degli Stati Uniti. Come fece Chiang Kai-shek a perdere il potere proprio quando ebbe l'America come principale alleato?

DRAGONLADY

3.3

Successivamente al tour in America a Meiling venne affibbiato il nome di *Dragonlady*. Stando alla studiosa Mary Young, che analizzò gli stereotipi femminili sino-americani, “questo nomignolo simboleggiava tutte le donne asiatiche”⁴⁰.

Il nome *Dragonlady* venne coniato negli Stati Uniti nel 1915 per Fah Lo Suee, figlia del malvagio dottor Fu Manchu: molto bella, estremamente intelligente ma al contempo diabolica, aveva la sua più grande debolezza nell'essere innamorata di un uomo; di certo, chi soprannominò così Madame Chiang⁴¹ non aveva dimenticato le caratteristiche di questo personaggio.

Tornata a Chongqing la salute di Meiling si fece sempre più debole, si spostò a Kunming nel 1944 sperando che il clima mite le potesse essere d'aiuto, ma dopo poco tornò a casa senza miglioramenti.

Lo stress della *first lady* era enorme: il suo orgoglio era infatti profondamente ferito da quello che lei considerava un attacco gratuito da parte della stampa straniera; era da poco uscito in America un libro scritto da Ilona Ralf Sues, che aveva lavorato per lei negli anni Trenta che la descriveva come un “brillante cocktail politico- decisa di natura, cristiana per educazione, capitalista per le circostanze, pseudo-democratica per convinzione, e dittatrice per temperamento”⁴²: quello della Sues era solo uno dei tanti testi critici pubblicati in quegli anni su Madame Chiang.

Vi era probabilmente un'altra ragione alla base del malessere di Meiling: in quei mesi divenne infatti ovvio che Chiang stava creando una posizione prominente per il figlio maggiore, Ching-kuo. Dopo il suo ritorno dalla Russia, questi era stato prima nominato amministratore di un distretto nella provincia del Jiangxi, distrutto dall'avanzata comunista durante la Lunga Marcia; gli era stata affidata una somma ingente per la ricostruzione di un nuovo distretto modello, esperimento che

40 Mary Eleanor YOUNG, *Aunt Jemima and the Dragon Lady: Ethnicity and Gender in the Selected Writings of African-American and Chinese-American Women Writers*, St.Louis, 1990, pp.164

41 Alla fine del tour Meiling venne accusata di vestirsi in maniera troppo sontuosa e di ricoprirsi di diamanti nonostante la condizione in cui versava il suo Paese.

42 Ilona Ralf SUE, *Shark's Fins and Millet*, Boston, Little Brown, 1944

funzionò con successo, dando così ampia credibilità all'operato di Ching-kuo. Durante il tour in America della moglie, Chiang si era avvicinato sempre più al figlio, relegando Meiling in secondo piano.

Oltre a ciò, il popolo era insoddisfatto dei propri leader, che vedeva arricchiarsi alle proprie spalle, accumulando grandi fortune personali mentre la guerra continuava a impoverire la gente: ciò che era rimasto della classe media cinese, una volta spina dorsale del GMD, si era ormai impoverita e indebolita, mentre l'estrema destra del partito ne aveva preso il posto.

Con l'inflazione alle stelle, le tasse ridotte di due terzi, i signori della guerra tornati in azione e il Gissimo riluttante ad avviare qualsiasi intervento bellico contro l'esercito nipponico (voleva prepararsi a una guerra civile contro il PCC), il paese non era pronto a combattere il Giappone, che iniziò una nuova offensiva nell'aprile 1944.

Le munizioni cinesi erano scarse e nonostante ci fossero trentaquattro truppe dei migliori soldati cinesi, la resistenza fu un fallimento: dopo tre settimane i giapponesi presero la linea ferroviaria e la loro avanzata via terra si fece inarrestabile, a causa della cattiva gestione dell'esercito nazionalista e della propaganda anti-GMD avviata dai giapponesi che stava iniziando a insinuarsi tra la gente.

Nella primavera 1944, anche le pubblicazioni di Luce furono costrette ad ammettere che le cose in Cina non andavano così bene. Un articolo del 24 aprile del *Time Magazine* diceva “la nazione di Sun Yat-sen sta vacillando sul suo patto con la democrazia, si sta perdendo in una strada secondaria anti-democratica.”

La settimana successiva un articolo di White su *Life* parlava della recente visita di Madame: “forse niente attesta più eloquentemente il genio di questa brillante donna, che l'abilità con la quale ha ammantato la Cina con il fascino radiante della sua personalità”⁴³.

Non erano soltanto critiche negative quelle rivolte a Meiling: *The Four Queens*⁴⁴, un libro di propaganda pubblicato in Inghilterra quella primavera, la nominò la Regina del Club, una delle quattro donne più importanti al mondo, una donna che incarna “potere, fama e abilità”.

Riconosciuta come “l'alter ego di Chiang, che parlava per lui e gli faceva da rappresentante all'estero. Era stata la prima persona che in Cina aveva sfidato il ruolo tradizionale della donna, e che nel farlo, era emersa sulle altre mogli dei leader alleati.”

Ma mentre la *first lady* cinese stava ergendo sé stessa in questo pantheon di donne, White continuava a riportare che il suo Paese stava soffrendo problemi disastrosi: il primo era l'ostruzionismo, che non permetteva l'ingresso di cibo, trasporti e armamenti in Cina. Il secondo era

43 White, *Life Looks at China*, *Life*, 1 maggio 1944

44 Le altre tre “regine” erano Eleanor Roosevelt per la sua intraprendenza ed energia, Guglielmina d'Olanda per le tragedie che afflissero il suo Paese e Elisabetta d'Inghilterra per il sostegno al marito.

l'inflazione galoppante: nel 1944, i prezzi erano cinquecento volte più alti rispetto al periodo precedente allo scoppio della guerra. Con la perdita del controllo sulle aree industriali a sud e est, non c'erano risorse concrete rimaste al Paese, continuava White, si era ridotto a finanziare la guerra con la valuta di carta da quando non c'erano più industrie rimaste a produrre entrate.

Il terzo grande problema, sempre per il giornalista, era lo stallo politico tra Comunisti e GMD, descritto come una “cricca politica e corrotta.” Nonostante tutto, White pregava l'America di capire e aiutare la Cina e i suoi leader.

Nel giugno 1944 il vice-presidente americano Henry Wallace venne inviato in Cina per provare a trovare la pace tra Chiang e PCC. Le voci sui problemi coniugali tra Meiling e Chiang erano così insistenti che, quando Roosevelt inviò in Cina il vice-presidente, prima parlarono dell'alta inflazione che stava affliggendo il paese asiatico, poi il presidente gli disse di fare da “Cupido” tra la coppia, e tra nazionalisti e comunisti⁴⁵: Wallace aveva appunto il compito di organizzare una missione militare a Yan'an.

Chiang intanto continuava a lamentarsi dell'atteggiamento di Stilwell nella campagna di Burma e delle macchinazioni dei comunisti: quell'anno i giapponesi lanciarono a Burma l'operazione Ichigo,



fig.11 I coniugi Chiang con il generale Joseph Stilwell, comandante delle forze armate americane in Cina.

la più grande e devastante campagna dal 1938 che permise all'esercito nipponico di avanzare fino a Kunming, punto strategico della Cina non occupata⁴⁶.

⁴⁵ Tratto da *Wallace Diary*, 8 maggio 1944, vol.19, n°3319, Columbia

⁴⁶ L'offensiva Ichigo inflisse terribili perdite alla Cina nazionalista: 500.000 soldati tra morti e feriti, l'apertura di un corridoio che attraversava il Paese da nord a sud, la perdita delle industrie e enormi danni tra i civili.

Non soltanto gli USA erano ansiosi di aiutarli, ma volevano anche evitare il caos di una guerra civile con la fine della Seconda Guerra Mondiale; Chiang, riluttante, continuava a rifiutarsi. Il Generalissimo obbligò il presidente americano a richiamare in Patria Stilwell, che stava rovinando i suoi piani di guerra contro il male comunista. Ad ottobre 1944 il generale Albert Wedemeyer fu nominato comandante in capo delle forze armate americane in Cina⁴⁷.

Le voci sulla crisi matrimoniale della coppia era un altro elemento che preoccupava la moglie del Generalissimo: Meiling andava ogni anno a Hong Kong per curarsi, spendendo molti fondi dello Stato, e a ogni sua partenza si diceva che la frattura tra i coniugi Chiang si facesse sempre più grossa; si sussurrava che il Generalissimo fosse deluso dal fallimento della moglie in America e dalla sua troppo prolungata assenza.

Alcuni giornalisti sostenevano inoltre che Chiang avesse ripreso la relazione con la terza moglie Jennie Chen mentre Meiling era all'estero, mentre altri parlavano di una donna più giovane segregata in casa⁴⁸. L'unica cosa sicura è che, al suo ritorno, Meiling passò lunghi periodi nella casa della sorella Ailing, evitando apparizioni pubbliche e venendo vista raramente in compagnia del Generalissimo⁴⁹.

John Fairbank intervistò Meiling due mesi dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti: “ La mia piccola ora con la grande *lady*: sono appena tornato da un'ora di chiacchierata, con un gran numero di differenti impressioni... Era stanca e la sua testa tremava un po', come quella di un uomo anziano. Ho avuto l'impressione che fosse infelice per molte cose”⁵⁰.

Circolavano ormai molte indiscrezioni sulla relazione extraconiugale di Chiang, e si parlava sempre più di un imminente divorzio con Madame: quando Meiling però disse al marito che aveva deciso di andare in Brasile con la sorella Ailing “sotto consiglio medico”, lui invitò sessanta persone (membri del governo, ufficiali maggiori, qualche giornalista e missionari) per un tè nel loro giardino e, nel bel mezzo della festa, si alzò in piedi e in preda all'emozione, fece un discorso di quarantacinque minuti in cui negava tutte le male voci, che era rimasto fedele alla moglie e alla sua fede cristiana: “Con la partenza di mia moglie per il Brasile per il bene della sua salute, ho deciso di dare questa festa di addio per lei. Voi siete tutti miei amici e credo che sia arrivato il momento di affrontare il discorso. Sento che è molto importante per il bene del Paese. Forse i miei amici cinesi qui presenti pensano che non dovrei parlare così francamente. Ma è necessario. Sto guidando i miei compagni compatrioti, non voglio potere e posizione, ma conto sul mio carattere e la mia integrità. Come

47 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.580

48 CORNELL, *Domestic Troubles in the Chiang Household*, 10 maggio 1944, McHugh Papers

49 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.249

50 John, FAIRBANK, *Chinabound: A Fifty-Year Memoir*, New York, Harper and Row, 1986 pp.245-246 (Chongqing, 16 settembre 1943)

membro del partito rivoluzionario, dovrei sostenere la disciplina rivoluzionaria. Come cristiano, devo obbedire ai comandamenti. Se ho violato la disciplina e i comandamenti, sia in pubblico che in privato, per la mia condotta morale, dovrei essere un ribelle contro Cristo, contro il nostro ultimo padre Sun Yat-sen, e anche contro milioni di patrioti che stanno donando la loro vita alla nostra causa. Chiunque potrebbe punirmi in base alla disciplina e i comandamenti”⁵¹.

Così, soffrendo di orticaria e fortissimi attacchi di nervi, Meiling partì per il Brasile il primo luglio 1944 con la sorella maggiore, con i nipoti e con alcuni membri del suo staff; inizialmente alloggiarono sull'isola di Brocoio, davanti a Rio de Janeiro, dove Madame Chiang ricevette le cure necessarie.

Seagrave riporta che, mentre la sorella minore stava in casa a recuperare la salute, Ailing si accordava con Getúlio Vargas, presidente dittatore del Brasile, l'uomo che aveva portato il credo fascista in Sud America, per trasferire un'ingente somma di denaro e comprare industrie a San Paolo. Inoltre, continua Seagrave, i Kong e i Song investirono parecchi soldi in Sud America in quel periodo⁵².

Ma a metà agosto Meiling scrisse a T.V. che non era intenzionata a rimanere troppo in Sud America: infatti a inizio settembre il gruppo si spostò negli Stati Uniti. Ancora una volta Meiling si trasferì al Padiglione Harkness dell'ospedale presbiteriano.

Questa volta Henry Luce non pubblicò una sola parola sulla presenza di Meiling negli Stati Uniti, anche se il *Time Inc.* rivelò che ne era stato informato. In dodici mesi, di cui dieci passati negli USA, venne vista in pubblico soltanto una volta: quando visitò il carcere femminile di Bedford Hills, a New York, chiedendo alle guardie carcerarie informazioni sulla gestione della struttura perché sarebbero potute essere utili per le prigionie cinesi.

Tyson Li racconta che in questi mesi, quando non riusciva a dormire, Meiling studiava appunto il sistema di sicurezza americano e stava lavorando su un progetto per estenderlo al popolo cinese⁵³.

A novembre 1944, dopo il fallimentare tentativo di Wallace, una delegazione americana presieduta dal brigadiere Patrick Hurley giunse in Cina per pacificare le relazioni tra governo e comunisti che, quando Hurley arrivò a Yan'an, possedevano centocinquantacinque mila chilometri quadrati di territori con una popolazione di cinquantaquattro milioni di cinesi e un esercito di quattrocentocinquanta mila soldati⁵⁴, espandendosi seguendo la scia giapponese, erano riusciti a

51 Emily HAHN, *Chiang Kai-shek: an Unauthorized Biography*, Garden City, NYC, Doubleday & Company, 1955, pp.292-293

52 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.413

Secondo l'autore, i Song possedevano petrolio, minerali, navi, investirono sui trasporti ferroviari e aerei.

53 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.260

54 Statistiche di Tuchman in *Stilwell and the American Experience in China, 1911-45*

stabilire alcune basi isolate anche nel nord del Jiangsu, nell'Hubei, nel sud vicino a Canton e nell'isola di Hainan. Da quando i comunisti avevano offerto ai locali una riduzione delle tasse, un'organizzazione politica libera dalla corruzione del GMD, infatti avevano ottenuto il supporto dei contadini delle loro aree.

Per isolare i suoi nemici rossi, Chiang aveva spostato venti delle migliori divisioni (trecentomila soldati) per bloccare i cinquantamila soldati dell'Esercito Popolare di Liberazione.

La stampa straniera e americana iniziò a chiedere al Generalissimo il permesso di visitare le basi comuniste di Yan'an. Sebbene inizialmente reticente, con il passare del tempo Chiang concesse il permesso di raggiungere le aree comuniste; le impressioni furono ottime, e gli entusiastici resoconti dei giornalisti portarono una tale curiosità che Roosevelt inviò alcuni osservatori militari a viaggiare nelle zone sotto l'amministrazione comunista, ma solo sotto la supervisione del GMD. Con l'obiettivo di coordinare le operazioni militari, e con il riluttante consenso di Chiang, il presidente USA diede avvio alla missione DIXIE.

Hurley, nonostante la sua palese simpatia per il Generalissimo, fu abile nel sistemare la collaborazione tra le due fazioni nemiche: l'anno successivo Mao Zedong in persona, che da anni aveva raggiunto una posizione egemone all'interno del PCC, si sarebbe recato a Chongqing per discutere con il leader GMD; i due si trovarono d'accordo sulla necessità di una democratizzazione del Paese, sull'unificazione militare e sulla legalizzazione di tutti i partiti politici⁵⁵.

La Conferenza di Yalta, tenutasi nel febbraio 1945 tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, oltre a occuparsi dell'importanza della fine della guerra in Europa, sancì un passo importante per la condizione cinese: Stalin era disposto a prendere parte alla guerra contro il Giappone solo a patto che i diritti zaristi in Oriente venissero restaurati⁵⁶; truppe sovietiche sarebbero avanzate verso la regione, prima occupata dai giapponesi, fino al porto di Dalian. Ad agosto venne sottoscritto a Mosca un trattato d'alleanza sino-sovietico che prevedeva una stretta cooperazione fra i due Paesi nell'organizzazione della pace e della sicurezza della Cina; l'accordo conteneva inoltre un impegno di collaborazione economica per potenziare la ricostruzione postbellica della Repubblica cinese e Stalin prometteva di lasciare il territorio mancese entro metà novembre.

Il 12 aprile 1945 morì Franklin D. Roosevelt e Harry S. Truman divenne il trentatreesimo presidente degli Stati Uniti d'America.

55 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.724

56 Secondo i patti, la Russia si sarebbe vista restituire le isole Curili e il sud dell'isola Sachalin, vinta dal Giappone dopo la guerra russo-nipponica nel 1904-1905; il porto di Dalian sarebbe stato internazionalizzato; Port Arthur sarebbe tornato base navale russa e la linea ferroviaria in Manciuria sarebbe diventata dell'amministrazione congiunta sino-sovietica.

Il 30 aprile 1945 Hitler si suicidò e una settimana dopo la Germania venne sconfitta.

Dopo l'annuncio su Radio Tokyo che il Giappone avrebbe continuato a combattere il 5 agosto gli Stati Uniti sganciarono la prima bomba atomica su Hiroshima, seguita quattro giorni dopo da un altro ordigno su Nagasaki.

L'Unione Sovietica era pronta a muoversi in Estremo Oriente, e con l'equipaggiamento fornito dagli americani dichiarò guerra al Giappone: settecentomila soldati russi si spostarono in Manciuria saccheggiando fabbriche e industrie delle provincie settentrionali controllate dai giapponesi. Il 14 agosto l'isola nipponica era ormai in ginocchio e pronta per essere occupata, la guerra era finita. Quel giorno Meiling, in un'intervista radio, ringraziò l'America per la sua "incrollabile comprensione su quello che aveva passato la Cina"⁵⁷ in quegli otto anni di guerra che avevano lasciato alle sue spalle quasi cinque milioni di vittime cinesi⁵⁸.

La salute di Madame Chiang stava migliorando e il 29 agosto incontrò Truman alla Casa Bianca: era preoccupata che il neo presidente non conoscesse le intenzioni di Roosevelt per il dopoguerra cinese, ma lui la rassicurò e le disse che avrebbe gradito un incontro con Chiang Kai-shek. Dopo quattordici mesi di assenza, Meiling partì quindi per Chongqing; il mese successivo il governo tornò nell'antica capitale: Nanchino.

GUERRA CIVILE CINESE

3.4

Uno degli immediati problemi riscontrati da Chiang fu come ristabilire il suo governo nelle città e nei villaggi sotto l'amministrazione comunista. Con il suo esercito, il CCP aveva raccolto un gran numero di guerriglieri e truppe di difesa locale occupando le città e le linee ferroviarie del nord (Shanxi, Hebei, Shangdong e Henan).

Come detto sopra, il 28 agosto 1945 Mao Zedong raggiunse Chongqing, dove rimase per sei settimane. Chiang e il leader comunista, dopo vani tentativi di trovare una linea comune, conclusero i loro incontri constatando che il futuro della Paese avrebbe dovuto poggiare su "pace, democrazia, solidarietà e unità"⁵⁹.

Un punto chiave degli accordi tra i leader delle due fazioni politiche fu l'accettazione della legalità di dieci basi comuniste e dei loro governi⁶⁰. I comunisti e l'esercito governativo stavano gareggiando per accaparrarsi i territori occupati dal Giappone a Nord del Paese, inclusa l'area strategica mancense.

⁵⁷ *Contemporary China*, 20 agosto 1945

⁵⁸ Le stime ufficiali parlano di 1.320.000 soldati uccisi, 1.760.000 feriti e 130.000 soldati dispersi. Il resto delle vittime erano civili, morti non solo per la guerra, ma anche di malattia, fame e carestie.

⁵⁹ CROZIER, *The Man Who Lost China*, cit. pp.284

⁶⁰ FAIRBANK, *The Cambridge History of China*, pp.724

Da fine agosto a settembre, vengono riportati più di cento scontri tra le forze comuniste da una parte, e i giapponesi e i loro collaboratori dall'altra, che stavano sostituendo il governo GMD. Come risultato di queste operazioni, i comunisti persero più di venti città.

Anche gli Stati Uniti ricorsero ad alcuni interventi davanti a tale situazione, trasportando circa mezzo milione di truppe nella Cina Settentrionale, in Manciuria e Taiwan, ma il Dipartimento di Guerra USA non volle intervenire esplicitamente nel conflitto GMD-PCC⁶¹.

Nel tardo dicembre 1945, il presidente Truman incaricò George Marshall di mediare nel conflitto che Hurley non era riuscito a risolvere: aveva ordine di creare una Cina unita in grado di resistere alla tentata presa della Manciuria da parte di Stalin. L'anno successivo si tenne un incontro per raggiungere un accordo tra le due fazioni politiche cinesi, ma al momento di mettere in pratica le intese militari e civili, la missione fallì.

Sul finire del 1945 Chiang Kai-shek preoccupato dalla possibilità che i comunisti acquisissero il completo controllo della Manciuria, cercò un accordo con Stalin per ritardare il previsto ritiro delle truppe sovietiche fino a quando l'esercito nazionalista, in fase di riorganizzazione, non fosse stato in grado di sostituire le truppe d'occupazione.

In realtà Stalin vedeva ormai con favore l'affermazione comunista in Cina: i soldati russi, appoggiati dall'Esercito Popolare di Liberazione, avevano permesso a Mao di attivare la loro difesa e favorire l'amministrazione del PCC nei villaggi dell'area. Per gli osservatori, fu subito chiaro che i russi avevano calcolato il ritiro delle loro truppe per permettere alle forze comuniste cinesi di subentrare nell'area prima dei nazionalisti.

Washington dal canto suo, sostenendo l'esercito nazionalista, era preoccupata delle possibili ritorsioni che una crisi in Asia Orientale avrebbe potuto avere sul mondo occidentale favorendo l'avanzata sovietica⁶². Malgrado l'apporto statunitense, che permise il trasporto per via aerea delle truppe nazionaliste, al ritiro dell'esercito sovietico, le città erano sotto il controllo dell'esercito nazionalista mentre le campagne della Manciuria erano saldamente sotto il controllo comunista.

L'anno 1946 viene visto come l'inizio della guerra civile cinese (*Guogong neizhan*; 国共内战). L'indurimento delle relazioni tra GMD e PCC fu la caratteristica del primo anno di conflitto che correva parallelamente a un crescente risentimento da entrambe le parti per il ruolo giocato dagli Stati Uniti⁶³. Il governo nazionalista vedeva la mediazione americana d'intralcio per i piani di sterminio comunista, ai loro occhi, unica soluzione al problema. Inoltre, era nato un risentimento

61 *Ibid.* pp.726

62 SAMARANI, *La Cina del Novecento*, pp.181

63 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.734

generale nel GMD per la continua domanda americana di riforme democratiche. Comunque, grazie al contributo americano di cinquecento milioni di dollari (a cui si aggiunse un credito di altri novecento milioni), distribuiti in larga parte al governo di Chiang, nel 1946 i comunisti furono costretti a ritirarsi da molte aree sotto il loro controllo: Shanxi, Hebei, Shandong e Henan (inclusa Yan'an) caddero in mani nazionaliste nel marzo 1947. Se la prima fase della guerra fu a favore di Chiang e i suoi, a maggio 1947 l'avanzata cominciò a rallentare⁶⁴. A settembre i comunisti erano riusciti a isolare le maggiori città della Manciuria centrale e meridionale e avevano interrotto le vie di comunicazione con la Cina del nord.

Nel 1948 l'offensiva comunista divenne sempre più vittoriosa e a metà anno il nord-est cadde nelle mani dei rossi, seguito nell'aprile successivo Nanchino; entro sette mesi i nazionalisti avrebbero perso anche Shanghai, Wuhan, Xi'an, Canton e Chongqing.

Intanto, dopo la fine della guerra nel Pacifico, Chiang Kai-shek inviò truppe del GMD a Taiwan, come deciso alla Dichiarazione del Cairo. L'isola contava sei milioni di abitanti, di cui duecento mila indigeni locali; il resto, nel corso dei secoli, era immigrato dal Fujian e Guandong.

Anni di dominio Ming e Qing, uniti alle culture indigene avevano sviluppato nei taiwanesi un'identità etnica distinta dai loro compatrioti continentali.

Con il Trattato di Shimonoseki (1895), Taiwan era diventata poi colonia giapponese: durante l'occupazione nipponica l'economia e il benessere dell'isola erano fortemente migliorati, ma i taiwanesi, che venivano trattati come "cittadini di seconda classe"⁶⁵ sentivano forte il desiderio di tornare alla loro madrepatria. Nel 1945, con la restituzione dell'isola a Chiang, accolsero l'arrivo dei cinesi con grande entusiasmo; dal canto loro, i cinesi vedevano invece l'isola come una frontiera di barbari collaborazionisti.

Durante la lunga occupazione, il Giappone aveva sviluppato sull'isola una fiorente industria e moderne infrastrutture, migliorando inoltre l'istruzione, la sanità ed i servizi pubblici. Nonostante il miglioramento della qualità della vita, a Taiwan restava il sentimento di stima nei confronti di Chiang Kai-shek e grande fiducia nei Tre Principi del Popolo⁶⁶; all'opposto, i cinesi si sentivano in una posizione di superiorità razziale rispetto ai taiwanesi, che vedevano inquinati culturalmente dal Sol Levante.

Il 21 ottobre 1946 Chiang e Meiling visitarono Taiwan⁶⁷: dopo un'accoglienza regale, Chiang tenne un discorso pubblico in cui chiedeva ai taiwanesi di edificare una provincia modello, promettendo

64 SAMARANI, *La Cina del Novecento*, pp.183

65 John FAIRBANK e Roderick MACFARQUHAR, *The Cambridge History of China*, Vol. 15, Cambridge, Cambridge University Press, 1991, pp.817

66 CROZIER, *The Man Who Lost China*, pp.351

67 PAKULA, *The Last Empress*, pp.589

all'isola lo stesso trattamento dei compatrioti sulla terraferma. I Chiang tornarono a Nanchino il 27 ottobre.

Gli studiosi raccontano che dietro il discorso del Generalissimo si nascondeva una realtà ben diversa: gli ufficiali si appropriarono delle proprietà giapponesi che consideravano dello Stato, estorcendole ai taiwanesi che le reclamavano⁶⁸; agli isolani fu vietato l'accesso alle cariche amministrative, l'economia deteriorò, le differenze linguistiche provocarono diverse incomprensioni che scaturirono in violenze. Un giorno, nel febbraio 1947, un poliziotto molestò una venditrice abusiva di sigarette. Una folla inferocita di taiwanesi attaccò gli agenti, che spararono su di essa e uccisero un uomo: l'incidente si trasformò rapidamente in una ribellione che coinvolse l'isola intera e centinaia di taiwanesi vennero uccisi.

Arrivarono rinforzi dalla Cina continentale che diffusero violenze ingiustificabili. In questo “regime di terrore”, migliaia di taiwanesi vennero uccisi e altrettanti arrestati.

Il tragico episodio, ricordato come l' “incidente del 28 febbraio”⁶⁹ (*er erba shijian*; 二二八事件), distrusse il prestigio del governo nazionalista.

Nel mentre, nell'estate 1948, il governo di Nanchino stava attraversando una profonda crisi finanziaria causata dalla crescente inflazione sulla valuta “fantoccio” dei territori controllati dal Giappone durante la guerra. Malgrado le esperienze passate, Chiang ordinò al popolo di abbandonare la moneta di scambio precedente per dare spazio alla nuova valuta: lo Yuan d'oro. Ching-kuo, famoso per il suo dispotismo, venne inviato a Shanghai per sovrintendere l'applicazione della nuova riforma economica. Ad agosto la stampa riportò che David Kong, figlio di Song Ailing, a conoscenza delle riforme della valuta, approfittò delle speculazioni: le transizioni in questione erano collegate a Du Yuesheng⁷⁰, il più importante boss mafioso della città e maggior benefattore del GMD.

Ching-kuo, che non amava il clan Kong, era pronto ad arrestarlo. Meiling dovette volare a Shanghai a proteggere il suo nipote preferito. “Siete come fratelli. Non dovete combattere l'un l'altro”⁷¹. disse Meiling al figliastro.

La “famiglia reale” cinese, il clan Chiang-Song-Kong, si stava arricchendo alle spalle della gente, sebbene lo Yuan d'oro collassò rapidamente, portando molti cinesi amareggiati ad arruolarsi nell'esercito comunista. Infatti, nonostante l'impovertimento generale fu il fattore principale della vita economica durante gli anni Quaranta, la preoccupazione principale degli intellettuali dell'epoca

68 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.285

69 SAMARANI, *La Cina del Novecento*, pp.367

70 PAKULA, *The Last Empress*, pp.561

71 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.289

rimaneva come evitare una guerra civile dopo otto anni di invasioni e perdite. Il governo rifiutava di riconoscere la legittimità di queste proteste.

A novembre la situazione degenerò. L'EPL marciava senza sosta e l'esercito nazionalista aveva perso armi e uomini; il ricco territorio mancese cadde nelle mani dei banditi rossi; la disillusione popolare, non solo di intellettuali e studenti, ma anche di mercanti e industriali, operai e soldati aveva portato i cinesi dalla parte di Mao e Zhou Enlai.

LOBBY CINESE

3.5

Le speranze di Meiling e Chiang erano riposte nell'elezione in America del repubblicano Thomas Dewey, che si era mostrato interessato ad aiutare i nazionalisti in Cina. Purtroppo, contro ogni previsione, Truman tornò alla ribalta e venne eletto per un secondo mandato.

In Cina i comunisti controllavano ormai buona parte del nord e dell'ovest e stavano avanzando verso la capitale.

Meiling telefonò a Marshall, con cui aveva ormai una relazione di grande amicizia, annunciando di essere pronta per tornare negli Stati Uniti: nel novembre 1948, prima di lasciare il Paese, Madame Chiang lanciò un disperato appello via radio all'America: “Se i comunisti prevalgono in Cina, voi, cari amici, perirete. Se la Cina cade, tutta l'Asia cadrà”⁷²: Meiling non avrebbe mai più rimesso piede in patria. Il giorno in cui arrivò a San Francisco, l'ambasciata americana lasciò Nanchino poiché le forze comuniste erano ormai troppo vicine alla capitale.

Henry Luce fece del suo meglio per aiutare la causa nazionalista, rimettendo per l'ottava volta Chiang Kai-shek sulla copertina del *Time* il 6 dicembre 1948.

Meiling incontrò Truman pochi giorni dopo: in *The Soong Dynasty* viene riportato che il presidente Truman non aveva intenzione di farsi influenzare dalla politica straniera di Luce o dalla Lobby cinese legata a Madame Chiang.

La presenza di Meiling era diventata ormai fonte di imbarazzo ufficiale: solo i Repubblicani mostravano una certa simpatia e voglia di aiutarla nella “sua battaglia presente”, ma il viaggio fu un disastro. Non solo Truman la respinse, ma dichiarò anche alla stampa che il sostegno economico della Casa Bianca ai Chiang aveva già superato i 3.8 miliardi di dollari⁷³.

Il giorno di Natale, i comunisti pubblicarono un lista di quaranta tre “criminali di guerra”, Meiling ebbe “l'onore” di essere l'unica donna sulla lista che, oltre al marito, includeva anche T.V. Song e

⁷² *Newsweek*, 6 dicembre 1948

⁷³ SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.436

Kong Xiangxi.

A gennaio Meiling si ritirò nella residenza della famiglia Kong a New York, rifiutando un'infinità di richieste di apparizioni e discorsi pubblici. Dietro alle quinte, Madame Chiang stava provando a raccogliere il supporto del partito Repubblicano, della fazione militare americana, e dei leader della chiesa. Meiling prese il comando di una lobby nazionalista dando vita a una campagna di raccolta fondi per assicurare sostegno al governo di Chiang.

Se le lobby cinesi negli Stati Uniti non erano una novità, quella di Meiling aveva preso una piega completamente nuova⁷⁴: incentivava operazioni finanziarie e talvolta interveniva direttamente nella politica del Paese con minacce di diffamazione, intimidazione e demagogia. Il cardine della campagna di rinvigorismento era di convincere il Congresso e il pubblico americano che il governo degli Stati Uniti era responsabile della crisi nazionalista.

Intanto in patria, il 21 gennaio, Chiang Kai-shek si ritirò dalla carica di presidente della Cina nazionalista, tornando così al suo villaggio natale. In realtà portò con sé l'autorità del comando: era rimasto comandante in capo delle forze armate, deteneva ancora il potere politico, militare e finanziario. Fu in questo periodo, per assicurarsi che i comunisti non mettessero mano ai suoi fondi, che depositò milioni di dollari del governo GMD in alcune banche private oltreoceano.

Il 20 aprile l'EPL superò il Fiume Azzurro e subito dopo cadde Nanchino. Chiang che era ancora a Xikou (suo villaggio natale), dopo pochi giorni partì per l'isola di Taiwan, dove infine si sarebbe trasferito.

A maggio Meiling scrisse a Chiang⁷⁵ di aver scoperto che la Gran Bretagna stava insistendo affinché il governo USA riconoscesse i comunisti come rappresentanti dell'autorità governativa cinese. Così propose negli Stati Uniti una campagna di propaganda su scala nazionale per muovere compassione alla propria causa e assicurarsi aiuti dalla Casa Bianca.

Sotto la direzione di Madame Chiang, il gruppo che divenne famoso come China Lobby⁷⁶ (*Yuan waiyuan Hua Jitan*; 院外援华集团)(composto da repubblicani della vecchia guardia, gruppi religiosi e classe dirigente militare), appoggiò la Cina nazionalista pagando pubblicitari americani affinché la propaganda⁷⁷ a favore dei Chiang avesse effetto tra il popolo.

Per i repubblicani, che erano stati tagliati fuori dalla Casa Bianca nel 1932, l'alleanza con i cinesi venne favorita da un matrimonio di interessi: dopo aver avuto il controllo del Parlamento americano nel 1946, la perdita alle elezioni presidenziali nel 1948 li amareggiò: il fiasco cinese era un'ottima scusa per accusare i democratici di aver svenduto la questione asiatica.

74 *The Reporter*, 15 aprile 1952

75 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.307

76 La Lobby comprendeva Henry Luce, il parlamentare Walter Judd e il giovane californiano Richard Nixon.

77 PAKULA, *The Last Empress*, pp.557

Quando i comunisti erano ormai vicini a Shanghai, Meiling scrisse a Chiang di impedire che armi, aziende e altri assetti chiave cadessero in mani comuniste. Shanghai cadde il 27 maggio. Centinaia di migliaia di cinesi si rifugiarono a Taiwan.

Intanto nel gennaio 1949, il Segretario di Stato americano Acheson⁷⁸ ordinò di rivedere i legami sino-americani. Il Dipartimento di Stato aveva stilato un documento che accusava esclusivamente Chiang della perdita del suo Paese. Il *China White Paper*, era una raccolta di più di mille pagine tra documenti governativi, articoli e telegrammi; creava una robusta difesa alla strategia politica americana spiegando perché la Casa Bianca non era responsabile della caduta cinese e accusava la corruzione e l'incompetenza del governo nazionalista dell'avanzata comunista.

Meiling, che fece di tutto per non far pubblicare il documento, a luglio dovette telegrafare a Chiang che le misure per fornire aiuto alla Cina non erano passate al Parlamento americano.

Nell'estate di quell'anno si insinuarono voci insistenti a Washington: Chiang Kai-shek aveva segretamente mandato a Taiwan truppe, munizioni, fondi degli scambi stranieri e oro, per un valore di quattrocento milioni di dollari. Inoltre aveva inviato sull'isola un'enorme collezione di manufatti prelevata dal Palazzo Imperiale di Pechino di inestimabile valore.

Madame Chiang scrisse al Generalissimo di riassumere immediatamente il controllo del governo⁷⁹, altrimenti per lei e i suoi amici sarebbe stato impossibile difendere le sue azioni⁸⁰.

Il piano di Chiang Kai-shek era di abbandonare la Cina continentale e ritirarsi nella fortezza di Taiwan, da qui avrebbe dovuto ricostruire il suo potere. Voleva aspettare l'inevitabile scoppio della Terza Guerra Mondiale tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che gli avrebbe permesso, pensava, di recuperare il regno perduto sotto l'egida americana⁸¹.

Effettivamente a Taiwan vennero presto spostate le migliori unità dell'esercito nazionalista e numerosi equipaggiamenti. A luglio, quasi due milioni di cinesi avevano raggiunto l'isola, facendo lievitare la popolazione a sette milioni di abitanti. La polizia segreta di Chiang creò una rete di sicurezza sull'isola, che arrestò sospetti comunisti e tutti i taiwanesi che evocavano indipendenza o intervento straniero.

Come si può spiegare la sconfitta nazionalista, quando era partita da un grosso vantaggio per numero di uomini ed equipaggiamenti? Fairbank risponde che il punto fondamentale della sconfitta risiede nel fatto che il governo perse completamente il sostegno popolare: il GMD, in quanto potere legittimo in Cina, era l'unico ad avere la possibilità di riformarsi e di fermare il conflitto. Dopo la

78 Stando a Pakula, uno dei principali obiettivi della Lobby era di rimuovere dalla carica di segretario di Stato proprio Acheson, che era succeduto a Marshall nel 1949.

79 Madame Chiang Kai-shek a Chiang Kai-shek, 13 settembre 1949

80 Durante il soggiorno negli Stati Uniti, grazie alla China Lobby, Meiling predispose più di un milione di dollari sotto il controllo di un'entità chiamata Commissione delle Risorse Nazionali.

81 FAIRBANK e FEUERWEKER, *The Cambridge History of China*, pp.784

sua formazione nel 1924, il GMD si era distinto dai signori della guerra, ma si era sviluppato su basi militari di cui l'accademia di Huangpu costituiva la cricca all'apice. Alla fine degli anni Venti, dopo la Spedizione al Nord, il periodo militare sarebbe dovuto finire, ma in realtà, durante la guerra civile, non si era ancora concluso. Il governo rimaneva lontano dalla volontà popolare, ma ancor più, accusa i cinesi stessi della sua sconfitta. Il Partito comunista cinese non rappresentava per forza la visione del popolo, ma era l'alternativa a un governo corrotto e inefficiente⁸².

VITTORIA COMUNISTA

3.6

Quando Mao Zedong, il primo ottobre 1949, proclamò la nascita della Repubblica Popolare Cinese (*Zhonghua Renmin Gongheguo*; 中华人民共和国), la sorella di Meiling, Qingling, era accanto al timoniere che dominava piazza Tian'anmen.

In questo momento storico, la vedova di Sun Yat-sen ricevette la nomina onoraria di vice-presidente del governo comunista. Mosca avrebbe riconosciuto il nuovo governo cinese il giorno dopo.

L'11 dicembre Chiang Kai-shek fuggì definitivamente a Taiwan, non avrebbe mai più rimesso piede in Cina continentale.

Negli Stati Uniti si aprì un dibattito su quali fossero gli interessi americani di forgiare una relazione con il nuovo regime di Mao. Il Dipartimento di Stato era sicuro che la perdita di Taiwan sarebbe stata imminente e che solo i cinesi erano responsabili del loro destino.

Alla base della politica estera statunitense c'era l'idea che adesso l'Europa fosse la prima sfera d'interesse: nel gennaio 1949 Truman annunciò che “il governo degli Stati Uniti non provvederà a procurare aiuti militari alle forze cinesi a Formosa. Nella visione del governo USA, le risorse di Formosa sono adeguate per permettere loro di ottenere ciò che considerano necessario per difendere l'isola”⁸³.

Il 6 gennaio 1949 Londra riconobbe il governo comunista a Pechino.

Diversi testi raccontano di una Meiling umiliata, arrabbiata e frustrata. Doveva scegliere se prendere rifugio permanente in America, come la famiglia Song aveva fatto, o affiancare il marito in un'ultima eroica resistenza. Al riguardo, in quel periodo scrisse: “Sento che la vita non avrebbe senso se io sopravvivevo mentre la Cina perisce”⁸⁴.

Era arrivato il momento di riemergere da una lunga reclusione e apparire sul palcoscenico

82 *Ibid.* pp.749

83 Dichiarazione del presidente, 5 gennaio 1949 (Tyson Li, *Madame Chiang Kai-shek*, pp 316)

84 SONG, *Song Meiling Huiyi Lu*, 宋美龄回忆录, cit. pp.153

americano. L'8 gennaio 1950, diede un addio agli Stati Uniti sulla televisione nazionale NBC e in radio: “Devo tornare dalla mia gente sull'isola di Formosa, fortezza delle nostre speranze, roccaforte della nostra battaglia. Con o senza aiuto, noi combatteremo [...] il mondo è diviso in un gigante conflitto tra bene e male, tra libertà e comunismo. La Cina, sola e abbandonata, dovrà sopportare la battaglia per la libertà”⁸⁵.

85 MCKS's Farewell Address, 8 gennaio 1950. Reid Family Papers (Tyson Li, *Madame Chiang Kai-shek*, pp. 317-318)

Capitolo Quarto

First Lady in Esilio

Il 12 gennaio 1950 il Segretario di Stato americano Dean Acheson dichiarò che Taiwan e la Corea non avrebbero più fatto parte del perimetro di difesa americano.

I Chiang si sentirono abbandonati e traditi dall'Occidente: Meiling parlò con risentimento del riconoscimento da parte di Londra del governo di Pechino, associandolo al periodo di riconciliazione tra Hitler e Chamberlain nel 1938^{1 2}; all'opposto non disse una parola circa l'atteggiamento della Casa Bianca, come se sperasse ancora in una protezione da parte degli Stati Uniti.

Forse la sua convinzione era anche dovuta al fatto che la China Lobby stesse ottenendo ampio sostegno tra il popolo americano³. Il suo messaggio principale, ossia che solo l'America avrebbe potuto offrire a Chiang il supporto necessario per tornare in terraferma e fermare il dilagare del comunismo in Asia, stava infatti diventando un pensiero comune per molti americani. Il repubblicano Knowland, ad esempio, espresse proprio in quel periodo la paura che se Taiwan e la Corea del Sud fossero caduti in mani comuniste, il Giappone e le Filippine sarebbero stati i prossimi.

IL SOSTEGNO AMERICANO

4.1

Chiang Kai-shek riassunse la presidenza del GMD il primo marzo 1950, promettendo di guidare i suoi seguaci, due milioni di persone, verso la riconquista della Cina continentale e di trasformare Taiwan in una provincia modello, faro della prosperità e della libertà per i compatrioti cinesi in terraferma.

Meiling, il marito e i loro sostenitori speravano di riuscire a tenere Taiwan fino all'avvento della Terza Guerra Mondiale. L'isola, un duecentosettesimo della Cina continentale di cui costituiva meno del 2% della popolazione, si aspettava un'invasione nell'estate di quell'anno, prima dei tifoni. Taiwan presentava le caratteristiche ideali per favorire la buona ripresa nazionalista: di superficie limitata, con infrastrutture avanzate create dai giapponesi ed energia elettrica diffusa su quasi tutto il territorio; l'agricoltura era fortemente sviluppata e la sua economia si era già velocemente ripresa in

1 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.322

2 La Conferenza di Monaco del 1938 vide i leader di Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna firmare un accordo in cui si accettava l'annessione di vasti territori cecoslovacchi alla Germania.

3 Il potere della China Lobby era così diffuso nella politica americana che, chiunque si mostrasse critico nei confronti dei nazionalisti, veniva etichettato come comunista o simpatizzante.

fretta dalla Seconda Guerra Mondiale; il livello culturale medio era molto più alto di quello della Cina continentale e la società, di antica estrazione e ben organizzata, non aveva conosciuto banditi, signori della guerra o carestie, prassi comune per i loro connazionali del continente.

L'arrivo tra il 1946 e il 1950 di due milioni di rifugiati gravò pesantemente sull'economia, ma portò con sé anche centinaia di abili tecnici e burocrati ben preparati.

I nazionalisti lasciarono la struttura governativa invariata rispetto agli anni precedenti: il governo continuò a consistere dell'Assemblea Nazionale che eleggeva presidente e vice-presidente; dello Yuan Legislativo, che passava le leggi; dello Yuan Esecutivo, che le emetteva; dello Yuan Giudiziario, che interpretava la Costituzione ed era la corte per l'ultimo ricorso; dello Yuan di Controllo, che supervisionava gli ufficiali⁴.

La forza militare del Generalissimo era costituita da ottocentomila soldati ben preparati, circa mille carri armati, seicento aerei (di cui molti obsoleti) e una settantina di navi.

Chiang formalmente riassunse la leadership del governo di Nanchino: tra questi nominò Wu Guozhen (吴国桢), un politico di educazione occidentale che occupava la carica di governatore da prima del 1949, come governatore di Taiwan. Cinque dei posti dell'*élite* nazionalista erano occupati da uomini educati negli Stati Uniti: Meiling infatti, che era consigliere principale in ambito diplomatico e nelle relazioni tra Taiwan e Nord America, appoggiava con forza uomini con questo tipo di *background*.

Nell'aprile 1950 Meiling fondò la Lega di Anti-aggressione Comunista per le Donne Cinesi (*Zhonghua funu fangong kang e lianhe hui*; 中华妇女反共抗俄联合会) che aveva lo scopo di aiutare i soldati rifugiati e le loro famiglie: questi erano spesso costretti ad occupare abusivamente scuole e templi.

Diamond, nel suo studio sulle attività sociali di Meiling, scrive che la lega, composta da quasi duecentocinquantamila membri, aveva l'obiettivo di attivare le donne nei servizi sociali per la battaglia anti-comunista⁵.

Madame Chiang fece un appello allo strato sociale più abbiente affinché venissero costruite case per i soldati, reclutando le mogli degli imprenditori dell'isola; la Lega delle Donne, come verrà rinominata, costruì così numerosi "villaggi militari" con decine di migliaia di posti letto.

Meiling insegnò alle donne dei soldati come fare i lavori casalinghi; spedì alcuni gruppi a visitare le truppe e a portar loro cibo e regali; iniziò poi molti altri progetti, tra cui l'insegnamento del cinese mandarino alle taiwanesi e la visita di feriti e malati negli ospedali; vennero inoltre insegnati i primi

4 Roderick MACFARQUHAR e John K. FAIRBANK, *The Cambridge History of China*, Vol. 15, Cambridge, Cambridge University Press, 1991, pp.830

5 Norma DIAMOND, "Women Under KMT Rule Variation on the Feminine Mystique", *Modern China*, Vol.1, n°1, 1975, pp.15

rudimenti sanitari, come non sprecare il cibo e altri temi che sembravano “reminescenze del Movimento Nuova Vita”⁶.

Intanto il governo nazionalista aveva dato il via a un “programma di riduzione della terra”, in cui ai proprietari terrieri assenti veniva chiesto di vendere le loro proprietà allo Stato, che a sua volta le avrebbe rivendute ai loro affittuari con un'ipoteca di dieci anni pagabile in rate che comprendevano il 25% della resa del raccolto⁷. In quegli anni il cinquanta per cento del Paese, in prevalenza di origine taiwanese, era impiegata nell'agricoltura: il risultato della riforma portò stabilità, crescente prosperità e, soprattutto, un certo grado di soddisfazione tra la popolazione.⁸

Altre misure furono applicate entro due anni dall'avvio del progetto, e in conclusione circa l'80% della terra arabile era diventata proprietà dei coltivatori stessi.

Negli Stati Uniti intanto si aprì un dibattito tra l'opinione pubblica su opportunità e modalità di eventuali aiuti economici a Taiwan, per aiutare l'isola a difendersi dalla minaccia comunista.

Truman inviò un memorandum confidenziale agli ambasciatori americani in cui si prevedeva di lì a poco la caduta di Taiwan, istruendoli sulla gestione dell'evento al fine di minimizzare i danni agli interessi di Washington⁹.

Il 25 giugno 1950 però le truppe comuniste della Corea del Nord, occupata dall'Unione Sovietica, oltrepassarono il 38° parallelo ed entrarono in Corea del Sud. Gli Stati Uniti, che avevano le loro truppe a Seoul, vennero colti alla sprovvista, non sapendo che Kim Il-sung si stava preparando all'assalto da mesi e si era assicurato il permesso di Stalin e Mao. Da Taipei questa notizia venne ben accolta: l'intervento americano era assicurato.

Washington riconobbe immediatamente che l'invasione era frutto di un'offensiva comunista asiatica, non un semplice incidente interno. Truman inviò forze aeree, navali e via terra a sostegno dalla Corea del Sud.

Chiang, dal canto suo, si offrì di inviare trentatremila truppe nazionaliste in aiuto delle forze americane in Corea ma MacArthur, generale in capo americano, declinò la proposta: i soldati dovevano rimanere a difesa di Taiwan.

Con lo scopo di prevenire un'eventuale occupazione dell'isola MacArthur, nel giugno 1950, visitò Chiang: il generale condivideva la stessa visione politica di Meiling, e di fronte a giornalisti e fotografi, quando arrivò in aeroporto e la vide ad accoglierlo, le fece un baciamento che rimase sulle prime pagine dei giornali americani per diverse settimane.

6 *Ibid.*

7 PAKULA, *The Last Empress*, pp.597

8 MACFARQUHAR-FAIRBANK, *The Cambridge History of China*, pp.832

9 *Ibid.* pp.820

Meiling in quel periodo non manteneva soltanto il ruolo di maggior consigliere del marito e principale intermediario e diplomatico con gli Stati Uniti, ma il suo portfolio venne ulteriormente ampliato affinché intrattenesse le relazioni tra il servizio di *intelligence* americana e il GMD per tutto ciò che riguardava le operazioni paramilitari¹⁰.

A fine estate, la vittoria americana nel conflitto in Corea sembrava assicurata. Il giorno del Ringraziamento il generale MacArthur annunciò alle truppe che sarebbero tornate a casa entro Natale, ma neanche tre giorni dopo ci fu un inaspettato colpo di scena: trecentomila “volontari” cinesi superarono il fiume Yalu, che delineava il confine con la Corea del Nord, e attaccarono le forze di MacArthur: la Cina era entrata in guerra. L'escalation del conflitto coreano rafforzò la posizione di Chiang come protetto della Casa Bianca, facendo del Generalissimo il simbolo vivente della resistenza.

Taiwan, nei primi due decenni della Guerra di Corea, sarebbe diventata la base principale dell'*intelligence* americana. Soltanto nel primo anno dall'inizio della guerra, il Congresso americano avrebbe passato a quest'ultima ben quaranta milioni di dollari.

Truman incaricò comunque i servizi segreti di indagare su come venivano spesi i soldi donati a Taiwan: l'FBI scoprì che una grossa somma di denaro tornava immediatamente negli Stati Uniti e veniva usato per corruzione, propaganda, e contributi a campagne politiche, con l'obiettivo di influenzare la politica interna di Washington.



fig.12 Il famoso baciamao del generale americano Douglas MacArthur, giugno 1950.

C'erano ormai articoli persistenti riportanti che Taipei, già dal 1949, lasciava contributi monetari ai membri del Congresso di entrambe le parti per ottenere in cambio il supporto per Taiwan.

10 Jay TAYLOR, *The Generalissimo's son: Chiang Ching-kuo and the Revolutions in China and Taiwan*, Cambridge, Harvard University Press, 2000, pp.207

Nell'aprile 1952 il *Reporter* di Washington pubblicò un articolo sulla China Lobby intitolato “Il più oscuro mistero di Washington”¹¹, secondo cui la Lobby agiva sfruttando la confusione per la perdita della Cina e asseriva che la pressione che ne faceva sulla politica americana fosse inarrestabile; come sempre, i nipoti di Meiling, Louis e David Kong, erano al centro delle controversie. Madame Chiang, al contrario dei suoi parenti, non venne quasi mai menzionata negli articoli investigativi.

MEILING E CHING-KUO

4.2

Meiling non mantenne tuttavia lo stesso ruolo di alto profilo che aveva ricoperto a Nanchino e fu meno attiva nella realtà politica dell'isola; la sua influenza su Chiang non era più la stessa, nonostante avesse ancora un potere sostanziale. La sua posizione rimase invece immutata negli affari esteri, specialmente nel Ministero Straniero e nel corpo diplomatico.

Fu proprio nel 1951, forse per dimostrare il suo ritiro dalla carriera politica, che Meiling iniziò a dipingere fiori e paesaggi alla maniera cinese (*shanshui*; 山水): le sue opere iniziarono ad essere molto apprezzate nei circoli americani di Taiwan e alcune fotografie dei suoi quadri furono inviate a Ailing affinché chiedesse l'opinione degli esperti del Metropolitan Museum, che la elogiarono per il suo talento.

“Dipingere è l'occupazione che più mi ha assorbito in tutta la mia vita,” scrisse. “Quando dipingo, dimentico tutto ciò che appartiene al mondo, e spero di poter sfruttare il mio tempo dipingendo e dipingendo, nulla di più”¹².



fig.13 Meiling dipinge osservata dal Generalissimo.

Dopo aver ripreso il controllo del governo, Chiang Kai-shek nominò un gruppo di seguaci per la

11 *The Reporter*, 15 aprile 1952

12 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.341

creazione di un potente Comitato Centrale di Riforma, dal quale Meiling venne esclusa. Chiang e il suo Comitato iniziarono una serie di incontri per esaminare cosa era andato storto nell'amministrazione del governo GMD a Nanchino e quali lezioni imparare dall'umiliante presa dal potere comunista.

Il Comitato propose una serie di importanti riforme all'interno del partito: *in primis* la pulizia dai membri corrotti e incompetenti; gli imprenditori privati sarebbero poi stati incoraggiati invece che soffocati.

Sin da subito era chiaro invece che i parenti di Meiling non fossero ben accetti a Taiwan: le famiglie Song e Kong erano state infatti pesantemente criticate in materia di Stato. Inoltre, mentre Meiling era stata negli Stati Uniti tra il 1948 il 1950, Ching-kuo aveva preso il suo posto accanto al padre, riuscendo pian piano ad ottenerne la piena fiducia, e ora rivaleggiava con la sua matrigna per il ruolo di persona con maggior influenza su Chiang; all'apparenza i due sembravano andare d'accordo, ma più l'influenza di Ching-kuo cresceva, più quella di Meiling diminuiva. Madame Chiang non avrebbe mai più recuperato la sua posizione, ma la sua battaglia persistette per anni; Tyson Li scrive che alla fine degli anni Sessanta, Ching-kuo dichiarerà che i suoi sforzi erano sempre stati ostacolati dall'“opposizione di Madame Chiang, che aveva provato a rivoltare il Presidente contro di lui”¹³ sin da quando era tornato dalla Russia alla fine degli anni Trenta. Ching-kuo, effettivamente, deteneva più potere di quello che spettava alla sua carica ufficiale: era tenente generale e capo del dipartimento di guerra della difesa, ma in realtà controllava la maggior parte della sicurezza, della polizia regolare e segreta e i servizi segreti.

Nel 1950 venne stabilito il Dipartimento Politico Generale di Guerra di cui Ching-kuo fu a capo, questo organo aveva il compito di introdurre un riabilitazione politica e psicologica nelle forze armate. Chiang era infatti convinto che una delle principali cause della sua sconfitta risiedeva nel fatto che mancasse un meccanismo per il controllo politico e l'indottrinamento delle forze armate¹⁴. Dal 1949, quando divenne capo delle forze segrete dell'isola, il figlio del Generalissimo iniziò quello che sarebbe diventato un regime di terrore, la polizia segreta si stava concentrando infatti sugli agenti comunisti introdotti illegalmente a Taiwan durante il caotico flusso degli anni precedenti: decine di migliaia di persone furono imprigionate, uccise o scomparvero misteriosamente per i due decenni successivi¹⁵.

Inizialmente la repressione si rivolse ai sospetti comunisti, ma con lo scoppio della Guerra delle due Coree l'attenzione si era spostata sui sostenitori dell'indipendenza dell'isola.

13 TAYLOR, *The Generalissimo's son*, pp.207

14 FAIRBANK e MACFARQUHAR, *The Cambridge History of China*, pp.821

15 Le stime dichiarano che anche nel tardo 1969 erano circa 250.000 le spie (a tempo pieno o part-time) a Taiwan per una popolazione di undici milioni di persone.

Invece Meiling era spesso chiamata da suo marito per portare a termine missioni scomode, come messaggera o mediatrice tra Chiang e i suoi subordinati, direttamente o attraverso le loro mogli; Madame Chiang permise di essere sfruttata in questa maniera in vista della lotta di potere che ci sarebbe stata più avanti tra il suo figlioccio e il governatore di Taiwan Guozhen Wu.

Subito dopo essere volato a Taiwan nel 1949, infatti i Chiang iniziò ad essere geloso di Wu. Quando Meiling nel 1950 organizzò una conferenza stampa per giornalisti americani, questi si concentrarono sul carismatico ed eloquente governatore, cosa che non fu certo apprezzata dal Generalissimo; inoltre Wu disturbava il Presidente con la continua richiesta di riforme democratiche e il permesso di creare partiti di opposizione, mentre Chiang permetteva soltanto elezioni libere a livello locale.



fig.14 Chiang Kai-shek e il figlio Ching-kuo, fotografia risalente al 1948.

Da quando aveva fatto ritorno a Taiwan, Meiling aveva combattuto contro le sue dermatiti. Il suo dottore le aveva prescritto una medicina “miracolosa”, l'ACTH (ormone adrenocorticotropico), che migliorò di molto le sue condizioni di salute, anche se solo temporaneamente.

Probabilmente la sua ansia era dovuta alla continua battaglia tra ciò che dichiarava il suo Credo, il Cristianesimo e la democrazia, contrapposto alla realtà del regime repressivo di cui era complice. Lo stress l'aveva portata, oltre che ai problemi cutanei, a crisi di nervi, insonnia cronica e dipendenza da medicine.

Nell'agosto del 1952 fu costretta a volare negli Stati Uniti per ricevere cure mediche più efficaci: il 17 agosto entrò al Franklin Hospital di San Francisco sotto falso nome¹⁶.

16 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.449

La malattia obbligò Meiling a perdere il sesto congresso del Guomindang a Taipei nell'ottobre di quell'anno; la sua assenza venne vista come un cattivo presagio dagli ufficiali “illuminati all'occidentale” all'interno del governo (tra cui il governatore Wu), che si videro privati della loro sostenitrice più autorevole nella lotta contro l'autoritarismo di Ching-kuo. Ad ulteriore segno del suo calante peso politico, Madame Chiang venne poi esclusa dalle elezioni del comitato centrale del partito.

Al contempo, il candidato repubblicano Dwight D. Eisenhower sconfisse il suo rivale democratico alle elezioni presidenziali americane nel 1952. Meiling espresse la sua gioia in un lettera destinata al neo presidente e consapevole che sarebbe stata focalizzata l'attenzione sulla guerra delle due Coree, lo invitò in un viaggio a Taiwan¹⁷, che Eisenhower rifiutò educatamente.

Rispetto a Truman, Eisenhower era più predisposto a sostenere il governo nazionalista cinese: tra le sue prime dichiarazioni infatti ve ne fu una sul ruolo degli USA come protettore dell'isola.

Meiling durante il nuovo soggiorno visitò il Wellesley College insieme ai vecchi compagni di classe; qui fece la sua unica apparizione pubblica, parlando dello sviluppo economico dell'isola occupata dal GMD. Subito dopo partì per Taiwan, sebbene i medici glielo avessero vietato: questo ritorno improvviso sembrò immotivato agli occhi degli americani, ma probabilmente Meiling sapeva cosa stava succedendo a Taipei, dove il governatore Wu, aveva scoperto di essere spiato dalla polizia segreta di Ching-kuo e aveva rassegnato le sue dimissioni. Il Generalissimo tuttavia non era intenzionato a permetterglielo, dato che il governatore era “molto popolare tra i taiwanesi e forte fra la stampa americana”¹⁸, gli concesse invece un mese di riposo lontano dalla capitale e Wu si ritirò allora in una sorta di auto-esilio vicino al lago Sole Luna, dicendo che non sarebbe tornato finché le sue dimissioni non fossero state accettate.

Se Wu si fosse effettivamente ritirato dal suo incarico, la posizione di Ching-kuo si sarebbe rafforzata mentre Meiling avrebbe perso definitivamente la sua influenza sul Generalissimo: ecco perché Madame Chiang, dopo soli sette mesi, tornò a Taiwan così improvvisamente. In aeroporto non venne accolta dal governatore, ma da sua moglie Edith Wu, dopo una serie di tentativi di convincere Wu a tornare nella capitale, Meiling riuscì a incontrarlo ma comunque quest'ultimo si dimostrò convinto a lasciare la carica.

Vedendosi il governo nazionalista alle spalle e dopo aver scampato un attentato alla loro vita, la famiglia Wu voleva solo fuggire negli Stati Uniti: quando chiesero a Chiang il permesso di partire, Meiling fece notare al marito che un eventuale omicidio a una carica così alta avrebbe compromesso i rapporti con l'Occidente: per tale motivo venne concesso loro il passaporto, ma non

17 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp. 353

18 PAKULA, *The Last Empress*, pp.609

al figlio della coppia.

A metà 1953, l'assenza di Wu dalla vita pubblica combinata ai sempre più numerosi articoli sulle efferate attività di Ching-kuo provocarono un campanello d'allarme tra gli americani residenti sull'isola; con lo scopo di rimuoverlo temporaneamente dalla scena politica, a settembre Ching-kuo venne inviato tre mesi negli Stati Uniti come ospite ufficiale del Dipartimento di Difesa.

Era il primo paese straniero che visitava al di fuori dell'Unione Sovietica: Ching-kuo ebbe un primo assaggio della democrazia americana, visitando le basi militari, ed incontrando Eisenhower, trattamento che a Meiling non veniva riservato dal 1943¹⁹.

Madame Chiang approfittò della sua assenza ottenendo l'abrogazione della legge che vietava evangelismo Cristiano nel servizio armato e negli ospedali militari, voluta da Ching-kuo stesso.

Mentre il figlio di Chiang era in Nord America, uno dei più fedeli amici americani dei Chiang visitò Taiwan: Eisenhower nel 1953 inviò infatti il vice Presidente Richard Nixon in Asia in un viaggio che gli permise di incontrare il Generalissimo e sua moglie a novembre. Fedele della China Lobby sin da quando era senatore della California, Nixon fece una chiacchierata di otto ore con Chiang Kai-shek, con Meiling che faceva da traduttrice: Chiang parlò delle sue speranze di riconquistare la terraferma e riunire il Paese sotto la sua *leadership*, mentre Nixon gli diede il chiaro messaggio che non si doveva aspettare alcun aiuto militare da Eisenhower se stava pensando a un'invasione.

Nixon presto si accorse che Madame Chiang era ben più che una mera traduttrice delle parole del marito; stranamente però l'impressione del vice-presidente fu positiva, anche se fu in questo periodo che confessò a un ufficiale britannico di essere aperto all'idea di portare Pechino nelle Nazioni Unite (*Lian heguo*; 联合国).

A dicembre Ching-kuo tornò a Taiwan molto impressionato dalla “forza di carattere” degli americani e del fatto che la gente avesse una propria “auto-coscienza” naturale; questo viaggio segnò una svolta per Ching-kuo²⁰, che prese il posto di Madame Chiang come mediatore tra la Cina e i servizi segreti militari americani.

Da quando i Wu erano arrivati in Illinois, guardavano all'isola di Formosa con ansia e attesa.

Durante i sei mesi oltreoceano avevano scritto tre volte a Madame Chiang affinché intercedesse per il rilascio del passaporto al figlio quattordicenne che era praticamente tenuto in ostaggio da Chiang; erano inoltre rimasti in silenzio sul regime di terrore che aleggiava su Taiwan, ovviamente soltanto per il bene del figlio.

Ma nel 1954 Wu, che aveva tentato in ogni modo di far arrivare il ragazzo in America, parlò in una

19 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.431

20 TAYLOR, *The Generalissimo's son*, p.221

lettera aperta destinata all'Assemblea Nazionale di Taipei, accusando il GMD e il governo di Chiang di mettere in pratica una politica anti-democratica e attaccando lo stile politico sovietico di Ching-kuo che aveva distrutto il morale delle truppe: innumerevoli persone innocenti erano state arrestate, imprigionate, torturate o ricattate; la libertà di stampa veniva violata e i giornalisti arrestati²¹.

Il governo di Chiang rispose con indignazione, raccontò il *Time magazine*²². Wu venne accusato di essere “malevolo” e di “essere dalla parte dei comunisti”.

Wu rispose allora con una serie di lettere private a Chiang, che vennero poi pubblicate: “il vostro dramma, Vostra Eccellenza, siete voi stesso..il vostro amore per il potere è più grande del vostro amore per il Paese. [...] Ching-kuo non capisce niente di democrazia ed è un grande ostacolo al progresso politico”²³. Il criticismo di Wu segnò una linea in America che compromise quel poco prestigio rimasto a Chiang Kai-shek; davanti a questo scandalo il figlio di Wu venne rilasciato e raggiunse i genitori negli Stati Uniti.

Combattuta e imbarazzata tra il marito e il suo protetto Wu, a Meiling scoppiò nuovamente una forte dermatite che non le permetteva di dormire. Dovette tornare in America per ricevere altre cure mediche, giungendo al Franklin Hospital il 29 aprile 1954.

Ad agosto era di nuovo migliorata, al punto che poté presenziare al discorso della Legione americana e al banchetto che ne seguì: era la prima donna della storia a parteciparvi.

Dato che Taiwan era rimasta libera dai comunisti per così tanto tempo, disse ai suoi ascoltatori che “la Cina era il santuario della libertà”²⁴.

Tornò in patria il mese successivo.

RAPPORTI CON GLI STATI UNITI

4.3

Nei primi anni Cinquanta Taiwan divenne dunque la vetrina attraverso cui la Casa Bianca voleva dimostrare il suo potere al mondo comunista. Insieme al Giappone, l'isola rappresentava una parte essenziale della nuova visione americana di Asia “libera”, anche dal punto di vista economico. Gli Stati Uniti infatti contrapponevano la “Cina libera”, come veniva chiamata Taiwan, come esempio di democrazia in contrasto all'Unione Sovietica; la Repubblica cinese era lo spettro opposto della Repubblica Popolare di Mao. Gli USA inviandole aiuti economici, indirizzava l'isola verso l'industrializzazione e l'immagine di Paese moderno. Infine Washington voleva lasciare un Paese

21 KERR, “Dr. K.C.Wu's Views on the Police State and General Chiang Ching-kuo”, *Formosa Betrayed*, www.romanization.com/books/formosabetrayed/appendix2.html

22 *Time*, 22 marzo 1954

23 KERR, “Dr. K.C.Wu's Views on the Police State and General Chiang Ching-kuo”, *Formosa Betrayed*, www.romanization.com/books/formosabetrayed/appendix2.html

24 *New York Times*, 31 agosto 1954

auto-sufficiente nel periodo post-bellico come esempio di aiuto americano.

Nel mentre, l'insistenza della China Lobby aveva portato gli Stati Uniti a firmare il Trattato di Mutua Difesa con Taipei, il 2 dicembre 1954: era chiara la volontà a stelle e strisce di difendere Taiwan dall'attacco comunista, ma allo stesso tempo Chiang era stato vincolato alla promessa di non attaccare la Cina della terraferma²⁵.

Il 1955 segnò un cambiamento di rotta definitivo per la politica di Meiling sull'isola: Ching-kuo infatti stava espandendo di giorno in giorno il proprio potere in tutto il Paese, mentre il padre si godeva il ruolo di uomo di Stato più anziano. Oltre al governatore Wu, Chiang silurò dal partito nazionalista anche Sun Liren²⁶, comandante in capo dell'esercito, di cui Madame Chiang era protettrice: i rivali di Ching-kuo vennero così eliminati *in toto* e non esisteva più la fazione politica di stampo americano (*Meiguo pai*), di cui Meiling era leader spirituale. Tra i fedeli di Ching-kuo, Meiling era vista come “troppo americanizzata”, senza capacità di immedesimarsi nel popolo. Ancora una volta Meiling partì dunque per gli Stati Uniti, forse per tentare di influenzare l'amministrazione Eisenhower a impegnarsi a difendere ulteriormente l'isola di Taiwan. Un anno dopo, nel dicembre 1956, Meiling e Chiang festeggiarono il trentesimo anniversario del loro matrimonio.

“Mentre c'è un profondo antagonismo tra la gente (americana) e la Cina rossa, Formosa è stata praticamente dimenticata”²⁷: queste furono le parole con cui si rivolse Meiling ad alcuni conoscenti americani.

Madame Chiang arrivò a New York a maggio 1958, a metà luglio pranzò alla Casa Bianca con Eisenhower e la moglie: il pranzo era in realtà un concilio di guerra fra i più stretti alleati americani, inclusi leader di governo, militari e religiosi. Poi tenne un discorso pubblico in cui attaccava tutti coloro che riconoscevano la Cina comunista.

Il messaggio di Madame Chiang si fece più urgente quando il 23 agosto 1958 i comunisti di Mao attaccarono l'isola di Jinmen, bombardandola per cinque giorni; lo scopo era più psicologico che militare: i rossi volevano privare l'isola di approvvigionamenti.

Chiang chiese immediatamente a Eisenhower di inviare cibo, rifornimenti e materiale necessario per combattere, ma gli Stati Uniti decisero ancora una volta di non avviare alcuna azione militare.

Il giorno seguente Madame Chiang criticò Washington per il rifiuto di agire davanti a tale episodio:

“Ci proclamiamo civilizzati ed evochiamo l'uso della forza morale davanti agli errori internazionali

25 Le Nazioni Unite obbligarono Chiang a far scegliere ai prigionieri di guerra dove rifugiarsi dopo l'armistizio della Guerra delle due Coree: il 72% di 14.000 prigionieri cinesi decisero di vivere a Taipei invece che a Pechino.

26 Ching-kuo orchestrò una strategia per arrestare Sun, accusandolo di aver organizzato un colpo di stato con la CIA per destituire suo padre dal potere.

27 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.373

[...] questo [vostro atteggiamento] può portare alla pace nel mondo?"²⁸.

Sei settimane dopo l'attacco violento a Jinmen, Pechino sospese i bombardamenti: i comunisti infatti volevano tenere l'isola in ostaggio e attaccare la base nazionalista a loro piacimento.

Meiling rientrò a Taiwan l'anno successivo, nell'estate del 1959.

Nel 1960 Eisenhower visitò finalmente Taipei. Alla vigilia del suo arrivo, i comunisti cinesi bombardarono un'altra volta l'isola di Jinmen: la visita del Presidente americano era infatti un incoraggiamento per Taiwan, che era "alleato fedele ma frustrato" e sensibile alla larga presenza di americani sull'isola.

Nel 1960 tuttavia, la campagna presidenziale americana vide vittorioso John F. Kennedy, che non fece nulla per aiutare l'isola di Chiang a riconquistare la Cina continentale.

Taipei incontrò in questo periodo un crescente isolazionismo diplomatico; l'atteggiamento degli americani era cambiato: non c'era più la paura di un'imminente Terza Guerra Mondiale e dell'opinione pubblica si era spostato dall'Asia libera ad altri paesi in conflitto.

L'ossessione di Chiang di riprendere la sua antica terra non si sarebbe mai spenta, ma il Generalissimo stava invecchiando e la sua salute preoccupava la moglie che, spaventata dall'idea di dover assistere il marito malato, nel 1962 convinse la sua nipote prediletta, Jeanette Kong, a tornare a Taiwan dagli Stati Uniti per supervisionare le sue attività di beneficenza. Jeanette era famosa per la sua intelligenza ma anche per l'arroganza con cui offendeva la gente, e gli storici sono concordi nel dire la ragazza esercitava una forte influenza sulla zia. Meiling le affidò il compito di amministrare il Grand Hotel, le scuole di cui si occupava, l'ospedale di Taipei e la Lega delle Donne; a Jeanette venne così affibbiato il nome di "manager generale" (*zong jingli*; 总经理), come Chiang Kai-shek.

Meiling infatti faticava sempre di più a gestire la mole crescente di impegni: patrocinava da anni un orfanotrofio che funzionava anche da scuola, supportato da fondi di donazioni private e da contributi governativi; visitava spesso la scuola da lei istituita, portandovi in visita gli ospiti stranieri; si concentrava poi sull'educazione all'igiene, su come usare le bacchette per mangiare e non far rumore nel bere la zuppa; spiegava agli alunni come comportarsi e li incoraggiava ad essere diligenti nel lavoro e nello studio²⁹. Gli studenti dovevano frequentare le lezioni sulla Bibbia ogni settimana, dire una preghiera prima di mangiare e andare a Messa tutte le domeniche, ma non erano costretti convertirsi per forza. I bambini chiamava Meiling "Mamma".

Anche il Grand Hotel era stata un'idea di Madame Chiang: a Taipei mancava un hotel a cinque stelle, ma i visitatori stranieri avevano bisogno di un posto adatto in cui alloggiare; Meiling seguì

28 Madame Chiang Kai-shek, *Selected Speeches 1943-82*, pp.114

29 DIAMOND, *Women Under KMT Rule*, pp.20

l'intero progetto, dall'arredamento alla carta del menu.

LE NAZIONI UNITE

4.4

Nel 1964 la Francia annunciò la creazione di relazioni diplomatiche con il governo di Pechino; l'anno successivo Meiling si preparò dunque per l'ennesimo viaggio in America. Al suo arrivo a San Francisco tenne una nuova conferenza in cui proclamava che permettere l'ingresso alla “Cina Rossa” nelle Nazioni Unite sarebbe stata una violazione dei principi, non potendo esistere due Cine³⁰.

Un sostenitore indipendente taiwanese scriveva in quello stesso periodo sul *New York Times* che il recupero della Cina era una causa persa: molti degli abitanti dell'isola³¹ non condividevano la voglia di “tornare nella terra dove non avevano mai vissuto”. Meiling nel suo “tour ufficioso” continuava invece a sostenere la volontà di recuperare la terraferma e del pericolo delle armi atomiche comuniste; aveva però perso l'attenzione della stampa statunitense: quando parlò alla conferenza stampa di Washington per la seconda volta, ben pochi giornalisti pubblicarono le sue parole, e chi lo fece mise in luce criticamente gli aspetti negativi del suo pensiero.

Intanto il seggio di Taiwan alle Nazioni Unite andava facendosi sempre più precario.

Chiang si illudeva di poter essere l'unico governatore di tutta la Cina, ma nel 1966 le ostilità tra Occidente e comunisti si stavano dissipando e l'ingresso di Pechino nell'ONU era un tema molto dibattuto oltreoceano. Gli Stati Uniti si stavano infatti battendo per ottenere voti sufficienti da mantenere Taipei nel Consiglio di Sicurezza: vi fu un'udienza chiave del Senato nel 1966, nella quale rinomati sinologi come John Fairbank e A. Doak Barnett lasciarono la loro testimonianza. Gli ufficiali americani avrebbero dovuto preparare i Chiang, che non volevano ammettere il riconoscimento di “due Cine” ad affrontare qualunque situazione internazionale, e ad accettare una seduta all'Assemblea Generale dell'ONU, mentre Pechino avrebbe potuto occupare il Consiglio di Sicurezza.

Per il Nord America infatti il prezzo delle relazioni diplomatiche con Taipei, a scapito di quelle con Pechino, era diventato insostenibile. Arrivavano pressioni da tutti i fronti: “abbiamo la pretesa di pensare che i dodici milioni di persone a Taiwan, e non i settecento milioni nella Cina continentale, rappresentino la grande entità politica conosciuta come 'Cina'”³².

Meiling in risposta a ciò disse al Consiglio di Sicurezza che “non possono esistere due Cine. C'è

30 *New York Times*, 30 agosto 1965

31 I taiwanesi componevano il 70% delle forze armate nazionaliste.

32 AmEmbassy Tokyo to SecState, 11 agosto 1966

solo una Cina, e Io non posso permettere che il regime rosso sulla terraferma venga ammesso”³³.

Nella metà del 1966 ebbe atto la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria (*Wuchan jieji wenhua da geming*; 无产阶级文化大革命). Su tutti i giornali venivano pubblicate le atrocità e le persecuzioni di Guardie Rosse fuori controllo; altri articoli raccontavano della casa di Qingling, distrutta da queste orde impazzite³⁴, della profanazione di un reliquiario di Sun Yat-sen e della tomba dei genitori “borghesi” dei Song.

I tumulti politici nella Cina continentale e l'escalation della guerra in Vietnam tra Ho Chi Minh e i comunisti al Nord, palesemente appoggiati da Mao, garantivano per ora ai Chiang l'impossibilità legami più stretti tra Stati Uniti e RPC.

Meiling continuava a parlare della Rivoluzione Culturale che aveva assalito la Cina, la cui furia aveva lasciato il Paese nel caos assoluto; secondo Madame adesso era il momento giusto per attaccare e riprendersi la Cina continentale.

Dopo quindici mesi in America, Madame Chiang tornò a Taiwan nel tardo 1966: dall'isola continuò a promettere che, qualora gli Stati Uniti avessero fornito “supporto logistico”, nemmeno una vita americana sarebbe stata persa per la causa taiwanese.

Questo messaggio venne messo in risalto dal vice-presidente Richard Nixon, che visitò Taiwan l'aprile dell'anno dopo, incontrando i Chiang in una delle loro ville vicina alla capitale. I coniugi provarono a persuaderlo che il disordine della Rivoluzione Culturale, era perfetto avviare un “contrattacco” e che gli Stati Uniti avrebbero dovuto soltanto sottoscrivere l'avanzata nazionalista. Secondo Nixon il supporto logistico non sarebbe stato sufficiente e esisteva un'alta probabilità di un coinvolgimento di Washington in una guerra senza conclusioni.

Nel 1967 Henry Luce, che aveva contribuito a creare le relazioni americane con la Cina, morì. Era la fine di un'era; nello stesso anno perse la vita anche Kong Xiangxi all'età di ottantasei anni.

Negli anni Sessanta Taiwan si stava rapidamente trasformando da luogo isolato e sottosviluppato a vera e propria forza economica auto-sufficiente: gli Stati Uniti vi avevano distribuito più di un bilione e mezzo di dollari tra il 1951 e il 1965, anno in cui l'aiuto americano venne interrotto³⁵. L'85% della terra dell'isola veniva coltivata dai contadini che ne erano anche proprietari, e ciò aveva portato a una rapida crescita della produzione agricola³⁶.

Le aziende occidentali di elettronica trasferivano lì le loro industrie e i produttori taiwanesi stavano

33 Articoli unanimi sui giornali americani dell'8 agosto 1966

34 Zhou Enlai, che non era solo amico di Qingling, aveva anche dato vita alla sua importanza simbolica all'interno del partito comunista, intervenne per fermare le molestie: “è assolutamente vietato attaccare Song Qingling”.

35 La più larga somma mai donata a una nazione nella storia.

36 L'economia dell'isola era in prevalenza agricola: nel 1965 Taiwan era il maggior esportatore mondiale di banane, e il secondo maggior produttore di zucchero.

prendendo forza, ponendo così le basi per una vivace prosperità futura.

Chiang non abbandonò mai il sogno di riprendere la Cina continentale, ma alla fine lasciò cadere i piani di un eventuale contrattacco.

Nell'ottobre del 1967 il Generalissimo ricevette però un duro colpo: il vecchio amico Richard Nixon scrisse un articolo cruciale sull'influente giornale *Foreign Affairs*, in cui affermava che gli Stati Uniti non potevano più ignorare la Nazione più popolosa del mondo, che prendeva un quarto della popolazione mondiale. “Non possiamo tenere per sempre la Cina fuori dalla famiglia delle Nazioni”³⁷.

Nel novembre del 1968 Richard Nixon vinse le elezioni americane e il clima a Taiwan iniziò a cambiare. Il neo-presidente era da sempre conosciuto come un sostenitore dei nazionalisti, così come amico personale di Chiang Kai-shek, Meiling e Louis Kong³⁸; ma i diplomatici americani tuttavia stavano preparando psicologicamente Taipei al disgelo dei rapporti tra Washington e Pechino, nonostante la decisione di Chiang di non volere accettare alcun cambiamento geopolitico. Durante il primo anno di mandato, Nixon adottò quella che venne poi conosciuta come “dottrina Nixon”, per la quale gli Stati Uniti avrebbero continuato a fornire materiale e supporto economico ai loro alleati che stavano combattendo il comunismo, ottenendone in cambio la totale responsabilità della loro stessa difesa.

Il nuovo approccio al decennio della *leadership* di Taipei fu contraddittorio e sulla difensiva: poiché il governo sosteneva la filosofia politica di Sun Yat-sen, per cui la democrazia sarebbe stata messa in atto solo dopo un periodo di tutela politica, era costretta ad ammettere che l'obiettivo finale del suo agire era la democrazia stessa.

Lo Yuan Legislativo e l'Assemblea Nazionale erano istituzioni che comprendevano praticamente solo i cinesi continentali fedeli al GMD, la cui posizione era marginale, siccome Chiang aveva sospeso le elezioni fino alla ripresa di Pechino. Per anni il governo usò come scusa il fatto che il Paese si trovasse in stato di guerra e non poteva dunque introdurre la democrazia; era permessa un'opposizione indipendentista, ma esisteva solo un partito: il GMD.

Taiwan rimaneva poi uno Stato altamente repressivo: ai candidati non nazionalisti era vietato criticare Chiang; nelle scuole era obbligatorio l'addestramento militare; la polizia segreta era ovunque e la censura sui giornali era molto forte³⁹; c'era inoltre un clima di stagnazione intellettuale e artistica.

37 Richard NIXON, “Asia After Vietnam,” *Foreign Affairs*, ottobre 1967

38 Louis Kong non aveva soltanto lavorato con la China Lobby per la campagna elettorale del neo Presidente, ma l'aveva incoraggiato quando aveva perso le elezioni come governatore della California.

39 PAKULA, *The Last Empress*, pp.624

I taiwanesi nati non erano gli unici insoddisfatti della situazione politica: anche molti immigrati del 1949 erano scontenti, non solo per la repressione politica e la mancanza di progressi democratici, ma anche per la corruzione e inefficienza del governo.

Il 1971 fu un anno difficile per il governo nazionalista e per la stessa Meiling.

Dopo la famosa stretta di mano tra un giocatore di ping-pong americano e uno cinese, dall'11 al 17 aprile la squadra di ping pong statunitense venne invitata a Pechino insieme ad alcuni giornalisti e ufficiali americani e, dopo la visita sulla Muraglia Cinese, Zhou Enlai dichiarò che era stata aperta “una nuova pagina” delle relazioni sino-americane, ribattezzata pertanto la “diplomazia ping-pong”. Era la prima volta che una delegazione americana metteva ufficialmente piede in suolo cinese dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese.

Questo messaggio venne seguito dalla notizia della morte di T.V. Song: Meiling era già sull'aereo diretto verso gli Stati Uniti quando le arrivò la notizia che un'imboscata comunista era stata allestita per l'occasione e tornò dunque Taipei; neanche Qingling andò al funerale: non ebbe luogo la riconciliazione metaforica della Cina tra le due sorelle. Anche Ching-kuo aveva paura che fosse “una trappola per un fronte unito.”

Il *Wall Street Journal* riportò che T.V. “aveva ammassato più di settanta milioni di dollari” già nel 1943, ventotto anni prima di morire⁴⁰. Lasciò in eredità meno di dieci milioni di dollari, non ancora tassati, secondo Tyson Li “è praticamente sicuro che avesse nascosto il suo patrimonio all'estero, dove era impossibile rintracciarlo”⁴¹.

A luglio 1971 Nixon inviò Kissinger a Pechino in una missione super segreta: trovare la strada per stabilire relazioni tra USA e RPC. Zhou Enlai e Kissinger discussero di un eventuale prossimo viaggio di Nixon in Cina, ma Zhou insistette che la prima cosa da risolvere era l'appartenenza di Taiwan alla Cina continentale; il segretario di stato americano rassicurò la controparte che gli Stati Uniti non proponevano “due Cine” o “una Cina e Taiwan”, e che nessuno avrebbe incoraggiato Taipei a movimenti indipendentisti.

Il 15 luglio 1971, quando Nixon annunciò in televisione il riavvicinamento con la Cina, che avrebbe facilitato la risoluzione del conflitto in Vietnam e dato agli Stati Uniti maggior potere per il disgelo delle relazioni con l'URSS⁴², e il presupposto di visitare Pechino, la leadership di Taipei rimase

40 Seagrave in *The Soong Dynasty* cita *Encyclopaedia Britannica* che segnalava T.V. come “il più ricco uomo del mondo.” Continua che “portò molto poco fuori dalla Cina dopo la guerra [...], morì che possedeva una modesta fortuna che spese onestamente negli USA con investimenti e duro lavoro.”

41 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp. 393

42 FAIRBANK e MACFARQUHAR, *The Cambridge History of China*, pp.850

scioccata⁴³, anche se venne subito riconosciuto che una risposta emotiva avrebbe dato solo soddisfazione ai nemici di Taiwan⁴⁴: il governo si propose così come calmo e sicuro.

Nixon rassicurò Chiang che gli americani volevano “mantenere la loro amicizia” e l’impegno di difesa non sarebbe variato. Anni dopo, anche Kissinger fece eco al presidente: “Ero dispiaciuto per quello che abbiamo fatto loro, ma era da fare”⁴⁵.

Al viaggio di Kissinger a Pechino seguì la notizia che Washington avrebbe sostenuto l’ingresso della Cina nelle Nazioni Unite, ma non l’esclusione di Taiwan.

Meiling, che continuava a giocare un ruolo importante negli affari esteri di Taiwan, era divisa tra due fazioni all’interno della sua famiglia; da una parte David e Jeanette Kong erano a favore di un approccio pragmatico davanti alla nuova situazione: Taipei avrebbe dovuto mantenere la sua rappresentanza nell’ONU e accettare l’ingresso di Pechino, dall’altra Chiang Kai-shek e Ching-kuo rifiutavano invece assolutamente una coesistenza con i banditi rossi.

Prima che partisse per New York in autunno, il ministro degli esteri taiwanese incontrò Chiang e Meiling. Era infatti chiaro ormai che Washington avrebbe proposto due tesi possibili nella propria risoluzione all’ONU: ammettere Pechino nelle Nazioni Unite, o permettere l’ingresso a entrambi i regimi. Tutte e due le soluzioni avrebbero aperto le porte a Pechino, ma non era invece garantita la permanenza di Taiwan, uno dei membri fondatori.

Chiang stesso sembrava rassegnato ad accettare il corso degli eventi e voglioso di concludere l’incontro così Meiling, dopo un lungo silenzio, dichiarò: “Così come una persona dovrebbe essere integra, lo dovrebbe essere una Nazione”⁴⁶.

Il 25 ottobre 1971, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite votò a favore di un seggio per la Repubblica Popolare Cinese e l’espulsione della rappresentanza di Chiang Kai-shek (in ogni caso, il seggio sarebbe stato agguantato in poco tempo dall’RPC: una volta che Pechino avesse consolidato a sufficienza la sua posizione, avrebbe ottenuto la maggioranza di due terzi necessaria per espellere un membro dall’ONU). Da questo momento le relazioni internazionali di Taipei diminuirono drasticamente, al punto che nel 1977 soltanto ventitre nazioni nel mondo mantenevano ormai relazioni diplomatiche con l’isola. L’uscita di Taiwan dalle Nazioni Unite facilitò inoltre la strategia della RPC di escluderla da tutte le organizzazioni internazionali; Pechino non era soltanto decisa a impedire a Taipei di rappresentare la Cina, ma rifiutava anche che quest’ultima venisse riconosciuta come un’entità politica separata^{47 48}.

43 TAYLOR, *The Generalissimo's Son*, pp.304

44 Intelligence Note, 15 febbraio 1972

45 Intervista di Pakula a Henry Kissinger, 2009

46 Cit. “人有入格, 国有国格” Tratto da un’ intervista a Fredrick Chien, 5 febbraio 1998

47 MACFARQUHAR-FAIRBANK, *The Cambridge History of China*, pp.850

48 Negli anni a venire, l’unico modo per mantenere rapporti internazionali divenne difendere gli scambi commerciali

Prima di partire per Pechino, Nixon inviò il governatore della California Ronald Reagan a Taipei, per informare personalmente il Generalissimo del suo imminente viaggio nella Cina continentale. A febbraio 1972 Nixon arrivò nella capitale di Mao Zedong. Atterrato a Pechino, venne subito accolto da Zhou Enlai a cui strinse la mano, gesto che John Foster Dulles⁴⁹ aveva evitato invece anni prima.

Il 28 febbraio un comunicato da Shanghai riportava il comune accordo raggiunto negli incontri tra USA e RPC: “Gli Stati Uniti d'America riconoscono che tutti i cinesi da tutte e due le parti dello Stretto di Taiwan sono un'unica Cina, e l'isola di Taiwan appartiene alla Cina. Confermano i propri interessi per un accordo pacifico sulla questione di Taiwan tra cinesi stessi”⁵⁰. Per i nazionalisti fu l'inizio della fine.

Come conseguenza alla visita di Nixon in Cina, Chiang Kai-shek era sempre più isolato e la sua salute deteriorava; Chiang soffriva inoltre di disturbi al cuore e quell'anno si ammalò di polmonite e cadendo in coma il 22 luglio. Meiling dal canto suo era sprezzante e rassegnata per la situazione: nell'aprile 1972 disse durante un tè della Lega delle Donne che la poca disponibilità dei leader planetari a placare i comunisti cinesi aveva creato “un'atmosfera nel mondo vergognosa e deplorabile”⁵¹.

Meiling in quegli anni era ossessionata dal desiderio di tenere suo marito in vita, come se fosse immortale: con l'aiuto di Jeanette Kong, Madame Chiang seguiva tutti gli aspetti delle cure riservate a Chiang, spesso scontrandosi con i medici.

Il futuro della Nazione era intanto passato nelle mani di Ching-kuo, che a maggio era stato promosso a premier: il nuovo leader spostò la sua attenzione dalla sfera militare allo sviluppo economico e iniziò importanti progetti per le infrastrutture dell'isola; infastidito dalle vecchie guardie del Guomindang, che bloccavano i suoi tentativi di modernizzare il governo e assegnare ruoli chiave a giovani e taiwanesi; iniziò a frenare e danneggiare il potere dei vecchi compagni del padre.

Diede inoltre l'avvio a un codice di dieci punti, chiamati i “Dieci Comandamenti”, in cui veniva repressa la corruzione che suo padre aveva così a lungo tollerato

A gennaio 1973, dopo più di sei mesi di coma, Chiang si svegliò, evento che venne visto dai suoi parenti e amici come la “Resurrezione di Cristo”; Chiang era fisicamente debole, ma tuttavia la sua mente funzionava come un tempo e dava ordini dal suo letto di ospedale.

Alla fine di settembre Meiling dovette partire per New York, dove Ailing era ricoverata a causa di

con l'estero: il Giappone e gli Stati Uniti furono i maggiori partner dell'isola.

49 Segretario di Stato di Eisenhower e noto anti-comunista, John Foster Dulles incontrò Zhou Enlai alla Conferenza di Ginevra nel 1954.

50 www.taiwandocuments.org/communique01

51 *New York Times*, 20 aprile 1972

una malattia inspiegabile; durante il nuovo soggiorno in America, a Meiling venne diagnosticato un tumore al seno, ma decise comunque di rientrare a Taiwan dopo solo due settimane per fare della radioterapia e operarsi al seno. Ailing sarebbe morta quattro giorni dopo il rientro della sorella.

Soltanto dopo un mese dal suo viaggio a Pechino, Richard Nixon venne coinvolto nello “scandalo Watergate” in cui veniva accusato di alcune intercettazioni abusive ad opera del suo partito. Incriminato, si dovette dimettere e, nel suo discorso di addio, parlò così all'America: “Abbiamo aperto le porte che per un quarto di secolo sono rimaste chiuse tra Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese”⁵².

“L'apertura di un porta per una Nazione potrebbe essere davvero una buona cosa, se fosse vero. Aprire una porta significa entrare e uscire liberamente”, rispose Madame Chiang a quelle parole.

Si dice che prima di morire, Chiang chiamò sua moglie e suo figlio maggiore accanto a lui⁵³, chiedendo che entrambi gli stringessero la mano, e gli promettessero che sarebbero andati d'accordo “come madre e figlio.”

Chiang morì per un infarto il 5 aprile 1975, all'età di ottantotto anni.

Nel suo ultimo testamento scrisse che si considerava un discepolo di Cristo e seguace di Sun Yat-sen; i desideri della sua vita, erano di realizzare i Tre Principi del Popolo, riprendere la Cina continentale e rinvigorire la cultura nazionale cinese; incitava infine i suoi sostenitori a continuare a combattere i comunisti e riprendersi la terraferma.

Secondo la stampa americana la morte di Chiang “non avrà impatto significativo sulla politica del governo Nazionalista cinese o sulla morale politica del popolo”⁵⁴. Il *Time* attribuiva ciò al fatto che Ching-kuo fosse “un leader forte che sembra aver ottenuto la fiducia di buona parte del popolo.” Nei giorni prima del funerale, più di due milioni e mezzo di persone si inchinarono davanti alla salma del Generalissimo; la televisione, fortemente controllata dal partito, trasmetteva immagini di bambini, soldati, contadini e uomini d'affari che piangevano davanti alla foto del Generalissimo drappeggiata di nero.

Il funerale si celebrò il 16 aprile, alla presenza di più di trecento diplomatici stranieri. I libri preferiti di Chiang vennero sepolti con lui nella bara: la Bibbia, I Tre Principi del Popolo di Sun Yat-sen, un libro di poesia Tang⁵⁵.

52 *Los Angeles Times*, 11 agosto 1974

53 Esistono diverse versioni della vicenda: un membro del personale ospedaliero raccontò che Chiang prese la mano di Ching-kuo e si raccomandò di essere obbediente con la madre. Ma nella biografia di Taylor su Ching-kuo l'episodio non viene menzionato.

54 “Chiang Kai-shek is Dead in Taipei at 87”, *The New York Times*, 6 aprile 1975

55 PAKULA, *The last Empress*, pp.655

Tra Ching-kuo e Wego (figlio adottivo del Generalissimo), Meiling tratteneva le lacrime dietro un paio di occhiali scuri.

Mentre i giornalisti di tutto il mondo accusavano Chiang di aver perso la Cina, gli abitanti dell'isola di Taiwan furono costretti al lutto nazionale. Teatri e altre case di intrattenimento vennero chiusi per un mese; giochi come il golf e il biliardo furono vietati; le televisioni poterono trasmettere soltanto film sulla vita o il funerale del Generalissimo.



fig.15 Madame Chiang al funerale del marito nel 1975, sostenuta dai figliastri Chiang Ching-kuo (alla sua destra) e Chiang Wego (sinistra).

Secondo Pakula, le più recenti biografie di Mao Zedong raccontano che colui che aveva costretto Chiang Kai-shek all'esilio consacrò un giorno intero di lutto al ricordo del suo antico nemico, non mangiando né parlando, ma ascoltando la stessa musica struggente ininterrottamente. Le parole della canzone dicevano:

Io e Te siamo uomini della storia

Non piccoli uomini che chiacchierano di piccole cose!

Vai, vai mio amico onorato

*E non guardarti indietro.*⁵⁶

Mao stesso morì sette mesi dopo.

Meiling non riusciva ad accettare la morte del marito con cui aveva vissuto per quarantotto anni.

⁵⁶ La canzone venne composta per Mao e fu tratta da un poema del Ventesimo secolo, scritta per dare l'addio a un altro rivale.

Citando Seagrave, Madame Chiang dopo l'elezione di Ching-kuo era “in esilio permanente”⁵⁷: il 17 settembre 1975 lasciò Taiwan per ricevere cure mediche negli Stati Uniti. Prima di salire sull'aereo presidenziale, fece un commovente discorso in cui raccomandava di rimanere tutti fedeli a suo marito: “sento che lui è ancora vivo qui con me...quando chiudo gli occhi in preghiera”⁵⁸.

La partenza di Meiling non era dovuta soltanto a questioni di salute: lei e Ching-kuo avevano sì mantenuto la promessa di rispettarsi l'un l'altra, ma avevano idee diverse su troppe cose. I Kong avevano spinto Meiling a prendere in mano la leadership del GMD, ma Ching-kuo era stato eletto presidente del partito due settimane dopo il funerale del padre. Lei gli disse: “Meglio che ti lasci da solo. Puoi fare quello che vuoi. Vado negli Stati Uniti.”

Sarebbe tornata qualche giorno in occasione del primo anniversario della morte di Chiang.

Nel 1976 morirono anche Zhou Enlai e Mao Zedong.

Negli anni successivi al decesso di Chiang Meiling passò la maggior parte del tempo costretta a letto, nelle numerose residenze dei suoi nipoti, diventando praticamente una reclusa: solo a medici e guardie del corpo era permesso entrare nel perimetro di Madame Chiang.

Il 15 dicembre 1978, senza preavviso, accadde ciò che si temeva da tempo a Taiwan: il Presidente americano Jimmy Carter rilasciò un'intervista in cui annunciava che Washington avrebbe stabilito relazioni diplomatiche con Pechino troncando invece i rapporti con Taipei.

Imponenti dimostrazioni anti-americane si formarono sull'isola, mettendo a rischio la vita dei diplomatici stranieri a Taipei.

Non fu mai chiaro chi organizzò la protesta, ma sull'isola vigeva ancora la legge marziale e le autorità avrebbero facilmente potuto prevenire le insurrezioni, se solo avessero voluto.

Il 31 dicembre 1978, gli Stati Uniti chiusero i legami diplomatici con Taiwan e il giorno dopo riconobbero Pechino come rappresentante della Cina; a gennaio Deng Xiaoping, nuovo presidente cinese, visitò gli Stati Uniti.

Da Manhattan, Meiling continuava a mantenere i rapporti tra la stampa americana e taiwanese, e sporadicamente scriveva all'amica Emma Mills.

Nel maggio 1981 morì la sorella Qingling, all'età di novanta anni. Madame Sun, aveva scritto tre mesi prima di morire il suo ultimo articolo, un'aperta critica alla Rivoluzione Culturale in cui chiamava i cinesi a “costruire il socialismo[...] con democrazia e legalità, così che gli abusi non sarebbero più incorsi”⁵⁹. A pochi giorni dalla morte, la vedova di Sun, stando al *Washington Post*, fu

57 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.470

58 TYSON LI, *Madame Chiang Kai-shek*, pp.422

59 PAKULA, *The Last Empress*, pp.662

nominata “membro onorario dello Stato cinese ed entrò nel Partito Comunista”⁶⁰, che le rivolse particolare attenzione negli ultimi giorni di vita: Vennero pubblicati bollettini quotidianamente, una pratica non più utilizzata dopo la morte del presidente Mao nel 1976.

Il funerale di Stato fu aperto da un discorso di Deng Xiaoping in cui quest'ultimo espresse la speranza di dialogo tra i due governi cinesi sulla riunificazione del paese. Meiling fu invitata al funerale, ma anche se avesse voluto parteciparvi, il governo di Taiwan non glielo avrebbe permesso. Qualche anno dopo Madame Chiang ricevette una lettera dalla vedova di Zhou Enlai, Deng Yingchao, che però non venne mai pubblicata. In compenso Meiling, nel febbraio del 1984, le rispose con una lettera aperta sull'*Asian Outlook*: vi descriveva la crudeltà e la disonestà dei comunisti, sia cinesi che russi, “qualche anno fa, durante il regno del terrore della 'Banda dei Quattro' anche tu eri sotto pressione fisicamente e mentalmente, al punto che tentasti di suicidarti [...] è doloroso pensare che tu, che appartieni al circolo più interno del Partito Comunista, sei andata così vicina all'autodistruzione.[...] Il Comitato del Partito Comunista ti ha messo in una posizione imbarazzante e di debolezza”, concludendo che “la vera Cina adesso è a Taiwan”⁶¹.

TAIWAN

4.5

Ching-kuo era stato nominato capo del GMD nel 1975 e Presidente della Repubblica Cinese tre anni dopo. Sebbene una delle sue prime azioni dopo la morte del padre fu quella di commutare le sentenze di tremilaseicento prigionieri, di cui duecento politici, i suoi primi anni di governo vengono ricordati più per lo sviluppo economico dell'isola che per l'attenuazione delle dure leggi. Sul fronte economico, Ching-kuo riportò successi continui nella creazione di infrastrutture moderne per i trasporti e nell'avanzata industriale dell'isola, dando a Taiwan un tasso di crescita annuale del 13% e innalzandola al gradino di secondo Paese al mondo per scambi con gli stranieri.

Con l'annuncio del Presidente Carter che l'America non riconosceva più come legittimo il governo della Repubblica di Cina, la salute di Ching-kuo peggiorò e, realizzando che gli restava poco da vivere, iniziò a preparare il vice-presidente Li Denghui a ricoprire la carica di Presidente dopo la sua morte.

Nel tentativo di liberalizzare l'amministrazione e il governo dell'isola, Ching-kuo incaricò un comitato di ventiquattro persone di studiare le tre maggiori aree che necessitavano una riforma: la fine della legge marziale; la legalizzazione di partiti politici di opposizione; e la rimozione dei vecchi membri dell'Assemblea che erano ancora legati allo stile governativo della terraferma.

60 Si consideri che lei era stato richiesto di entrare nel Partito Comunista anni prima, ma lei aveva rifiutato. “Puoi giocare un ruolo migliore nella rivoluzione stando fuori dal Partito”, disse all'epoca.

61 Madame Chiang Kai-shek, “Text of an Open Letter to Teng Ying-chao”, *Asian Outlook*, 6 aprile 1975

Dopo anni di reclusione, al punto che “i vicini rimanevano sorpresi quando scoprivano che Madame Chiang era ancora in vita”⁶², Meiling arrivò a Taipei alla fine di ottobre 1985: aveva ottantanove anni ed era il suo primo viaggio sull'isola dopo dieci anni di assenza. La vedova del Generalissimo ricopriva ancora due ruoli all'interno del Partito nazionalista: un posto nella Commissione Consultiva Centrale del Popolo e capo di uno speciale gruppo femminile. Disse di essere tornata per celebrare il centesimo compleanno di Chiang Kai-shek, il 31 ottobre: per onorare quella giornata, la vedova di Chiang visitò la sua tomba e dichiarò pubblicamente che nonostante non vivesse più sull'isola, teneva sempre sotto controllo i progressi del paese e sperava che i principi per cui agiva il GMD “avrebbero potuto risplendere un'altra volta nella Cina continentale”⁶³.

Molti taiwanesi capirono che in realtà la visita di Meiling era un tentativo di appoggiare gli elementi ultra conservativi del GMD e nessuno si stupì quando cambiò i suoi programmi di trasferendosi nella vecchia residenza presidenziale di Taipei anziché tornare negli Stati Uniti.

Gli osservatori riconobbero che oramai la visione di Meiling era anacronistica e superflua. Inoltre Madame Chiang dovette scontrarsi con una dura realtà: erano infatti sempre più numerose le dimostrazioni che il suo Paese divergeva dall'eredità di suo marito.

Le elezioni del 1986, che vengono chiamate da Taylor “la fine della Presidenza imperiale a Taiwan”, sfociarono nell'arresto dei membri chiave del Partito della Nuova Democrazia Progressiva, che si batteva per l'auto determinazione dei taiwanesi⁶⁴.

Alla fine del 1987, lo Yuan legislativo approvò una nuova legge di Sicurezza Nazionale che sollevava l'urgenza di abolire la legge marziale che Chiang Kai-shek aveva messo in pratica quasi cinquant'anni prima. L'evento “più drammatico quell'anno fu però l'abrogazione del divieto di viaggiare nella Cina continentale”⁶⁵, legge in vigore da trentotto anni per la quale a nessun abitante di Taiwan era permesso visitare i parenti nella Repubblica Popolare cinese.

Il 12 gennaio 1988 morì Chiang Ching-kuo. Quel giorno il Partito Comunista cinese mandò un telegramma di condoglianze, dichiarandosi “scioccato della notizia della morte del Presidente.”

Il giorno dopo il vice-presidente Li Denghui venne nominato capo del Partito e del governo, deludendo le speranze di Madame Chiang, che rimase comunque a Taiwan, apparendo raramente in pubblico dopo il suo fallimento nel deviare il governo taiwanese. Era ancora sull'isola quando commentò gli eventi di piazza Tian'anmen nel 1989, condannando “il massacro sanguinoso e

62 SEAGRAVE, *The Soong Dynasty*, pp.470

63 Jim MANN, “Mme. Chiang's Return to Taiwan Fuel Rumors of New Bid for Political Powers”, *Los Angeles Times*, 21 Novembre 1977

64 In questo fermento, il GMD vinse comunque il 70% dei voti popolari, 59 delle 73 sedute dello Yuan legislativo e 68 delle 84 sedute dell'Assemblea Nazionale.

65 TAYLOR, *The Generalissimo's son*, pp. 409

satanico di vite umane innocenti”⁶⁶.

Decise poi di tornare negli Stati Uniti: il trend politico si stava rivoltando contro di lei, al punto che ci furono alcune manifestazioni davanti alla residenza presidenziale; Meiling aveva novantaquattro anni quando lei e il suo *entourage* volarono a New York nel settembre 1991.

Meiling sarebbe tornata a Taiwan solo un'altra volta nel 1994, per visitare la nipote Jeanette Kong che stava morendo di cancro, rimanendo per quattro giorni, e una settimana dopo Jeanette morì.

Le elezioni taiwanesi successive (nel 2000) furono una gara tra Lian Zhan, un ricco membro del GMD, Chen Shuibian, del Partito Democratico Progressivo, e Song Chuyu, un indipendente.

Madame Chiang rilasciò un'intervista in una conferenza stampa a New York in cui dava il suo supporto all'elezione di Lien Chan: la vedova di Chiang aveva ancora un piccolo ma fedele gruppo di sostenitori.

Dopo quasi un secolo, il GMD perse le elezioni, arrivando al terzo posto nella gara alla Presidenza. Madame Chiang aveva ormai centotre anni e aveva passato gli ultimi dieci nel suo appartamento di New York, vecchia e malata, ma senza ancora aver perso la speranza di influenzare la politica taiwanese.

ULTIMI ANNI

4.6

Negli ultimi anni della sua vita Meiling soffriva di artrite e divenne praticamente sorda. Nell'estate del 1995, all'età di novantotto anni, andò a Washington, dove il 26 luglio fu l'ospite d'onore di un ricevimento tenuto dal senatore Paul Simon, figlio di missionari cinesi, e Robert Dole.

Per l'occasione, i muri della sala vennero decorati con fotografie di Madame con Churchill, Roosevelt, Truman, Eisenhower e gli altri leader della sua epoca; davanti a trecento invitati, Meiling fece un discorso di due minuti in cui spiegava di essere a Washington per celebrare il cinquantesimo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, in cui la Cina era stata costretta a combattere da sola dal 1937 al 1941, ma ringraziava gli americani per aver aiutato il suo Paese dopo Pearl Harbor⁶⁷.

L'anno seguente Madame Chiang apparve a un altro evento pubblico, partecipando all'inaugurazione della mostra sui tesori artistici cinesi al Metropolitan Museum di New York: “Gli splendori della Cina imperiale: Tesori dal Museo Nazionale, Taipei.”

Sebbene Madame non avesse perso l'abilità di affascinare i suoi ospiti, alla fine degli anni Novanta

⁶⁶ “Madame Chiang Condemns 'Satanic Carnage'”, *China Post*, 13 giugno 1989

⁶⁷ Short, *Spectacular Appearance by 97-Year-Old Widow*, Associated Press, 27 luglio 1995

iniziò a ritirarsi definitivamente nella sua residenza. Solo per il suo compleanno, a marzo, chiamava amici, parenti e ospiti da Taiwan (specialmente signore della Lega nazionale femminile), per celebrare la ricorrenza⁶⁸. Lei era, con parole degli invitati, “sempre ben vestita e tutti i bambini la baciavano quando arrivava.”

All'età di novantanove anni, quando il nipote Leo Song⁶⁹ andò a trovarla, Meiling gli confessò: “Lo sai, le mie sorelle sono morte, i miei fratelli sono morti. Non so perché Dio mi sta lasciando in vita.”

Il 25 marzo 2002 Madame Chiang festeggiò il suo centocinquesimo compleanno nel suo appartamento di New York, indossando un *qipao* di broccato color porpora e gioielli di giada: gli ospiti concordarono sul fatto che era meravigliosa.



fig.16 Madame Chiang durante il ricevimento dato in suo onore dal senatore Paul Simon, 26 giugno 1995.

L'anno seguente (2003) però non riuscì a celebrare il proprio compleanno con amici e parenti: ammalata di polmonite, venne ricoverata e fece giusto in tempo a tornare a casa.

Il 23 ottobre 2003 infatti Song Meiling Chiang morì “molto tranquillamente”⁷⁰ alle 23.17 nel suo letto.

Sua nipote Rosamonde, il marito e alcuni parenti erano con lei in quel momento.

Al quartier generale del Partito Nazionalista di Taipei venne annunciato che Madame Chiang “amata dal popolo di Taiwan, che coprì le turbolenze di tre secoli” era spirata durante la notte.

68 Ping YUN, *Song Meiling de jinkuang*, 宋美齡的近况, Qiaoyuan, 1994

69 Figlio di T.A. Song.

70 www.com/2003/WORLD/asiapcf/east/10/24/obit.madame.chiang.ap.

La salma venne portata in un cappella ecumenica di Manhattan, dove la bara fu chiusa e ornata di fiori; sopra vi venne riposta una grande fotografia di Madame da giovane. Al funerale parteciparono circa millecinquecento persone.

Stando al *New York Times*, “chi venne a dare un saluto erano in particolare persone che avevano avuto contatti con lei, come gli orfani di Nanchino, bambini i cui padri erano morti combattendo contro i giapponesi [...]si inchinarono molte volte davanti alla salma.”

Un altro corrispondente del *New York Times* si riferì a Meiling come “un'abbagliante e imperiosa politica la cui abilità fu quella di mettersi in tasca centinaia di milioni di dollari di aiuti americani donati per la guerra”⁷¹.

Per il *Washington Post* “i sostenitori dei Chiang tendono a vederli come imbevuti di tutto ciò che è buono in Cina e come leader di una battaglia contro le forze del male [...] Per i nemici invece sono i responsabili di un apparato politico corrotto e decadente che non si cura della vita umana del benessere della Cina. Madame Chiang era la '*Dragonlady*' imperiosa, dura e calcolatrice”⁷².

Il *China Times* di Taipei scrisse che fu l'abilità di Madame di parlare inglese e di essere così vicino alla cultura occidentale che le permise di fare da tramite tra Cina e Stati Uniti. “Non ci sono dubbi che nessun'altra *first lady* della storia moderna possa essere comparata a Madame Chiang con l'eccezione di Eleanor Roosevelt”⁷³.

I comunisti della Repubblica Popolare cinese offrirono “profondo cordoglio” ai parenti; sebbene avessero criticato Meiling per aver rappresentato il regime di Chiang, era “una persona influente dell'epoca moderna cinese, che si era dedicata alla gente cinese durante la guerra di resistenza contro l'aggressione giapponese, che si era opposta a separare la Nazione e che sperava in una riunificazione pacifica dello Stretto di Taiwan”⁷⁴.

Meiling venne sepolta nella cappella di famiglia al cimitero Ferncliff di New York.

Come il marito, anche Madame Chiang espresse il desiderio di venire inumata in Cina continentale.

71 Seth FAISON, “Madame Chiang , 105, Chinese Leader's Widow, Dies”, *The New York Times*, 25 ottobre 2003

72 Bart BARNES, “Madame Chiang Kai-shek Dies; Chinese Chief's Powerful Widow”, *The Washington Post*, 25 ottobre 2003

73 *China Times*, 25 ottobre 2003

74 *Renmin Ribao*, 25 ottobre 2003

Conclusioni

A conclusione di questa tesi, ci si chiede che significato abbiano avuto le azioni di Madame Chiang e il valore storico che ne è conseguito.

Song Meiling non fu la prima donna di potere nella storia cinese: tra le sue predecessore ricordiamo in particolare l'imperatrice vedova Cixi, che esercitò a tratti la reggenza dell'impero dal 1861 al 1908. Ciò che invece rappresenta un elemento di innovazione nella vita di Song Meiling fu l'abilità con cui riuscì in maniera quasi legittima ad affiancare il leader del Paese.

Chiang Kai-shek, probabilmente, non sarebbe rimasto così a lungo a capo del governo nazionalista senza la moglie accanto: solo così riusciva ad avere “bocca e orecchie” per comunicare con il mondo occidentale, necessità assoluta per la sopravvivenza della nazione; a Meiling venne dunque affidato pieno potere decisionale.

Madame Chiang fu accettata come eguale degli uomini in un mondo ancora profondamente maschilista, in un'epoca in cui, anche nella cultura occidentale, le donne erano individui inferiori. Al contempo, era poi anche ammirata per essere una cinese celebrata in un Occidente in cui il suo popolo veniva invece discriminato, dove fece valere ed affermò i diritti e lo status della sua nazione .

I fedelissimi del governo nazionalista guardano infatti ancora oggi ai Chiang come ad una coppia che ha elevato il Paese intero allo stesso livello delle potenze occidentali. Sotto i Chiang, il Guomindang unificò una nazione fratturata dai signori della guerra, facendosi poi valere nella guerra di resistenza contro l'invasione giapponese ed ottenendo un posto al tavolo di pace dei “grandi quattro” durante la Seconda Guerra Mondiale (sebbene con un ruolo di minor rilevanza). Insieme, i Chiang crearono una nazione che ricevette il rispetto che la Cina non aveva mai ottenuto prima.

I Rapporti sino-americani:

Durante la Seconda Guerra Mondiale, tra i più convulsi periodi della storia cinese recente, fu grazie a Madame Chiang che l'America si rivide nella Cina e nella sua lotta contro l'invasione giapponese, superando così il divario tra Oriente e Occidente. Meiling appariva come prodotto della stessa cultura americana, un personaggio in cui ci si poteva identificare facilmente. Guardando a lei come modello, tutti i cinesi sarebbero potuti diventare “americanizzati”.

In quegli anni Meiling si rapportò a uomini e donne in due maniere differenti.

Ovviamente, gli uomini erano intrigati dalla sua esile figura, dai suoi vestiti sinuosi e dal suo

aspetto esotico, ma ancora di più Madame si appellò spesso alla loro galanteria e al senso americano di protezione verso le donne in difficoltà, in questo caso identificate in Meiling stessa.

Con le donne invece la sua strategia fu diversa: dal 1943 molte americane si erano infatti unite per la prima volta alla forza lavoro, tradizionalmente maschile, impiegate nella produzione di munizioni, come operaie, nelle forze armate e come infermiere nelle zone di combattimento.

Madame Chiang toccò le aspirazioni non appagate di queste donne, il cui valore era stato sino ad allora limitato al ruolo di madri e mogli; donne che stavano velocemente scoprendo come la guerra desse loro la possibilità di elevarsi alla realtà maschile, fornendo l'opportunità di cambiare il loro status e la loro tradizionale immagine.

Madame Chiang era femminile, educata, moglie devota e, sebbene non avesse figli, madre di centinaia di “orfani di guerra”. Era anche intelligente e colta, una figura influente non soltanto nel partito nazionalista, ma anche sul palcoscenico internazionale, interlocutrice dei più importanti uomini al mondo. Al contrario di molte mogli di politici, non si accontentava di stare all'ombra del marito, o confinata ai problemi sociali e domestici come Eleanor Roosevelt, la figura storica a cui è stata più spesso paragonata; Meiling affrontava infatti in prima persona le più importanti e spinose questioni dell'epoca: strategie di guerra con gli alleati, colonialismo, razzismo, e geopolitica del dopoguerra.

Ma dopo meno di un anno dal suo tour americano le basi su cui si era innalzata Meiling vacillarono: se la sua abilità comunicativa funzionò perfettamente nei primi anni, una volta scemato il fascino iniziale gli americani iniziarono a notare gli atteggiamenti costruiti, rilevando il contrasto tra il suo comportamento da prima donna e il lusso di cui si circondava in opposizione alla povertà nella quale la maggior parte dei cinesi viveva. Madame Chiang, dal canto suo, sembrava non accorgersi dell'abisso, psicologico e materiale, che la divideva dal suo popolo.

Meiling era inoltre cambiata nel corso degli anni: le sue speranze iniziali per il miglioramento della Cina erano genuine, ma la democrazia non veniva prima del nazionalismo; era convinta che la creazione di una Cina forte, indipendente e ricca avesse la precedenza su una Cina democratica. Dopo la sconfitta nazionalista, Madame Chiang divenne più rigida e ristretta di vedute, l'umorismo degli anni precedenti scomparve e venne rimpiazzato da una maggiore devozione cristiana.

I rapporti con il Guomindang:

Il nome di Song Meiling rimane tuttora tra i grandi personaggi della storia recente: è stata una donna che ha varcato i ristretti confini prescritti dal suo ruolo, divenendo per i cinesi il simbolo della Cina torturata per tutto il XX secolo. In questo dramma, Madame viene sempre contrapposta alla sorella elogiata dal PCC Qingling, assieme alla quale, per mezzo secolo ha divulgato il proprio

ideale politico da bastioni opposti delle due realtà ideologiche che hanno diviso il secolo scorso, completamente differenti e contrastanti.

Per alcuni americani, Madame Chiang è il simbolo dello spirito degli Alleati che hanno affrontato l'aggressione fascista durante la Seconda Guerra Mondiale, la leader più longeva dell'epoca, e un simbolo del fronte "democratico" contro la minaccia comunista durante la Guerra Fredda. Per altri invece, verrà sempre rappresentata come l'emblema del male all'interno del regime di Chiang Kai-shek e come colei che introdusse la corruzione della sua famiglia all'interno di quest'ultimo.

Proclamò sempre di lavorare per la Cina, ma in realtà preservò la dittatura di suo marito e la sua stessa posizione. Nonostante la retorica riguardo ai principi e ideali democratici, non riuscì mai a riformare i metodi di Chiang Kai-shek, di cui fu la più grande confidente e propagandista nel mondo esterno, come evidente nel Movimento di Nuova Vita e negli articoli di *Resurgam*, infatti non vide mai la natura repressiva del GMD come un problema.

Mentalità e Valori, Ruolo nella società cinese:

Nonostante il popolo cinese dell'epoca vedesse Meiling come completamente "occidentalizzata", criticandola spesso per questa ragione, nelle questioni fondamentali il suo atteggiamento e la sua mentalità sembrano essere stati anche molto "cinesi".

Nata e cresciuta in una società in transizione, Meiling rispecchiò l'atteggiamento dell'epoca: se all'inizio si proclamava la necessità di una rottura netta con la tradizione, la nuova condotta poggiava le sue basi sulla rinascita culturale partendo dalla revisione della tradizione stessa (il Movimento di Nuova Vita ne è un emblema) e allo stesso tempo un assorbimento della modernità occidentale imbeveva il nuovo spirito cinese che voleva rifiutare *in toto* il proprio retaggio storico. Meiling era simbolo di questa contrapposizione, la sintesi di questi due aspetti. A conclusione di questa tesi ci si chiede quanto ne fosse consapevole e fino a che punto rappresentasse i valori occidentali e quanto quelli cinesi. Lei stessa dichiarò di essere cinese solo nell'aspetto, si proclamava occidentale a tutti gli effetti, ma a studiare i suoi atteggiamenti si riscontra, come ovvio, un'importante eredità cinese: nei valori, nella motivazione e nell'atteggiamento.

I suoi valori cinesi erano prima di tutto rappresentati dall'assoluta fedeltà alle relazioni interpersonali: nella tradizione cinese, nessun impegno per i principi astratti, per un'ideologia o per una causa può andare oltre la lealtà personale (*renqing*). Quanto Madame Chiang sottostava ai legami familiari che talvolta limitavano i suoi intenti democratici? E quanto questi muovevano Madame Chiang nelle intenzioni?

Quando venne costretta a scegliere tra etica e famiglia, Madame Chiang non mancò mai di sostenere la seconda, e così facendo non danneggiò soltanto la sua immagine e quella del marito

agli occhi della gente, ma anche la crescita del governo cinese.

Appare poi immediata la contraddizione tra la Fede cristiana da lei professata e la complicità con il regime oppressivo del marito. Molti studiosi non hanno dato peso a questo aspetto dei coniugi Chiang, ma il loro Credo religioso servì ad attrarre ed affascinare l'Occidente, in particolare gli Stati Uniti, a cui venne data l'impressione di condividere gli stessi valori culturali e morali, di una Cina sulla strada della democrazia. Certo, non si potrà mai conoscere l'autenticità della fede di Madame Chiang e del marito, ma sicuramente molte delle loro azioni si scontravano con i comandamenti predicati dalla religione cristiana.

Grazie a Madame Chiang la società sviluppò caratteri di modernità: venne spostata l'attenzione sulle donne lavoratrici, la professione militare divenne più onorevole e ai figli dei soldati fu permesso l'ingresso nelle scuole all'avanguardia aperte dalla *first lady*.

Attraverso la fondazione dei gruppi femminili Meiling diede poi un nuovo spazio alle donne in una Cina in cui il loro ruolo era stato fino ad allora relegato alle quattro mura domestiche.

Il Movimento di Nuova Vita stesso, per quanto discusso e forzato, attraverso il recupero dei valori morali confuciani, si è interessato a nuovi aspetti educativi.

Tutti questi processi, talvolta anche inconsapevolmente, diedero una nuova spinta ai cinesi dell'epoca repubblicana che si immedesimarono nei propri compatrioti e giunsero a un grado di patriottismo che portò a un impegno sul piano nazionale e a mobilitazioni di massa.

Madame Chiang è stata dunque senza dubbio alcuno una delle figure trainanti della sua epoca: grazie al suo lavoro, la Cina ha conosciuto un nuovo inizio, e l'Occidente ha conosciuto una nuova Cina.

Indice fotografico

- p.7 *figura 1*, Archivio Guomindang
- 11 *fig.2*, Pakula, *The Last Empress*
- 24 *fig.3*, Archivio Wellesley College, foto di Chung Hwa Studio
- 46 *fig.4*, returntoasia.wordpress.com
- 49 *fig.5*, Archivio Time Magazine
- 54 *fig.6*, Renminbao
- 62 *fig.7*, Archivio CSU/Everett Collection
- 66 *fig.8*, Archivio Guomindang
- 69 *fig.9*, Archivio Wesleyan College
- 73 *fig.10*, Imperial War Museum, Londra
- 76 *fig.11*, The George C. Marshall Reserch Library, Lexington
- 92 *fig.12*, Bettmann/CORBIS
- 93 *fig.13*, Archivio Guomindang
- 95 *fig.14*, thechinafile.com
- 108 *fig.15*, Archivio Guomindang
- 113 *fig.16*, Reuter/Landov

Bibliografia

- BARNES, Bart, “Madame Chiang Kai-shek Dies; Chinese Chief's Powerful Widow”, *The Washington Post*, 25 ottobre 2003
- BARNETT, Robert, “Economic Shanghai: Hostage to Politics, 1937-1941”, *Institute of Pacific Relations*, 1941
- BEAHAN, Charlotte, “Feminism and Nationalism in the Chinese Women's Press”, 1902-1911, *Modern China*, vol.1, n°4 , 1975
- BONEY, F.N., “The Pioneer College for Women: Wesleyan Over a Century and a Half”, *The Georgia Historical Quarterly*, vol.72, n°3, 1988
- BURKE, James, *My Father in China*, New York, Farrar & Rinehart, 1942
- CHEN Ting Yi, 宋美龄全传 *Song Meiling Quanzhuan* (Biografia completa di Song Meiling), Qingdao, Chubanshe, 1992
- CHEN Ting Yi, 国母与 “第一夫人”, 宋庆龄与宋美龄的一段转事 *Guomu yu “di yi furen”*, *Song Qingling yu Song Meiling de yiduan Zhuanshi* (La Madre della Cina e la “First Lady”, una parte della situazione tra Song Qingling e Song Meiling), Guo Xin Shijie, 1992
- CHIANG Kai-shek, Madame “China and Japan - What Is Going to Happen?”, *Liberty*, 4 Settembre 1937
- CHIANG, Kai-shek e CHIANG kai-shek, Madame, *China at the Crossroad*, New York, Doubleday, Doran, 1937
- CHIANG, Kai-shek, e CHIANG Kai-shek, Madame, *China Shall Rise Again*, Londra, Hurst & Blackett, 1940
- CHIANG, Kai-shek, e CHIANG Kai-shek, Madame, *Conversations with Mikhail Borodin*, Taipei, World Anti-communist League, 1977
- CHIANG Kai-shek, Madame, *Selected Speeches 1943-82*, (editore non registrato)
- CHIANG Kai-shek, Madame, “Text of an Open Letter to Teng Ying-chao”, *Asian Outlook*, 6 aprile 1975
- CHIANG, Kai-shek, e CHIANG Kai-shek, Madame, *This is Our China*, New York e Londra, Harper & Brothers, 1940
- CHINN, Thomas, *A History of the Chinese in California: A Syllabus*, San Francisco, Chinese Historical Society of America, 1969
- CLARK, Elmer T., *The Chiangs of China*, New York, Abingdon-Cokesbury Press, 1943
- CLINTON, Margaret, “Fascism, cultural revolution, and national sovereignty in 1930s China, *New York University*, 2009

- COBLE, Parks, "The Kuomintang Regime and the Shanghai Capitalists, 1927-29", *The China Quarterly*, n°77, 1979
- CROZIER, Brian, *The Man Who Lost China: The First Full Biography of Chiang Kai-shek*, New York, Charles Scribner's Sons, 1976
- CURRIE, Lauchlin, *Eleanor Roosevelt a MCKS*, 16 settembre 1947
- CURRIE, Lauchlin, *Report on Visit to China*, agosto 1942
- DE BARY, Theodore e LUFMAN, Richard, *Sources of Chinese Tradition: From 1600 Through the Twentieth Century*, vol. 2, New York, Columbia University Press, 2000
- DIAMOND, Norma, "Women Under KMT Rule Variation on the Feminine Mystique", *Modern China*, Vol.1, n°1, 1975
- DIRLIK, Arif, "The Ideological Foundations of the New Life Movement: A Study in Counterrevolution", *Journal of Asian Studies*, 1975
- DURDIN, Tillman, "Worth Twenty Divisions", *NYT Magazine*, 4 settembre 1941
- EPSTEIN Israel, *Woman in World History: Life and Time of Soong Ching Ling (Mme. Sun Yat-sen)*, Pechino, New York Press, 1995
- EUNSON, Robert, *The Soong Sisters*, Franklin Watts, New York, 1975
- EUNSON, Robert, "First Lady Hopes US Will Continue Firm Vietnam Stand", *Chinese News Service*, 19 marzo 1965
- FAIRBANK, John K., *Chinabound: A Fifty-Year Memoir*, New York, Harper and Row, 1986
- FAIRBANK, John K. e MACFARQUHAR, Roderick, *The Cambridge History of China*, Vol. 15, Cambridge, Cambridge University Press, 1991
- FAIRBANK John K. e FEUERWERKER, Albert, *The Cambridge History of China*, Vol.13, Cambridge, Cambridge University Press, 1986
- FAIRBANK, John K. e TWITCHETT, Denis, *The Cambridge History of China*, Vol. 12, Cambridge, Cambridge University Press, 1983,
- FAISON, Seth, "Madame Chiang, 105, Chinese Leader's Widow, Dies", *The New York Times*, 25 ottobre 2003
- HAHN, Emily, *The Soong Sisters*, New York, Doubleday Doran, 1943
- HAHN, Emily, *Chiang Kai-shek: an Unauthorized Biography*, Garden City, NYC, Doubleday & Company, 1955
- HERSHATTER, Gail, "State of the Field: Women in China Long Twentieth Century", *The Journal*

of Asian Studies, vol.63, n°4, 2004

LAI, Yu-chih, "Remapping Borders: Ren Bonian's Frontier Paintings and Urban Life in 1880s Shanghai," *The Art Bulletin*, vol.86, n°3, 2004

LEONG, Kare Janis, *The China Mystique: Mayling Soong Chiang, Pearl S. Buck, and Anna May Wong in the American Imagination*, University of California, Berkeley, 1999

LING, Huping, "A History of Chinese Female Students in the United States, 1880s- 1990s", *Journal of American Ethnic History*, Vol.16, No. 3,1997

LINTIN, Daniel Paul, *From First Lady to Dragonlady: A Rhetorical Study of Madame Chiang's Public Personae, Before and During 1943 U.S. Tour*, University of Minnesota, 2001

LOH, Pichon P.Y., "The Ideological Persuasion of Chiang Kai-shek", *Modern Asian Studies*, vol.4, n°3, 1970

MANN, Jim "Mme. Chiang's Return to Taiwan Fuel Rumors of New Bid for Political Powers", *Los Angeles Times*, 21 Novembre 1977

MCREAVY-WASHBURN, Kelly, "Chinese Women during the Nationalist period in Chinese history 1900-1949", Connecticut, Southern Connecticut State University, 1997

MENG, Philip, "A Chinese Youth Looks at China", *World Call*, 1941

NIXON, Richard, "Asia After Vietnam," *Foreign Affairs*, ottobre 1967

PAGLIA, Christine L., "Diego Rivera's Chiang Kai-shek and Soong Mei-ling", *Yale University Art Gallery Bulletin*, 2008

PAKULA, Hanna, *The last Empress: the Birth Of Modern China*, New York, Simon & Schuster, 2009

PARK, Tae Jin, *In Support of "New China": Origins of the China Lobby, 1937-1941*, ProQuest Dissertations and Theses, 2003

PICHON, Loh, "The Ideological Persuasion of Chiang Kai-Shek", *Modern Asian Studies*, 4, 3, 1970

RHOADS, Edward, "American Images of China 1931-1949," *The Journal of Asian Studies*, vol.56, n°4, 1997

ROOSEVELT, Eleanor, *This I Remember*, New York, Harper & Brothers, 1949

ROSHOLT, Malcolm, "The Shoe Box Letters of China, 1913-1967", *The Wisconsin Magazine of History*, vol.73, n°2, 1989

SAMARANI Guido, *La Cina del Novecento*, Torino, Einaudi Editore, 2004

SELLE, Earl Albert, *Donald of China*, New York e Londra: Harper & Brothers, 1948

- SEAGRAVE, Sterling, *The Soong Dynasty*, New York, Harper and Row, 1985
- SHERIDAN, James, *China in Disintegration*, New York, The Free Press, 1975
- SHERIDAN, Mary, “Young Women Leaders in China”, *The University of Chicago Press*, vol.2, 1, 1976
- SONG Meiling 宋美龄, *Song Meiling Huiyi Lu 宋美龄回忆录* (Memorie di Song Meiling), Pechino, Dongfang chubanshe, 2010
- SPENCE, Jonathan, *The Search for Modern China*, New York, Norton, 1990
- SUE, Ilona Ralf, *Shark's Fins and Millet*, Boston, Little Brown, 1944
- TAKAKI Ronald. *Strangers From A Different Shore: A History of Asian Americans*, New York, Back Bay Books, 1998
- TAN, Kangmei, “History of Textile Workers in Shanghai”, Women of China, Beijing, China International Book Trading Corporation, 1991
- TAYLOR, Jay, *The Generalissimo's son: Chiang Ching-kuo and the Revolutions in China and Taiwan*, Cambridge, Harvard University Press, 2000
- THOMAS, Harry J., “In the Nation's Capital” in *The First Lady of China: The Historic Visit of Mme. Chiang Kai-shek to United States*, 1943
- TYSON LI, Laura, *Madame Chiang Kai-shek, China's Eternal First Lady*, New York, Grove Press, 2006
- WANG Shunqi, 王舜祁, “Jiang Jieshi Song Meiling Mao Fumei sanzhe zhijian de weimiao guanxi” 蒋介石宋美龄毛福梅三者之间的微妙关系 (Chiang Kai-shek, Song Mei-ling e Mao Fumei. Il rapporto delicato tra tre persone), *Shijie Xing*, 1994
- WATCHMAN, Alan, “Taiwan's Informal Diplomacy and Propaganda”, *The Journal of Asian Studies*, 2001, vol.60, n°4, 2001
- WILLKIE, Wendell, *One World*, New York, Simon & Schuster, 1943
- WILLKIE, Wendell, “Wendell Willkie Calls on Madame Chiang Kai-shek”, *Look*, 29 dicembre 1942
- WHITE, *Life Looks at China*, *Life*, 1 maggio 1944
- WONG, Kevin Scott, *Americans First: Chinese Americans and the Second World War*, Cambridge, Harvard University Press, 2005
- YOUNG, Mary Eleanor, *Aunt Jemima and the Dragon Lady: Ethnicity and Gender in the Selected Writings of African-American and Chinese-American Women Writers*, St.Louis, 1990

YUN Ping, “Song Meiling de jinkuang” 宋美齡的近况, *Qiaoyuan*, 1994

SITOGRAFIA

DE BARY, Theodore, “Essentials of the New Life Movement (Speech 1934)”, 2000
<http://afe.easia.columbia.edu/ps/cup/chiangkaisheknewlife>, 14-06-2013

KERR, George, *Formosa Betrayed*, www.formosa.org/-taiwanpg/
<http://www.romanization.com/books/formosabetrayed/appendix2.html> 23-09-2013

MCCUNN, “Chinese Workers Arrive in North Adams, 1870”, 2004
<http://www.massmoments.org/moment.cfm?mid=191>, 04-04-2013

NI, Ching “A Chinese American immigration secret emerges from the dark days of discrimination”
<http://articles.latimes.com/2010/jan/24/local/la-me-paper-son24-2010jan24>, 04-04-2013

SHAPLIN, John, *China's Destiny by Chiang Kai-shek*, 2010
<http://johnshaplin.blogspot.it/2010/02/chinas-destiny-by-chiang-kai-shek.html>, 10-06-2013

“Cairo Declaration”, 2004
<http://www.nirakanai.wvma.net/pages/archive/cairo.html>

“Madame Chiang Kai-shek”, 2003
<http://www.com/2003/WORLD/asiapcf/east/10/24/obit.madame.chiang.ap>, 28-04-2013

“The Chinese Experience in the 19th Century America”, 2006
http://teachingresources.atlas.illinois.edu/chinese_exp/introduction04.html, 04-07-2013

“Taiwan Documents”, 2001
<http://www.taiwandocuments.org/communique01> 04-04-2013

“The True History of Taiwan”, 2004
<http://www.taiwannation.com.tw/ecairo.htm>, 06-09-2013

“蔣總統中正先生”, 2010
<http://www.president.gov.tw/Default.aspx?tabid=71> 20-05-2013

ALTRE RISORSE:

Atlanta Constitution; Boston Post; China Times; Contemporary China; Dagong Bao; Fortune; Los Angeles Times; Life; New York Times; News Week; North Carolina Christian Advocate; North-China; Daily News; Remin Ribao; Shen bao; Sunday Star; The Reporter; Time; Washington Star; Wellesley college News